QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 43-940

LA STAMPA

Frangar, non flectar

MARTEDI' 17 Giugno 1952
Anno VIII - N. 142
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-039, 50-960, 43-361. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 350 - Annunci finanziari e legali L. 480 - Necrol. L. 240 (dir. fisso aderenti L. 1000). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 3/27300): ITALIA: anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 8100, semestre L. 4200, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

La libertà di stampa

Ciò che rappresenti in uno Stato civile, moderno, la libertà di stampa risulta, per «l'uomo della strada», ancora meglio che dalla storia di questa, che fu la madre e la garanzia di ogni altra libertà, dalla comparazione fra ciò che accade negli attuali Stati democratici e in quelli dittatoriali, dove tale libertà non esiste.

Nei primi non è immaginabile il sopruso del Governo o di ogni altra autorità e di chiunque, contro la libertà del cittadino perchè non è concepibile il silenzio che copre i fatti; nei secondi o è imposto il silenzio o il fatto viene presentato in una sola versione ufficiale che, se anche in flagrante contraddizione con la verità, non può avere oppositori.

Nei primi non solo son permesse ma ritenute necessarie l'opposizione, la critica, la valutazione sull'operato del Governo e di ogni altra autorità, nei secondi non sono ammessi che il plauso incondizionato, l'osanna indiscriminato e fastidioso, ai cui troppi italiani hanno ancora rintronati gli orecchi.

Ma se queste sono le conseguenze che ognuno può constatare solo guardandosi attorno, è ancora da dire che la sola esistenza della libertà di stampa, ma libertà vera, tutelata in ogni sua manifestazione, è guarentigia supremamente operante per la libertà e la sicurezza dei cittadini e degli istituti democratici, per il timore stesso che genera in chi volesse usarne un qualsivoglia attentato ai diritti dei singoli o delle istituzioni, sapendo egli di venire esposto ai rigori della legge ed al giudizio del pubblico.

Non v'ha dittatura o governo che intenda avviarsi per questa via che per primo atto non limiti la libertà di stampa, con ogni pretesto, che può muovere da fondamenti apparentemente più che legittimi, quali considerazioni patriottiche, morali, da esigenze insomma in sè e per sè non solo commendevoli ma necessarie.

Ma appunto poichè nessuno può ammettere che l'esercizio di una libertà si trasformi nella possibilità di compiere atti delittuosi, di danno al Paese e di danno ai singoli, i limiti che possono e anzi debbono contenere la libertà di stampa hanno da venire individuati con scrupolosa precisione atta ad impedire che nella ambiguità della formulazione si attenti alla libera espressione del pensiero, o che nella procedura di repressione preventiva si ottenga il medesimo risultato che non può venire compensato da una postuma riparazione, incapace di sopprimere il danno della mancata informazione o il ritardo dell'espressione del libero pensiero.

Il progetto di legge che fu discusso sabato scorso dal Consiglio dei Ministri è inspirato a questi concetti? Indubbiamente nei propositi del Governo, ma se, com'è detto, viene soppresso l'istituto della responsabilità obiettiva del direttore del giornale, per il netto contrasto con l'art. 27 della Costituzione, è da vedere in quali limiti sia compresa la responsabilità a titolo colposo per l'omissione della diligenza certamente dovuta dal direttore, per quanto si stampa sul suo giornale, ma non contestabile se, non dinanzi ad una colpa conclamata. Delicata contestazione per cui la chiarezza della norma dev'essere tale da togliere di mezzo ogni possibilità di speculazione e di ricatto, ma pure e più ogni possibilità di coartazione del libero pensiero del giornale. Nè questo può o deve significare immunità per i danni arrecati o le violazioni commesse, ma occorre che veramente per gli uni e per le altre la colpa sia accertata e indiscutibile.

Del pari se il sequestro del giornale non può, in ottemperanza di quanto dispone l'art. 21 della Costituzione, essere disposto che dall'Autorità giudiziaria per i più gravi delitti contro la personalità dello Stato e l'ordine democratico, nè alcuno può non approvare tali disposizioni, è da vedere in quali termini siano ipotizzati il vilipendio alle istituzioni costituzionali, e pertanto Governo e Ministri e Camere e le offese al Capo dello Stato, al Sommo Pontefice, ai Capi di Stato esteri, data la sottile linea di demarcazione fra vilipendio e critica, facilmente superabile da una incerta interpretazione del giudice, quando non siano chiaramente definiti gli elementi nei quali deve ravvisarsi l'atto delittuoso e non già il rilievo anche acre o pungente.

Se per ciò una legge regolatrice della libertà di stampa è più che necessaria, occorre pure che il testo del progetto sia al più presto reso noto nella sua stesura definitiva, perchè su di esso, che deve porsi fra le più alte guarentigie dello Stato democratico si possa iniziare una approfondita e costruttiva discussione.

Emilio Crosa

Il gen. Ridgway giunto a Roma
ha iniziato i colloquî politico-militari

Nessun incidente nè manifestazioni di piazza - L'incontro con il ministro Pacciardi presente il capo di Stato Maggiore Marras - Modifica del comando "atlantico„ nel settore sud-europeo? - Oggi colloqui con De Gasperi ed Einaudi

Roma, 16 giugno.

L'arrivo di Ridgway è avvenuto stamane a mezzogiorno, e tutto si è svolto secondo il previsto. Brevi cerimonie di saluto all'aeroporto di Ciampino dove erano ad attenderlo il ministro Pacciardi e le maggiori autorità militari italiane, omaggi resi alla signora Ridgway, che è giovane, graziosa ed elegante, e finalmente la corsa del corteo delle macchine alla volta di Roma con la scorta di veloci motociclisti. Incidenti, nessuno. Non un grido, non un fischio e neppure una scritta che apparisse sui muri della nuova via Appia e dell'antica, della Passeggiata Archeologica, di via dei Fori Imperiali, di via Cavour, insomma delle strade dell'itinerario di Ridgway verso il centro di Roma.

«Tutto calmo e tranquillo»

Qualche tentativo di manifestazione è stato accennato nella tarda serata: le solite grida, i soliti canti e, inevitabilmente, i soliti fermati. Ma si è trattato quasi di una reazione al tranquillo svolgimento della prima parte della giornata, come se gli antiatlantici si fossero a un certo momento accorti che qualcosa, per quanto poco, occorreva pur fare per tener fede alle loro capacità di protesta.

Infatti, mentre il titolare dello Shape faceva il suo ingresso nell'albergo di Trinità dei Monti che lo ha ospite, al Viminale il ministro Scelba poteva dichiarare ai giornalisti che lo interrogavano: «Tutto calmo, tutto tranquillo. Anche le segnalazioni che pervengono al Ministero dalle altre città, confermano tutte la stessa cosa». Questa sera difatti il quotidiano fiancheggiatore del partito comunista aveva qualche difficoltà a giustificare i grossi titoli coi quali a suo tempo dimostrativo ha aperto la sua prima pagina: «Scioperi nelle fabbriche - Il generale Ridgway è giunto a Ciampino protetto da un eccezionale spiegamento di polizia - Arrestati indiscriminati a Roma ed in altre città».

Ha avuto qualche difficoltà, abbiamo detto, poichè la cronaca che viene data di tutte queste manifestazioni è piuttosto misera: si parla di ordini del giorno e di proteste inviate alle autorità italiane ed americane da parte delle maestranze di alcuni stabilimenti come il Poligrafico e la Centrale del latte, la tipografia Bimospa, l'officina Masi e Ranieri, lo stabilimento chimico Cledca, il mattatoio, e gli uffici frontali Roma Termini. Perchè l'elenco apparisse arricchito, si è pensato di citare, a titolo di protesta antiatlantica, anche la mezz'ora di sciopero degli addetti alla nettezza urbana, «tanto quelli del Comune che quelli delle ditte appaltatrici», accerta «Paese Sera», che trascura comunque di informare come l'agitazione dei benemeriti netturbini fosse in corso da tempo, abbia già avuto altre dimostrazioni e in ogni modo per motivi salariali che è difficile connettere con l'arrivo di Ridgway.

E' bensì vero che la polizia aveva predisposto un largo schieramento di forze ed è rimasta particolarmente vigile in ogni quartiere della città e si dispone a mantenerei vigilante per tutto il tempo della permanenza del Generale: non sarebbe impossibile criticarla per questo, e tanto meno lo potrebbero proprio quei giornali comunisti che da tre o quattro giorni forniscono edizioni tanto allarmanti sul preteso vasto moto di indignazione e agitazione delle masse popolari.

Poco dopo il suo arrivo, il Generale si è recato a colazione all'Ambasciata americana, ospite dell'ambasciatore Bunker: nel pomeriggio si è incontrato con Pacciardi, che era assistito dal Capo di Stato Maggiore gen. Marras; poi col ministro Pella, con l'intervento del ministro Magistrati, direttore generale di Palazzo Chigi per gli Affari della collaborazione europea. A pranzo è stato ospite del Ministro della Difesa, domani si recherà a rendere omaggio alla tomba del Milite Ignoto, sarà ricevuto in udienza da Einaudi e da De Gasperi, e di questo ultimo sarà ospite ad una colazione offerta a Villa Madama. Poi, una volta, ricaverà i rappresentanti della stampa e finalmente partirà per Napoli.

L'arrivo a Ciampino del generale Ridgway e della moglie ricevuti dal Ministro della Difesa Pacciardi

Il giudizio di Pella

Sui suoi colloqui, naturalmente, sarebbe inutile tentare di avere indiscrezioni. Basterà dire che, per quello che riguarda la parte militare, o almeno strettamente militare, hanno corso versioni disparate: da un lato ci si dice, come del resto aveva anticipato la rivista *Esteri*, che è allo studio il consolidamento del comando Sud-Europa in senso unitario; dall'altro, invece, corre la voce che tutta l'organizzazione sia per essere modificata nel senso che, venendo affidata all'Italia una importante funzione di copertura verso il settore austro-jugoslavo, le nostre forze terrestri verrebbero a gravitare non più il comando di Napoli, ma verso quello di Parigi. E' difficile dire quale, sia vera delle due versioni, poichè secondo le buone norme dei responsabili delle cose militari, strettissimo è il riserbo del quale si circondano i colloqui che si svolgono in palazzo Baracchini.

Per quello che riguarda i colloqui con Pella, essi non debbono assolutamente suscitare stupore poichè è noto come negli affari relativi alla collaborazione atlantica si parli un linguaggio non esclusivamente militare, ed è pertanto logico che il comandante supremo abbia colloqui non soltanto con i ministri della Difesa e degli Esteri, ma anche con quelli del Bilancio che appunto sono a pari titolo, presenti nei Consigli della NATO.

Dopo l'incontro di oggi a Pella è stato chiesta la sua impressione su Ridgway: «E' un generale — ha risposto il Ministro — che non limita la sua visione soltanto ai problemi militari, ma la estende ad abbracciare anche quelli politici, economici e sociali». Gli chiesto ancora se si potesse istituire un paragone tra Ridgway ed il suo predecessore Eisenhower, ha risposto: «Saremmo stati imbarazzati nella scelta, ma non siamo imbarazzati dalla sovrabbondanza».

v. g.

Un attentato terroristico
sventato dai carabinieri a Roma

Una bomba con 5 chili di tritolo al ponte Flaminio - L'arresto e la confessione di due giovani comunisti - Altri tre attivisti ricercati dalla polizia - Perquisizioni operate in due sedi periferiche del partito

Roma, 16 giugno.

Vincenzo Fabi ed Elio Cola, i due dinamitardi arrestati la notte scorsa sotto il Ponte Flaminio mentre tentavano di occultare una grossa bomba al tritolo, sono stati associati alle carceri di Regina Coeli, dopo di avere confessato al termine di lunghi, estenuanti interrogatori di avere avuto l'incarico di nascondere la grossa bomba per poi servirsene a scopo terroristico.

I due giovani (contano rispettivamente 31 e 27 anni) non hanno voluto dichiarare di più: e d'altra parte le notizie filtrano con difficoltà da San Vitale.

Gli altri tre dinamitardi, attivamente ricercati dalla Questura e dai carabinieri, sono: il verniciatore Candido Grassi, di 28 anni, il disoccupato Giovanni Marziali, di 25 anni, e Romeo Renzi, carrozziere e segretario della sezione del P.C.I. di Ponte Milvio, alla quale sono iscritti gli altri quattro attivisti. I cinque, che sono stati denunciati alla Procura della Repubblica per «tentativo dinamitardo», saranno giudicati per direttissima.

Frattanto il capitano Sanni no della Direzione di artiglieria che ha esaminato la bomba ha riferito che, per quanto leggermente arrugginita al di fuori, era in stato di completa efficienza e pronta ad esplodere con eccezionale violenza data la quantità di tritolo che vi era pressata, ben 5 chili.

I cinque attivisti comunisti erano stati trovati per caso verso le 2 di sabato notte da due carabinieri di pattuglia, che, messi in sospetto, si erano avvicinati a loro per chiedere cosa facevano. Non convinti delle loro affermazioni e trovato vicino ad essi il tubo di ferro, avevano condotto i cinque alla vicina caserma, dove essi avevano ripetuto di non avere scorto l'involucro, sebbene esso fosse a pochi passi da loro.

Ritenendo che si trattasse di un normale rottame, i carabinieri rimettevano in libertà i cinque. Ma un successivo sopraluogo portava al rinvenimento di 15 inneschi e di una scatola di latta contenente due caricatori per mitra e un innesco con foro metallico. Ulteriori accertamenti permettevano di appurare che il contenuto dell'involucro era tritolo.

Dei cinque attivisti in un primo momento rilasciati, solo due, il Fabi e il Cola, venivano nuovamente rintracciati, mentre una perquisizione operata nella nottata nella sede del PCI di Ponte Milvio, della quale fanno parte i cinque attivisti, portava al sequestro di documenti e di materiale di propaganda.

Questa sera poi, in seguito all'arresto di alcuni giovani studenti comunisti che, muniti di grimaldelli, tentavano di penetrare negli abbaini di alcuni edifici del quartiere Salario per gettare vie sottostanti manifestini, una nuova perquisizione veniva operata dai carabinieri nella sede del partito medesimo del quartiere Salario: 150 carabinieri, agli ordini di un tenente colonnello, facevano irruzione nell'edificio e, dopo avere allontanato i presenti, operavano una perquisizione che portava al sequestro di documenti e di registri.

Per varie manifestazioni ostili alla venuta del gen. Ridgway sono stati effettuati diversi arresti in alcune città d'Italia: 12 a Genova, 40 nel Fiorentino e 4 a Biella.

La Camera approva
la ratifica del Piano Schuman

L'esito della votazione dopo sette ore d'ininterrotta seduta: 275 "si„ 98 "no„ - I discorsi del Presidente del Consiglio e dell'on. Taviani

Roma, 16 giugno.

Con 275 voti favorevoli e 98 contrari la Camera ha ratificato stasera il Piano Schuman per il «pool» dell'acciaio e del carbone. La decisione è venuta dopo sette ore di ininterrotta seduta, che aveva visto l'intervento dell'ultimo oratore, on. *Di Vittorio* (PCI) e dei relatori on. *Ambrosini* (d. c.) per la maggioranza, e *Bottai* (PSI) e *Gioletti* (PCI) per la minoranza. Alla fine il sottosegretario agli Esteri on. *Taviani* ha riassunto il dibattito.

De Gasperi parlerà invece domani nella risposta che darà all'on. *Togliatti*, che lo ha interpellato sulla visita del generale Ridgway in Italia. In tale occasione il Presidente del Consiglio riassumerà anche gli accenti polemici affiorati nel dibattito sul «pool» del carbone e dell'acciaio.

Taviani ha iniziato rivolgendo un ringraziamento ai relatori e in particolare all'on. Quarello ed ha poi risposto alle critiche tecniche e quindi a quelle politiche. «Si è affermato da parte comunista — ha detto *Taviani* — che la classe operaia è contraria al "pool". Ma milioni di operai socialisti di Francia, del Belgio, della Germania, dell'Olanda lo hanno accettato. Si dice che è una idea americana. I comunisti vi insistono, non intendono ragioni.

E' stato spiegato cento volte che l'idea è francese. E' una idea tanto poco americana che quando fu lanciata essa fu ripresa come una bandiera dai neutralisti francesi che la agitarono sia in funzione di terza forza che in funzione antiatlantica. La verità — ha proseguito il sottosegretario rivolto ai comunisti — è che la vostra posizione è assurdamente negativa, scettica e reazionaria. La nostra, invece, è positiva, difesistica e rivoluzionaria! *(Applausi)*. In voi comunisti, oltre allo scetticismo, è anche la paura. La paura che il mondo occidentale, invece di sfaldarsi come voi vi augurate, si rinsaldi.

«E' bensì vero che noi non siamo che all'inizio di una grande opera che, fondandosi su una base politica, costituisce il primo nucleo della Federazione europea. Se questa base politica non dovesse allargarsi in questi primi anni, il Piano potrebbe anche fallire o comunque diventare un semplice accordo multilaterale fra Stati. Ecco l'importanza del periodo transitorio che noi abbiamo ottenuto a nostro vantaggio. Ma noi non crediamo a questa possibilità. Noi siamo fermamente convinti che l'intesa si allargherà e il Piano si rinforzerà».

Appena cessata la manifestazione di applauso che ha accolto il discorso di Taviani si è levato il Presidente del Consiglio. «Concordo pienamente con quanto ha detto il sottosegretario — egli ha affermato. — Rassicuro la Camera che tutto quello che era umanamente possibile fare per evitare rischi al nostro Paese e per gettare le basi di una Federazione europea è stato fatto. La costruzione dell'Europa esige una ferma volontà e fede nell'avvenire. Diamo con la approvazione di questo trattato esempio all'Italia e al mondo che questa nostra fede è profonda».

Sono stati poi presi immediatamente in esame i vari ordini del giorno. *Di Vittorio* ha insistito perchè fosse votata una sua proposta di sospensione della ratifica «in modo da consentire al nostro Governo di riaprire le trattative ed avere maggiori garanzie». Dopo un breve dibattito, gli ha risposto *De Gasperi*:

«Il Governo è persuaso — egli ha detto — che la obiezioni della opposizione sono infondate ed il sottosegretario Taviani ha chiaramente detto che quelle garanzie cui si riferisce Di Vittorio non le abbiamo volute noi le vorremmo oggi. Non vedo quindi il motivo di ulteriori ritardi da questo punto di vista. Ma c'è il fatto più importante e non vorremmo dissimularlo. Sappia la Camera che noi siamo fra gli Stati contraenti l'ultimo che ratifica il Piano. Ora con uno sforzo notevole si è raggiunta finalmente questa base per la unità europea.

«In queste condizioni un ritardo rappresenterebbe colpa. Sarebbe una responsabilità che ha detto De Gasperi — il Governo non intende assumere ed io credo non voglia assumere neanche il parlamento».

Si sono avute quindi le dichiarazioni di voto e la proposta Di Vittorio è stata respinta. La Camera ha approvato, invece, gli articoli del progetto di legge per la ratifica del piano Schuman.

MENTRE CERCAVA UN "DAKOTA„ SCOMPARSO

Aereo svedese abbattuto
da due caccia sovietici nel Baltico

I sette aviatori salvati da un piroscafo tedesco - Drammatico colloquio tra il Presidente del Consiglio Tage Erlander e l'ambasciatore russo - Manifestazioni della folla ostili a Mosca

Tra la folla ostile, l'auto dell'ambasciatore russo esce dal Ministero degli Esteri svedese, ove al diplomatico è stata consegnata la protesta per l'aereo abbattuto. (Telefoto)

(Nostro servizio speciale)

Stoccolma, 16 giugno.

Un grosso incidente che minaccia di avere pericolose conseguenze di ordine diplomatico si è avuto stamane tra la Svezia e la Russia.

Nelle prime ore di oggi un grande apparecchio dell'aviazione svedese del tipo «Catalina», inviato ad effettuare le ricerche d'un «Dakota» scomparso da venerdì a nord della Svezia, mentre volava nelle acque baltiche è stato attaccato da due caccia russi e abbattuto. Il «Catalina» aveva a bordo sette persone di equipaggio — un ufficiale di ricognizione, il primo e il secondo pilota, un ufficiale di rotta, un radiotelegrafista, un meccanico e un sergente di ricognizione.

Mentre il «Catalina», mantenendosi in contatto con la base, continuava le sue ricerche del «Dakota», scomparso con i suoi otto membri dell'equipaggio, tutti ammogliati e sei di essi con figli, il comando dell'aviazione svedese riceveva alle 3,10 (ora del meridiano di Greenwich) un messaggio dall'aereo in volo, nel quale si diceva che due caccia russi «Mig» lo stavano attaccando, a 35 chilometri a nord-ovest di Riga, la capitale della Lettonia. Poi silenzio.

Preoccupato della sua sorte il comando svedese dava ordine a un altro grande apparecchio di andare a vedere che cosa fosse successo e l'ansietà negli ambienti di Stoccolma aumentava col sopraggiungere di alcune notizie secondo le quali a metà strada tra le coste svedesi e quelle estoni era stato avvistato uno grande macchia d'olio sulle acque del mare e più lontano tre battellini non gonfiati.

Immediatamente il primo ministro di Svezia, il quale doveva recarsi oggi in provincia per un giro di propaganda, sospendeva la partenza e convocava d'urgenza il Consiglio dei Ministri per esaminare la situazione e prendere opportuni provvedimenti.

Più tardi si veniva a sapere che quattro navi guardacoste finlandesi avevano avvistato i relitti del «Dakota» perduto da venerdì. Quest'altra notizia momentaneamente l'eccitazione degli animi. Il premier Tage Erlander dichiarava alla stampa: «Mi dispiace veramente di cuore che si producano questi deplorevoli incidenti che costano la vita ai nostri giovani piloti. Appena le ricerche saranno terminate elevcrò una energica protesta al governo di Mosca».

Non passò in effetti molto tempo che venne convocato dal presidente del Consiglio l'ambasciatore russo Costantino Kodionov. Questi, dopo poco, vi arrivava accompagnato da un interprete. Il colloquio secondo notizie da buona fonte si svolgeva in modo drammatico e Tage Erlander presentava all'ambasciatore due distinte note di protesta: una per l'attacco contro il «Catalina» e l'altra concernente i diplomatici sovietici coinvolti nel processo del giornalista comunista Fitov Ekmborm.

All'uscita l'ambasciatore russo venne apostrofato violentemente dalla folla la quale gli gridava: «Russia con i delitti e le malvagità. Il vostro comportamento è da dinvolo».

La nota di protesta svedese per l'attacco del «Catalina» resa pubblica dalla stampa dice fra l'altro:

«Il governo svedese rivolge al Governo della Russia Sovietica una energica protesta contro l'atto di violenza commesso dall'aviazione militare russa ai danni di un apparecchio svedese disarmato che volava su acque internazionali; il Governo svedese chiede nella maniera più perentoria che quello russo proceda a un'inchiesta severa sull'accaduto e punisca in modo esemplare i colpevoli».

*Nel tardo pomeriggio un radiogramma recava la notizia che i sette uomini dell'equipaggio del «Catalina» erano stati salvati a sud-ovest della Finlandia da un piroscafo tedesco. Due di essi hanno leggere ferite, gli altri sono illesi. Il capitano del «Catalina», Sven Goesta Toergren mi ha telefonato personalmente da Hanko in Finlandia, dicendomi: «Siamo stati attaccati da due caccia russi lontano molte miglia dalle acque territoriali sovietiche. I due caccia nonostante che fossimo disarmati ci hanno fatti segno a cannonate. Abbiamo fatto tutto il possibile per sottrarci al loro tiro, ma non è stato possibile. Eravamo come dei passerotti inermi dinanzi a fucili di abili cacciatori. Per sei volte si è ripetuto l'attacco russo di cui l'ultimo è durato dieci buoni minuti. Il nostro motore venne colpito ripetutamente. Questo ci rese difficile la manovra e ci mise alla mercè degli attaccanti. Il «Catalina» andò giù. Uno dei due caccia continuò a volteggiare su di noi per assicurarsi che eravamo «finiti».**

B. G. Stremead della Reuter

Tarchiani da Acheson per le commesse

La Russia restituisce agli Stati Uniti 186 navi - Malik chiede la convocazione del Consiglio di sicurezza

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 16 giugno.

Oggi il Segretario di Stato Acheson ha ricevuto l'ambasciatore d'Italia Tarchiani col quale ha discusso la questione delle commesse che dopo parecchi mesi di incubazione e disorientamento da parte degli Enti americani incaricati o di procedere in Europa all'acquisto dei beni o di distribuire i contratti per la fabbricazione di armi e munizioni, comincia finalmente ad uscire dal campo del generico.

L'ambasciatore Tarchiani ed Acheson hanno esaminato a lungo lo stato delle attuali trattative in corso fra gli enti militari americani e alcune grandi imprese italiane per la produzione di armi e munizioni, ed hanno potuto constatare che le prospettive sono davvero incoraggianti, anche se importanti passi dovranno essere ancora compiuti prima di perfezionare contratti ed accordi che daranno lavoro continuativo a parecchie decine di migliaia di operai, oltre a permettere all'Italia di guadagnarsi fra i centinventi ed i centotrenta milioni di dollari.

«Non esiste modo più onesto e saggio per sostituire il programma di aiuti americani all'Europa», scrive a questo proposito il *New York Times*. E' necessario però secondo l'opinione confermata oggi dal Segretario di Stato anche all'ambasciatore Tarchiani e rilevata stamane dall'editoriale del *Times*, che gli organi militari americani ai quali è affidata la gestione di questo nuovo programma di acquisti e contratti in Europa siano autorizzati ad agire in modi più rapidi e meno burocratici.

«Il programma — scrive il giornale — sarà un successo solo se le autorità militari americane impareranno a adattare i loro metodi di acquisto alle condizioni europee. Le promesse contano poco se non sono tradotte in contratti reali ed in questo campo il Pentagono deve ancora trovare una soluzione che sia aderente alle esigenze del momento».

Dopo il movimento diplomatico che sembra preludere ad una nuova campagna politica in Occidente per il rinvio se non la neutralizzazione dei piani americani per l'integrazione ed il riarmo della Germania, questa sera si è precisata una mossa sovietica quando Malik, presidente di turno del Consiglio di sicurezza, ha improvvisamente convocato questo organo per mercoledì prossimo per riesumare le accuse di guerra batteriologica contro gli Stati Uniti.

Il nuovo attacco è stato concepito con abilità: la richiesta di Malik ha un tono insolitamente moderato e umanitario, non fa alcuna esplicita accusa agli Stati Uniti e fa solo appello, invece, a tutti i Paesi firmatari della Convenzione contro la guerra batteriologica firmata nel 1925 a Ginevra da quasi tutti gli Stati, non dagli Stati Uniti che allora non facevano parte della Società delle Nazioni, perchè si studino i mezzi per rendere veramente effettiva la esclusione di quel tipo di guerra.

E quasi per propiziarsi la simpatia o per lo meno la imparzialità degli osservatori neutrali (o alleati degli Stati Uniti ma sempre meno soddisfatti delle vicende coreane) Mosca ha fatto un nuovo gesto di apparente conciliazione verso l'America: dopo più di quattro anni di sterili discussioni ha deciso, in una conferenza durata meno di due ore, di restituire agli Stati Uniti centottantasei delle seicento navi avute in prestito durante la guerra.

Tanta arrendevolezza non promette nulla di buono, secondo i dirigenti politici americani, che però sono incapaci di analizzare in modo convincente e soddisfacente i motivi reconditi della diplomazia sovietica. E poichè le delusioni incassate in passato sono molte e brucianti, si pensa che a modo loro, i russi vogliano sfruttare solo l'agitazione, la confusione e la forzata diminuzione di attività internazionale che le elezioni presidenziali impongono, sino a gennaio, al Governo americano. Queste mosse, secondo il Dipartimento di Stato non rimarranno isolate.

La convocazione del Consiglio di sicurezza emessa oggi da Malik propone infatti di ridiscutere un'altra questione finora rimasta insoluta: quella dell'ammissione all'U.N.O. di nuovi membri fra i quali è l'Italia.

Ma nulla indica che la Russia sia pronta a rinunciare all'atteggiamento che in passato ha reso impossibile ogni progresso: che cioè i quattordici paesi candidati all'ammissione vengano votati in blocco: sia quelli che, come l'Italia, adempiono a tutti i requisiti della carta dell'UNO sia quelli che, come le nuove repubbliche sovietiche, non sono nemmeno stati democratici e indipendenti.

E' molto probabile quindi che anche questa volta l'iniziativa sovietica serva solo a mascherare un nuovo attacco propagandistico agli Stati Uniti ed alla alleanza occidentale che verrebbe complicato in Europa da nuove denuncie contro la politica americana ostile agli scambi commerciali fra paesi occidentali e paesi satelliti, oltre che, naturalmente, da una nuova intensificazione della campagna per la unificazione della Germania.

g. t.

Interrogazione al Governo sulle vittime dei nazifascisti

Roma, 16 giugno.

Gli on.li Giacchero e Geuna hanno presentato al ministro dell'Interno un'interrogazione per sapere se non ritenga opportuno far conoscere al Parlamento ed al Paese «il numero esatto delle vittime dei nazi-fascisti nel periodo dall'8 settembre 1943 al 25 aprile 1945, vittime che comprendono comandanti fucilati per aver mantenuto fede al loro giuramento come gli ammiragli Mascherpa e Campioni, interi reparti regolari passati per le armi come le truppe italiane a Cefalonia, partigiani che lottavano contro l'oppressore, come Duccio Galimberti e Giuseppe Perotti, ostaggi part'giani e civili trucidati od impiccati sovente dopo sevizie, per aver tenuto fede agli alti ed inesprimibili ideali della libertà e della Patria».

I federalisti europei
La manifestazione a Roma ed un colloquio De Gasperi-Spaak: "Siamo d'accordo su tutto„ - Il MSI terrà il congresso a Roma in luglio

Roma, 16 giugno.

Tre ex-Presidenti del Consiglio, alcuni Ministri, numerosi parlamentari ed un pubblico numerosissimo hanno partecipato ieri mattina ad una grande manifestazione dei federalisti europei. Il convegno è stato aperto dal sen. Parri che ha presentato gli oratori. Rilevando la parte da essi avuta nei movimenti della Resistenza, dai quali è partita l'iniziativa dell'unificazione europea e sottolineando le realizzazioni concrete cui già si è pervenuti su questa strada: dal Piano per il pool carbone-acciaio all'esercito europeo.

Poi è stata la volta dei quattro oratori ufficiali, il francese Reynaud, il belga Spaak, il tedesco Speidel, ministro della Westfalia, l'italiano Cingolani. Tutti si sono trovati d'accordo nel riconoscere che l'Unione europea potrebbe portare un validissimo contributo alla distensione dei rapporti internazionali e risolvere, nello stesso tempo, alcuni fondamentali problemi economici del vecchio continente.

Stamane Spaak è stato ricevuto da De Gasperi che lo ha intrattenuto a lungo, cordialmente. «Siamo due sostenitori della stessa idea — ha poi dichiarato il nostro Presidente del Consiglio — e siamo d'accordo su tutto. Abbiamo discusso sul modo migliore per accelerare la procedura per la Costituente europea».

In attesa di raggiungere l'obiettivo massimo, intanto, si cerca di portare a buon fine quelli minimi. Così è del Piano Schuman che i sei Ministri degli Esteri dei Paesi interessati avrebbero dovuto varare definitivamente a Parigi mercoledì prossimo. La riunione, su richiesta italiana, è stata rinviata di qualche giorno. La richiesta era stata avanzata già da qualche giorno, quando si temeva che la Camera non riuscisse ad esaurire il dibattito entro quel termine e anche se questo timore è caduto, il rinvio darà modo ai nostri rappresentanti di presentarsi a Parigi meno affrettatamente.

Il timore di non riuscire ad approvare la ratifica entro martedì fu provocato, come si ricorderà, da un tentativo di ostruzionismo messo in atto dai comunisti. Oggi si è saputo qualcosa sul retroscena di quel tentativo. Sembra che, nella assenza dei maggiori esponenti comunisti da Montecitorio, l'iniziativa fu assunta dal questore della Camera La Rocca, e che fu iniziativa intempestiva non approvata più tardi dagli altri dirigenti. Si tornò subito indietro infatti accettando il buon grado il «baratto» con la discussione dell'interpellanza su Ridgway e stamane la segreteria del gruppo comunista ha tenuto a precisare «che il gruppo non aveva nessuna intenzione di fare l'ostruzionismo, bensì di procedere ad una discussione ampia, ma di normale durata».

Tra le riunioni degli organi direttivi dei partiti che continuano ad esaminare i risultati della recente consultazione elettorale, sono da segnalare quelle dei comitati centrali del M.S.I. e del P.S.I. Il primo ha deciso di convocare il già prossimo congresso del partito per il prossimo mese di luglio, probabilmente il 20 a Roma. Dovrà esserne chiesta autorizzazione al questore, naturalmente, ma questa volta sembra che sarà concessa. Ed i neofascisti potranno così dire tutto ciò che vogliono e come lo vogliono.

Il P.S.I. renderà nota domani la mozione votata a conclusione dei lavori del comitato centrale. Ma da quanto si è già saputo sull'andamento della discussione sembra si possa già sottolineare un ripiegamento della politica possibilista accennata da Nenni in questi ultimi tempi.

e. f.

CRONACA CITTADINA

L'inchiesta de "La Stampa„ sulle votazioni scolastiche

Questa volta invece degli studenti i professori hanno sostenuto l'esame

Enorme folla alla conferenza del prof. De Castro - Sorprese della statistica - Il tema del gatto ha ottenuto voti disparatissimi dallo zero a dieci e tutti avevano ragione

Nell'aula magna della Facoltà di economia e commercio, che sia così? — domandava il si sono scontrate ieri sera due prof. De Castro. — Bene, allo classi sacrili, a qualcosa di sira ve ne dò la prova». E promise: gli insegnanti e gli allievi. Due classi [illegible] e proprie, due mondi diversi che farse non si comprenderanno mai. Gli allievi materialmente non c'erano, nell'aula affollatissima e rovente come un forno, ma se ne sentiva la presenza continua nelle parole degli intervenuti. Una specie di incubo.

Quella folla di insegnanti delle scuole di ogni ordine e grado era convenuta per ascoltare i risultati di una indagine statistica condotta dal prof. Diego De Castro sullo scottante problema della valutazione dei compiti scolastici. C'era da aspettarselo: i nostri lettori già conoscono quei risultati, che lo stesso prof. De Castro ha pubblicato su «La Stampa»: tante teste, tanti voti. Uno stesso tema da un professore è giudicato meritevole di un «nove», da un altro di un «quattro». Anche gli insegnanti lo sapevano, si capisce, lo sapevano meglio degli altri, ma non osavano confessarselo. Sembrava vivessero sotto un complesso di colpa. «Non è vero — ha detto De Castro — colpe non ne hanno. Noi constatiamo soltanto un fatto, e cerchiamo di trarne qualche insegnamento». E i professori, tutti insieme, hanno tratto un profondo respiro di sollievo. Niente di tragico, dunque.

Ma il prof. De Castro è stato abile e insinuante: non li ha lasciati in questa condizione di serena tranquillità, e li ha subito ammoniti. «Ricordate che il nostro voto può distruggere una vita, anche se nessuno vi accuserà mai di questo. Accettate la mia indagine, e meditatela. Cerchiamo insieme un rimedio. Cerchiamo di uniformare questi benedetti giudizi sui temi dei nostri allievi».

Dall'«uno» al «nove» c'è un abisso, che ha fatto sorridere molti. «Che allegria la scuola», dicevano i professori. Poi pensavano ai propri allievi, e rabbrividivano. «Non credete che sia così? — domandava il prof. De Castro. — Bene, allora ve ne dò la prova». E propose il compito in classe. Lesse un tema strampalato e divertente — sul gatto — fece distribuire bigliettini ai presenti e li invitò a dare il voto. Quando si seppero i risultati, nacque una gran confusione: stupore, costernazione, ilarità tutto insieme. I voti variavano dallo «zero» al «dieci».

Avevano votato in un minuto, i professori (così era stato stabilito), e si erano sentiti molto impacciati. Si erano consultati animatamente fra di loro. Qualcuno aveva cercato di nascondersi ai vicini, per non «far copiare», qualche altro aveva proclamato ad alta voce, spavaldamente il suo giudizio. «Magnifico tema»; «Spiritosissimo»; «E' uno scemo»; «Tutto dipende dagli errori di ortografia». Sembravano ragazzetti a scuola, proprio durante il compito in classe. Poi — letti i risultati — tornarono a pensare ai loro allievi.

Molti erano inclini alla bontà, alla più grande indulgenza. «Non rovinatemi, questi poveri indifesi dei vostri scolari»; il ritornello continuava a girare nella loro testa. Il pietismo si diffondeva; se avessero dovuto giudicare in quel momento, avrebbero promosso anche i deficienti. Il prof. De Castro, intanto, esponeva quelle che potrebbero essere secondo lui, i rimedi: invitare non uno ma diversi insegnanti a giudicare gli stessi temi; oppure fare la media del valore dei temi, cercando quello che sta esattamente al centro e su quello stabilire la quota «sei» per giudicare gli altri in proporzione, ecc.,

Questi «espedienti» statistici provocarono l'insurrezione. «Il professore non è una macchina, non è matematico. Come si fa a uniformare giudizi che non possono non essere diversi, e che devono essere diversi? E' assurdo».

L'assemblea si divise in due parti: da una parte chi difendeva il «diritto di sbagliare», dall'altra chi invocava l'umanità e la giustizia per gli allievi. Si trattarono enormi problemi: l'origine dell'errore, la natura umana, l'ispirazione, la coscienza. Non si misera d'accordo, naturalmente: non bastava la statistica per farlo.

Uscirono dall'aula discutendo accanitamente. E continuarono a pensare ai propri allievi, con animo diverso. Chi benediva la statistica, chi la malediceva. Siamo in periodo di esami: un bel grattacapo.

Mille bambini Fiat sono partiti per il mare

Festosa animazione ieri sera verso le 22 a Porta Nuova per la partenza di circa un migliaio di bambini dai 6 ai 9 anni, figli di dipendenti Fiat, per la colonia di Marina di Massa. La grande torre della Colonia, che nello scorso inverno ospitò profughi dal Polesine, è stata rimessa in perfetto ordine per ricevere i consueti piccoli ospiti estivi. Vi resteranno un mese. Nella colonia marina della Fiat sta per essere ultimata una grande piscina, con acqua di mare continuamente rinnovata, così da permettere il bagno anche nei giorni di mare cattivo.

Alla partenza era assistenza una folla di parenti dei bimbi attorniamento equipaggiati assistevano il direttore generale della Fiat ing. Rosa, l'avv. Gualini direttore del personale, l'avv. Dr Bernardi direttore della Sezione previdenza e Assistenza e il prof. Rotta direttore dei Servizi Sanitari Fiat.

Com'è [illegible] la Fiat ha altre [illegible] colonie per i bambini: quella montana di Salice d'Ulzio e quella sul Po a Torino. Anch'esse stanno per aprirsi. Saranno circa 5000, tra bambini e bambine, i figli di dipendenti Fiat che trascorreranno la loro vacanza nelle tre colonie aziendali.

Altro caso di poliomielite ieri mattina a Moncalieri

Un'ordinanza del Sindaco stabilisce la chiusura degli Asili, e nidi d'infanzia, oratori ecc.; disinfezione di tutti i locali, sospensione degli esami di tutte le scuole - E' stata sospesa la partenza di un gruppo di fanciulli che dovevano andare in una colonia marina

Ieri mattina da Moncalieri una bimba è stata trasportata all'ospedale Amedeo di Savoia dove i medici l'hanno ricoverata per poliomielite. Trattandosi del quarto caso consecutivo nel giro di poche settimane, un certo allarme si è diffuso nella cittadina, e le autorità comunali e provinciali han ritenuto stanotte di adottare provvedimenti d'emergenza.

Il primo caso di poliomielite si era verificato in maggio: una bimba di Moncalieri che si trovava al mare a Varazze era stata colta dal pauroso morbo. Essa è ancora in cura al nostro ospedale Amedeo di Savoia e le sue condizioni non appaiono gravi. Una decina di giorni fa era la volta di una bimba di soli cinque mesi, la cui famiglia risiede in una frazione di Moncalieri, che doveva essere ricoverata d'urgenza al Regina Margherita. Mercoledì scorso i sintomi della poliomielite venivano riscontrati nella figlia — quattro anni — di un medico di Moncalieri, il dott. Bardelli.

Naturalmente sia il sindaco, dott. Becchis, che l'ufficiale sanitario del comune, dott. Rizia, provvedevano a prendere [illegible] precauzionali: era però opinione generale che non si trattasse affatto di un fenomeno epidemico e che pertanto fosse ingiustificato ogni allarmismo. Il nuovo caso verificatosi ieri ha però indotto ora le autorità comunali e provinciali ad adottare provvedimenti d'emergenza.

In [illegible] il Sindaco, sentito anche il medico provinciale dottor Motta Ramorino, ha emesso una ordinanza nella quale si ordina: a) la chiusura temporanea degli asili, dei nidi d'infanzia, degli oratori ecc.; b) la disinfezione di tutti i locali [illegible] a qualsiasi titolo ospitino bimbi; c) il rinvio degli esami in ogni ordine di scuole.

Fin da ieri, intanto, è stata sospesa la partenza di un primo scaglione di bimbi di Moncalieri che dovevano recarsi in una colonia marina. Stamane entreranno in funzione i furgoni e i vari [illegible] di disinfezione della Provincia di Torino, mentre i sanitari intensificheranno ogni misura profilattica. Le famiglie verranno invitate a tenere i bimbi isolati, evitando di mandarli in cinema, teatri, luoghi di divertimento in genere.

Gli energici provvedimenti che opportunamente le autorità stanno prendendo devono rassicurare non allarmare la cittadinanza di Moncalieri. I medici fanno inoltre rilevare che non si può parlare di epidemia per quattro casi verificatisi in due mesi, e che inoltre i casi stessi hanno tutti forma relativamente benigna.

Stramazza al suolo fra le panche della chiesa e muore all'ospedale di un male misterioso

Era giunta da Firenze la mattina - Prima di morire ha detto il suo nome

Verso le 10 di ieri una donna stava pregando fervidamente inginocchiata su di un banco della chiesa della Gran Madre di Dio. Era una donna distinta, oltre la quarantina, bionda, vestita con proprietà, di piacente aspetto. Dopo cinque minuti si alzava e andava in un altro banco: e ancora pregava, con le mani giunte e il viso alzato verso l'altar maggiore. Il tempio, a quell'ora, era deserto. Il vice-parroco don Luigi Mussino attraversava ad un certo momento la chiesa e notava di sfuggita la signora.

Due o tre minuti dopo un chierichetto compariva in sacrestia e lo chiamava, agitatissimo:

— Reverendo!

— Che succede?

— Una donna... di là... in chiesa...

— Ebbene?

— E' caduta... non so... è rotolata... non si è più rialzata...

Il sacerdote accorreva immediatamente e trovava la donna distesa sul pavimento, fra i primi banchi: era cerea in volto, aveva gli occhi chiusi e sembrava di marmo tanto era irrigidita. Don Mussino allora, senza perdere tempo, usciva dalla Gran Madre e si recava alla vicina farmacia della piazza. Di qui tornava subito dopo accompagnato dal farmacista dott. De Magistris, che portava con sè l'occorrente per un primo soccorso. La donna era sempre rigida, pareva morta. Il dott. De Magistris rinuncia a farla rinvenire e la sconosciuta si volgeva gli occhi attorno, con aria terrorizzata.

— Cosa si sente?

— Presto — balbettava una voce appena intelligibile la sventurata — presto, portatemi in ospedale... voglio un medico.. subito...

Dall'accento sembrava toscana: e con tanto impeto e tanta disperazione invocava l'ospedale da far nascere nel sacerdote e nel farmacista la sensazione che essa conoscesse la natura del male e che ne attendesse un rimedio da un momento all'altro.

— Ma cos'è? Ci dica, signora, dove sente male?

Ma la sconosciuta ripeteva soltanto:

— L'ospedale... l'ospedale... ma fate presto... un medico... presto...

Il dott. De Magistris telefonava ai Vigili Urbani e i Vigili Urbani si precipitavano sul posto con un'autobarella e la trasportavano al San Giovanni Vecchio. I medici la ricoverevano con prognosi riservatissima, ma non riuscivano a diagnosticare da qual male fosse affetta la donna. La si interrogava, durante un momento di conoscenza, ed essa rispondeva, sempre stentatamente:

— Mi chiamo Vincenzina... Catani... ho quarantasette anni...

— Lei è di Torino?

La sciagurata scuoteva il capo.

— No... sono arrivata oggi... sono arrivata da Firenze... sono venuta a trovare dei parenti...

— Dove abitano i suoi parenti?

— Non sono... miei parenti... sono amici... amici...

— Va bene, ma dove abitano?

La donna chiudeva gli occhi e non rispondeva più. Le sue condizioni, senza che se ne potesse comprendere le cause, andavano rapidamente peggiorando. Si avanzava l'ipotesi dell'avvelenamento, ma senza però riscontrare alcuni sintomi. Piuttosto i sanitari — con grande perplessità — le riscontravano strane escoriazioni, abbastanza profonde e fatte di recente, in tutto il tronco e all'interno della coscia. Anche sulla natura di queste escoriazioni i medici non si pronunciavano. Alle 16,30 il respiro della sciagurata diventava un rantolo e il polso diminuiva in modo sensibilissimo. Alle 17 e qualche minuto spirava senza aver ripreso conoscenza. Nella borsetta non le si trovava alcun documento: solo un fazzoletto e un rosario. Nient'altro.

Mentre la salma veniva trasportata agli istituti di medicina legale del Valentino per la necroscopia, la polizia apriva le indagini sul misterioso caso. E subito inviava un fonogramma alla questura di Firenze per avvertirla del fatto. La donna ha davvero le sue generalità? Come mai era venuta da Firenze a Torino senza un documento e senza un soldo? Si tratta di suicidio? O la morte della donna nasconde un complicato retroscena? La nostra questura attende informazioni da Firenze e forse già nella giornata di oggi il mistero, almeno in parte, sarà svelato.

Concordato Nebiolo

Si è riunita ieri mattina nell'aula giudiziaria della sezione fallimenti del nostro Tribunale, l'assemblea dei creditori della «Nebiolo» che, dopo la relazione del prof. Cerri, ha approvato la proposta di concordato, in base alla quale, i creditori chirografari saranno pagati al 46 per cento. E' stato così evitato il fallimento dell'azienda.

In settimana il dr. Milone, attuale amministratore della società, potrà ottenere alcune commesse di lavoro che permetteranno di occupare gli operai per dieci o dodici mesi con un orario di 40 ore settimanali.

Il Tribunale ha omologato il concordato della Savigliano

Ieri alle ore 15 è stata depositata la sentenza del Tribunale di Saluzzo che omologa il concordato così come venne proposto in percentuale e termine di pagamento. La sentenza rimette al Giudice Delegato il determinare con precisione le modalità di versamento delle somme dovute alle singole scadenze in esecuzione del concordato.

Tale sentenza di omologa che chiude così definitivamente la procedura è stata dichiarata provvisoriamente esecutoria.

Brevi sospensioni del lavoro per la venuta del gen. Ridgway

In diverse fabbriche, gli aderenti alla Camera del Lavoro hanno sospeso le loro attività un po' prima del solito (mezz'ora - un'ora - due ore) per protestare contro l'arrivo del gen. Ridgway. Secondo la CISL, la percentuale degli scioperanti è stata in genere notevolmente bassa.

Per l'affissione di manifesti abusivi contro la venuta del Comandante atlantico in Italia, sono state in questi ultimi giorni fermate e denunciate all'autorità giudiziaria 13 persone.

Una sfilata di modelli per adulti e bambini avrà luogo domani alle 16,30, per iniziativa della Pro Cultura femminile, al ristorante S. Giorgio e nel corso del tavolate di bridge e canasta.

I pionieri dell'Aviazione

Commemorazione del gen. Douhet

Nella sala degli arazzi, a Palazzo Chiablese, è stato commemorato ieri il pioniere dell'aviazione gen. Douhet. Una commemorazione singolare, e imponente. Douhet è stato, per l'aviazione non solo italiana ma internazionale, il precursore più autentico, l'uomo che seppe sin dal 1912 prevedere esattamente lo sviluppo bellico che avrebbe avuto la [illegible] A commemorarlo ieri non è stato un aviatore, e non è stato un italiano, forse a significare che l'importanza del gen. Douhet supera i limiti della nazionalità e della stessa specializzazione: interessa tutte le nazioni e tutti i campi della strategia. Oratore ufficiale era l'amm. Attilio Frigerio, uno dei [illegible] ufficiali della Marina uruguayana. Fu allievo di Douhet, a Torino. E già allora Douhet comprese che sarebbe divenuta un'arma autonoma, eminentemente offensiva, la quale avrebbe addirittura potuto decidere delle sorti della guerra. Dopo questa commemorazione si è chiuso ieri il convegno dell'Associazione pionieri d'aviazione. In mattinata, avevano presenziato allo scoprimento della lapide che ricorda la costituzione a Torino, 40 anni fa, del 1° battaglione aviatori. Più tardi avevano visitato l'«Aeritalia», ricevuti dal direttore generale ing. Bono e dall'ing. Gabrielli. Interveniva anche il conte Gianni Caproni.

In gara col cliente ci rimette un dito

Curiosa disavventura è toccata ad un radiotecnico che ha un avviato negozio nelle vicinanze di corso Francia. Gli si presentavano ieri due fidanzati: lei graziosa, lui robustissimo. Desideravano comprare una radio. Ad un tratto la loro attenzione veniva attirata da uno strano apparecchio. «Cos'è?». «Un dinamometro: serve per misurare la forza muscolare». Il radiotecnico prende la leva e la lancetta segna il massimo. Si prova il giovanottone e la lancetta si muove appena. «Ma com'è possibile? Qui c'è un trucco! Io sono il trigno di lei...». «Piano, piano. Io non sono altissimo, ma ho muscoli d'acciaio...». I due si sfidano e si cimentano nel così detto «duello di ferro», agganciandosi vicendevolmente il medio. All'improvviso il radiotecnico getta un urlo, il dito gli si è rotto.

Il Municipio ha diramato il Bollettino delle obbligazioni del Prestito della Città di Torino — emissione 1915 — sorteggiate il 28 aprile u. s.

Ridotta in appello la pena ai 4 rapinatori di un negoziante

L'aggressione era avvenuta a Genova e la quella Corte d'Assise erano stati condannati

Il negoziante Carlo Marini si trovava nel suo magazzino di via Vico degli Orti a Genova quando venne aggredito da due individui armati di rivoltella. Costoro gli intimarono la consegna immediata di un milione. In quel momento entrò nel locale un dipendente del Marini. Anch'egli venne immobilizzato sotto la minaccia delle armi. Invece di un milione due malviventi riuscirono a trovare soltanto cinque mila lire.

Il Marini, con il pretesto di cercare altri denari, si avvicinò ad una scrivania nel cui cassetto teneva la rivoltella. Non fece però in tempo ad usarla perchè i malfattori, avvertita la sua intenzione, si impossessarono dell'arma.

Il negoziante disse: «Era l'unica cosa che possedevo ancora. Se avessi potuto, l'avrei usata contro di voi». Fece appena in tempo a terminare la frase che uno dei giovani gli esplose un colpo di pistola in direzione del cuore. Per fortuna il Marini aveva ripiegato il braccio davanti al petto riuscendo così a sfuggire alla morte. La sua ferita guarì in settanta giorni. L'aggressione venne compiuta il 27 maggio del 1946.

Le successive indagini della polizia condussero all'arresto di Pompeo Esposito di anni 51 e di Aldo Scuseza di anni 37. Questo ultimo confessò la sua partecipazione alla brigantesca impresa ed anzi fece di tutto per garantire contro il Marini per timore che questi, a sua volta, usasse l'arma contro di lui. Aggiunse che alla rapina avevano partecipato come «pali» e come organizzatori Luciano Crusenti di anni 27 e Angelo Glerione di anni 34.

Processati davanti alla Assise di Genova, lo Scuseza fu condannato a 9 anni e 9 mesi di reclusione, il Crusetti a 10 anni e 6 mesi con l'aggravante di 3 anni di libertà vigilata, l'Esposito a 19 anni e 8 mesi e il Glerione a 13 anni e 5 mesi di carcere e tre anni di libertà vigilata. La sanzione inflitta allo Scuseza fu più mite perchè egli, a differenza degli altri, era incensurato, aveva confessato.

Dopo l'arringa del difensore, avvocato Monteverde di Genova, la Corte (Pres Piras, P. G. Marré, Canc. Quaglia) ha ridotto le pene condannando il Crusetti a 6 anni e 4 mesi di reclusione, Glerione a 5 anni e 7 mesi, Esposito a 7 anni e 10 mesi e Scuseza a 5 anni e mesi 3 di carcere col condono di 3 anni per tutti gli imputati.

Due condannati e due assolti dalla accusa di estorsione

Quattro giovani sono comparsi davanti alla Corte di Assise di primo grado (Pres. Auberi, P. M. Biffi-Gentili, canc. Fiore) per rispondere di estorsioni consumate nel 1944 a Cirié e a Balangero. Si trattava di Mario Grivet-Brancat, Carlo Sopetto, Giuseppe Bonesio e Giovanni Cortassa.

Costoro, affermando di essere partigiani, si presentavano nella abitazione di tale Balma Re in Cirié e lo costringevano, con la minaccia delle armi, a consegnare il suo camioncino. Del veicolo si servirono per trasferirsi a Balangero dove erano meno conosciuti. Qui sottrassero a Cesare Re 200 litri e 5 litri di benzina. A Giuseppe Canale 3 mila lire. A Bernardo Lovera, dimorante a Balangero, imposero la consegna immediata di 15 mila lire. I quattro arrestati furono inviati in Germania.

La Corte, ascoltate le arringhe dei difensori avvocati Mario Dalmasso, sen. Colla e Fenoglio, ha assolto il Grivet-Brancat, per non aver commesso il fatto, ed ha invece condannato a 2 anni di reclusione il Sopetto e il Bonesio, a 1 anno e 6 mesi il Cortassa. Tutte le pene sono condonate.

Presentano alla Banca i titoli rubati in una villa

I carabinieri della Squadra Investigativa hanno denunciato a piede libero per furto aggravato Adolfo Vincenzi, di 42 anni, commerciante, senza fissa dimora. Il Vincenzi è imputato di aver compiuto nel maggio 1950 un furto nella villa del signor Enrico Aggazio, sulla strada Cavoretto-Moncalieri.

In tale occasione ignoti ladri si erano impadroniti di biancheria e monete d'oro per circa mezzo milione di lire e di 7 buoni del tesoro previsori da 100 mila lire ciascuno.

In questi giorni, giungeva alla Squadra Investigativa una segnalazione di una banca: qui erano stati presentati per la riscossione due dei sette titoli rubati. L'individuo che intendeva incassarli veniva subito fermato. Si trattava di tale Mario Bertolini di 37 anni, senza residenza stabile. Interrogato, egli ha dichiarato di aver ricevuto i titoli dall'Adolfo Vincenzi il quale a sua volta affermava di averli comperati da un sconosciuto di cui non sapeva fornire le generalità. Tuttavia, dato il contegno ambiguo del Vincenzi e il fatto che è già pregiudicato per furti analoghi, nonostante le vive proteste di innocenza egli è stato denunciato.

Cinque bombe e un proiettile trovati da bambini alla Pellerina

Una telefonata giungeva ieri verso le 15 al commissariato San Donato.

— Accorrete — diceva un tale con voce concitata — alcuni bambini hanno trovato due ordigni esplosivi...

Gli agenti si portavano sul posto e constatavano che qualche criminale — non degno neppure della qualifica d'uomo — s'era divertito di due bombe a mano in perfetta efficienza abbandonandole sulla riva destra della Pellerina, tra l'erba, proprio in un punto dove vanno i bambini a frotte a bagnarsi. Casualmente quattro o cinque ragazzini, tutti di una decina d'anni, le avevano scorte e per fortuna non le avevano toccate. Gli agenti prendevano in consegna le bombe e [illegible] in commissariato.

Poco dopo un'altra telefonata simile alla prima. «Nuova corsa alla Pellerina. Un altro gruppo di bambini, a cento metri dal posto ove era avvenuto il primo rinvenimento, aveva trovato altre due bombe. Gli agenti allora rastrellavano tutta la zona: e mentre compivano l'operazione, ecco che, sempre ad opera dei soliti ragazzini, venivano alla luce una quinta bomba a mano e un proiettile calibro 75. La battuta proseguiva, senza però ulteriori scoperte. Gli ordigni sono stati consegnati alla direzione d'Artiglieria.

Un'ciclista rimasto sconosciuto, per essersi allontanato subito dopo il fatto, ha investito l'altro ieri in cascina Anna Bocca in Rolando, di 72 anni, residente a Brandizzo. L'incidente si è verificato in piazza XVIII Novembre mentre la donna la stava attraversando a piedi. La poveretta è [illegible] con riserva di prognosi all'ospedale Maria Adelaide, per la frattura del bacino.

Per la morte dell'avv. Gallarini

Ad interim il dott. Curti assessore alle imposte

E' [illegible] domenica sera improvvisamente l'avv. Achille Gallarini assessore comunale alle Imposte. Un attacco di angina pectoris, che lo ha colto verso le 19 nella sua abitazione di via Bunva 4, ha stroncato in pochi minuti la sua esistenza; tutte le cure che i familiari ed i medici gli hanno amorevolmente prodigato sono state vane.

La notizia ha destato grande commozione negli ambienti municipali dove l'assessore era assai stimato e benvoluto. Eletto [illegible] miglieri nella lista della democrazia cristiana nelle elezioni del '46, l'avv. Gallarini era stato riconfermato in quelle del giugno 1951. Entrato subito a far parte della nuova amministrazione, aveva ricevuto dapprima l'incarico di procedere alla revisione dei criteri dell'imposta di famiglia. Era nato a Savona nel 1879, si era laureato in legge all'Università di Genova, e si era trasferito a Torino nel 1910 per ricoprire il posto di segretario della nostra Intendenza di Finanza. Andò in pensione nel 1947.

I funerali si svolgeranno oggi alle 16,30 partendo dall'abitazione di via Bunva. Saranno fatti a spese del Comune, che vi farà intervenire il proprio gonfalone ed un picchetto d'onore composto da vigili urbani.

Al consiglio comunale gli succederà il dott. Antonio Cellerino, che alle elezioni dell'anno scorso fu il primo degli esclusi nella lista democristiana. Oltre a ciò, il consiglio dovrà procedere alla sostituzione dell'assessore alle imposte. Per il momento — ci ha dichiarato il sindaco — l'ufficio sarà tenuto ad interim dall'assessore alle finanze dott. Aurelio Curti, fino a quando la Giunta non avrà designato il successore.

I MERCURIALI DI VIA GARIBALDI

Mostra delle vetrine

Tre anni or sono i negozianti di via Garibaldi si son detti: «Basta con l'idra che fra noi e i clienti ci debba essere una sorta di guerra. Non è affatto vero, e lo vogliamo dimostrare...». E così sono nati i Mercuriali, la cui prima edizione risale al 1950: seconda edizione nel '51 e terza nel '52, quella che è appunto in corso.

Ottima iniziativa e che ha un duplice scopo: di attirare il compratore con lo sconto del cinque per cento sul prezzo di tutte le merci e con la possibilità di concorrere a ricchissimi premi (un biglietto ogni cinquecento lire di acquisto e i biglietti concorrono all'estrazione di una Fiat 500 belvedere e di 18 frigoriferi); e nel tempo stesso, logicamente, di svolgere una proficua opera di propaganda e di far conoscere ad una cerchia più vasta possibile di pubblico i pregi e le convenienze dei negozi di via Garibaldi. I quali, a dire il vero, si sono lustrati e agghindati per la grande occasione, mettendo in mostra, e nel migliore dei modi, gli articoli più pregiati; e restano aperti ininterrottamente dalle 9 del mattino alle 20 e dopo le 20, pur essendo chiusi, tengono le saracinesche alzate e le luci accese. La gente passa, guarda, ammira e si ripromette di tornare il giorno dopo a far gli acquisti. Intanto, al di sopra della folla che gremisce via Garibaldi, s'innalzano trofei di lampadine e di stendardi.

Il successo della manifestazione è s'è ripetuto per due anni: e si ripeterà anche quest'anno. Gli auspici che si possono trarre dai primi giorni di mercatini ci rincuorano: il 20 dei mesi sono favorevoli; il numero compiacente dei clienti è in continuo aumento.

ECHI DI CRONACA

ALLA GALLERIA «CASTORE» via Stampatori 4. Queste sera ore 21,15 prima importante vendita all'asta di oggetti d'arte e di arredamento di provenienza privata.

TAPPEZZERIE IN CARTA moderne inalterabili sono in vendita anche in piccole partite a prezzi convenientissimi direttamente dalla *Fabbrica di v. Mad. Cristina 125*

MOBILI BAROVERO. Esposizione permanente. Vasto assortimento. Facilitazioni pagamento. Via *Valperga Caluso ang. v. Boldrare.*

ATTACAPANNI per anticamera 5000, tinello compl. 32.000, camera letto matr. compl. 50.000. *Mobili Lombardo, via Cumiana 15*

CASA MIA MOBILI via *Po 17* tel. 45-388. Nuovi modelli di primavera. Facilitazioni. Visitateci.

CASABELLA MOBILI lusso e di serie anche a lunghe rate. Garanzia: *via Garibaldi 4.* Tel. 521-107.

BOLLETTINO METEOROLOGICO. — Massima + 30; minima + 18,2; media + 24,1. Umidità 57 per cento. Pressione 733,5. Calma. Cielo poco nuvoloso. **Previsioni:** nuvolosità varii; moderati o scarsi in mattinata, più intensi nelle ore calde con possibili instabilità temporalesche. Venti vari. Visibilità buona. Temperatura media stazionaria.

OGGI ALLA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 11,30: Romanzo sceneggiato; 12,15: Canzoni; 13,15: Album musicale; 14,15: Arie e musica; 16,30: Orchestra; 17: Cabaret internazionale; 17,30: Ai vostri ordini; 18: Le donne del posto; 18,30: Il contemporaneo; 19,40: Pagine scelte da «Adriana Lecouvreur» di Cilea; 20,45: La voce dei lavoratori; 20: Musica leggera; 21: «Il sorriso della Gioconda» tre atti di A. Huxley; 22,15: Musica da ballo. Carnet musicale; 23,15: Chiusura.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 12: Orchestra; 13,30: Complesso vocale; 14: Contrappunto; 14,30: Mani magiche; 14,45: Carnet musicale; 15,15: Orchestre; 16: Voci d'America; 16,15: Canzoni; 16,30: I personaggi dell'aria; 17: Per i ragazzi; 17,30: Balli; 18,45: Orchestra; 19,15: I re del microfono; 19,30: Jazz; 20,30: Melodie; 21: Teatrino di A. Soldi; 21,15: Dell'Isola; 22,30: Impresa Italia; 22,45: Strettamente confidenziale; 23: Sipario.

TERZO PROGRAMMA. — 20,30: Concerto; 21: Leonardo; 21,30: Orchestra sinfonica; 22: Kafka; [illegible] L'osservatore delle scienze.

STATO CIVILE

Salvador Fiorina ved. Ramondino, anni 77, v. Re Umberto 67; Grosso Ignazio fu Giovanni, a. 68, v. Nizza 21; Pissinghia Francesco fu Giuseppe, a. 58, v. S. Giulia 51; Barlo Lorenzo di Giovanni, a. 6, v. Domodossola 38; Galavotti Adriano, a. 70, v. G. Cagliero 3; Manara Camilla fu Bernardo, a. 62, via delle Rosine 9; Balocco Vittorio fu Francesco, a. 61, v. Bari 13; Tomeno Felicita in Donna, a. 58, v. S. Ant. Padova 1; Pavirani Secondina in Giacchetto, a. 46, Molinette; Matta Alma in Pertengo, a. 32, Mofinette; Laco Pierina in Serra, a. 40, Molinette; Artis Grande Teresa, a. 71, Ast. Martini; Sassi Anna Maria fu Pietro, a. 86, Cottolengo; Pisano Emilia fu Bartolomeo, a. 50, Figlie Carità; Greco Giovanni fu Domenico a. 58, Maria Vittoria; Rosino Giovanna di Pietro, a. 62, S. Giovanni; Solei Giuseppina ved. Bova, a. 52, v. Re Umberto 58; Penna Caterina ved. Ayres, a. 63, v. S. Pelliee 26; Savio cav. Michele fu Luigi, a. 76, c. Casale 284; Bodo Maria in Foletti, a. 57, v. Bertholet 22; Trinchero Luigia fu Carlo, a. 68, v. Palermo 114; Favorotto Francesca in Bionaio, a. 56, c. Semplone 136; Polizzi Giovanni fu Angelo, a. 66, v. Cottolengo 25; Fiore Vittorio fu Marsi, a. 77, v. Marzini 17; Smeriglio Maria in Simonetti, a. 69, c. Re Umberto 28; Simoni Raffaele fu Gerolamo, a. 86, c. Inghilterra 15; Sono Aristide fu Camillo, a. 87, v. S. Domenico 27; Marinaz Stefania in Zoppi, a. 59, Casermette is. San Paolo; Pignatto Giacomo fu Ferdinando, a. 66, S. Luigi; Tornabene Gaspare fu Giuseppe, a. 76, Cottolengo; Marna Stefano, a. 82, Ist. Rip. Ferrhiatè; Giachetti Giacomo fu Michele, a. 34, Molinette; Lorenzini Pietro fu Pietro, a. 68, S. Giovanni; D'Alioli Vittorio di Giuseppe, a. 46, Mauriziano.

Morti: 35; nati 33; matrimoni 18.

La "progas„ Soc. per Az.
Via San Tomaso, 24 - TORINO
Tel. 40-606 - 48-225 - 42-119

È a Vostra disposizione per fornirVi ragguagli e preventivi per sostituire le Vostre caldaie a carbone con caldaie a gas con funzionamento automatico e per trasformare a gas le Vostre caldaie a carbone.

La Società "ITALGAS„ nella stagione invernale concede particolari tariffe di favore agli Utenti di caldaie a gas. Non rinviate ai mesi estivi le Vostre decisioni.

Oggi la "PROGAS„ è in grado di evadere le richieste mentre nei prossimi mesi il lavoro intenso non le permetterà più di accettare ordinazioni per il corrente anno.

GIUGNO RADIOFONICO
Con sole 1600 Lire ritirate la nuova RADIO GIOCHELLO C. D. C.
MODELLO 1952
CINQUE VALVOLE
ATTACCO FONO
GARANZIA 1 ANNO
(Trasformatore regolare d'alimentazione, diretta con 95-301)
A sole 29.000 lire pagabili in 10 rate di 1600 lire
Casa del Disco Cetra e della Radio Via S. Teresa, 12 - Torino
Apparecchi televisori delle più apprezzate Marche. Visitateci

BERRY
dispone del più completo assortimento di apparecchi per la TELEVISIONE
Sala di prova
Assistenza tecnica con personale specializzato
Tutte le garanzie di una Casa centenaria
Via Roma 33

LAMPADARI
Piazza Solferino 5 - AMMA

EMOROIDI - VARICOCELE
VENE VARICOSE-EMORROIDI RAGADI e FISTOLE ANALI
SENZA OPERAZIONE
Cura speciale per Eczema e Prurito
Grand. Uff. Dott. M. CICERO
Via Gioberti, 18 - Telef. 45-837
Visite 10-12 — 18-19

Da ARTEN
CASA di FIDUCIA
troverete per le Vostre occorrenze di stagione:
TELE per sedie sdraio a partire da L. 350 il metro;
TENDE da sole in varie stoffe e qualità;
STOFFA SPUGNA PER ACCAPPATOI alt. cm. 150 da L. 1200 il metro;
ZEPHIR, POPPELINE, SETA RAION, TELE E TESSUTI VARI nei più spettacolosi assortimenti;
CRETONNES per mobili e tende a partire da L. 245 il mt.;
DAMASCHI e GOBELINES a partire da L. 650 il metro;
ASCIUGAMANI SPUGNA da L. 200 a L. 2000 secondo le qualità;
LENZUOLA 150x250 da L. 900 ed altre misure a prezzi in preparazione;
TOVAGLIOLI COTONE L. [illegible] cadune;
TOVAGLIATI CANDIDI E COLORATI in mille disegni e colori!
CATALOGNE da L. 1800 a lire 35.000!
COPRILETTI una piazza a partire da L. 1700;
TOVAGLIE per BAR, disegni originali;
MILLE altre occasioni visibili in vetrine.
ARTEN: Via Monesi 2 ang. Casalenza
(svoltare in Piazza Solferino)

Ready
FRIGORIFERI
DA 50 E 80 LITRI
AGENZIA DEPOSITO PER IL PIEMONTE
FARAVELLI
Via Mad. Cristina, 5 - Telef. 80-919

ECZEMA
PSORIASI
Acque ottengono Riscatto
Comano Terme e Trentino DOLOMITI
Istituti Alberghi Passeggiate suggestive Soggiorno ideale Informa Direzione Terme

Non riusciva negli affari....
per il suo aspetto trasandato, per la sua barba lunga mai rifatta — perchè non usava il rasoio elettrico.
TUTTE LE MIGLIORI MARCHE
SEPARAZIONI CON PEZZI ORIGINALI SU RICAMBIO
Cavigliano PIAZZA C.FELICE. 28 TORINO

OGGI - VITTORIA - OGGI

SPETTACOLI

Concerto di musica Italo - Americana

Il trio americano Lorenzo Malfatti, baritono, Diran Akmajian, tenore, Douglas Allanbrook, pianista e compositore, interpreterà al «Teatro» di via Sacchi 65, alle ore 21 di martedì pezzi scelti di Monteverdi, Vivaldi, Scarlatti, Marco da Gagliano, Landino, Pasquini, Diamond, Schuman e Barber. Completano il programma canti popolari americani e scelte composizioni per piano di Douglas Allanbrook. La serata è offerta gratuitamente dalla USIS. Ingresso libero.

Alfieri. — Continua il Festival dell'operetta: «Il fiore delle Hawai» di P. Abraham in successo ieri sera vivo successo. Replica sino a domani.

TEATRI E RITROVI

Prenot.: Biglietti Subito La Stampa via *Roma ang. Berrola, tel. 55-119*

Alfieri: 21 «Fiore d'Hawai».
Gay rating 21 Rivista sconcer. musicale. Terrazzo coperto.
Reposi: ore 16,30 e 21,30 Varietà con la Petera Sisters.
Mostra del Centenario 1862-1942. Promotrice Valentino 10-12, 15-18.
Al Florida Club, p. Solferino, tel. 62-822: ore 21 Orch. Edzner-Andreoletti, cant. J. Marengo-Cortesi.
Chalet 21 Orch. Zucchetti, c. Rossi.
**

RACCONTO DAL VERO DELL'ISOLA DI KOYE

Atroci scontri di prigionieri nel segreto degli accampamenti

I non-sovietici erano torturati, bastonati a morte - Nell'interno dei vari reparti operavano agenti espertissimi agli ordini del colonnello nordcoreano Li Hak Ku - Tribunali militari

I drammatici eventi dell'isola maledetta di Koje, dove le Nazioni Unite hanno concentrato la maggior parte dei 180.000 prigionieri di guerra della Repubblica Popolare della Corea del Nord e del Corpo di «volontari» cinesi, ci inducono a pubblicare questa inchiesta condotta sul posto da Giovanni Artieri, con precedenza sulla serie di articoli dal Giappone e dall'area del Pacifico (Filippine, Okinawa, Hawai) che il nostro inviato ci ha fatto pervenire, proseguendo il suo giro attorno al mondo sui grandi «clippers» della «Pan American World Airways». Giovanni Artieri è il primo e, sino adesso, unico giornalista europeo che, recandosi nell'isola maledetta, abbia potuto direttamente testimoniare la intricata vicenda esprimendo un giudizio obiettivo.

(Dal nostro inviato speciale)

Isola di Koje (Corea), giugno.

L'isola di Koje (troverete qualche volta scritto anche Koe-Do, ma «do» in coreano significa, appunto, isola) si trova al sud di Pusan, sulla punta della penisola di Corea. E' difficile rintracciarla sulle carte, benchè sia grande all'incirca come la Maddalena o Ischia, per il fatto di un complicatissimo arcipelago, qualcosa come cinquemila isole e scogli, che la circonda. Quanto questo arcipelago brulicante nel pallido Mare del Giappone sia bello a vedersi, non è qui il luogo per dire di Koje, che, mercè le cure le ultime una bellissima isola coperta di verde, tutta a dolci colli e segreti colabanchi dove, a frotte, pesci volanti saltano sulle acque terse, si trova oggi al centro di una storia terribile, complicata, difficile a narrarsi: la storia della rivolta dei prigionieri catturati dalle truppe delle Nazioni Unite sui campi di battaglia della Corea.

Atterraggio per una strada

All'isola di Koje io sono arrivato su un piccolo aeroplano monomotore, appartenente alle forze aeree degli Stati Uniti. Un servizio quotidiano marittimo, per il trasporto dei militari e degli ammalati unisce, in quattro ore di navigazione, l'isola al porto di Pusan, sul continente. Ma quel giorno il battello non partiva e mi mandarono per via aerea. Così traversai il golfo e l'arcipelago in quattordici minuti. La singolarità di quel breve viaggio consistette tutta nel modo di atterrare nell'arcipelago. Dopo mi hanno detto che in America simili atterraggi sono nell'uso comune, ma a me, non nuovo al viaggiare per aria, era straordinariamente sconosciuto.

In breve avvenne questo: l'apparecchietto si mise a girare e calare sull'isola, quando io, con gli occhi ansiosi cercavo dove le ruote potessero posare. Non vedevo nulla. Vedevo solo di me un paesaggio complicato e pittoresco di enormi accampamenti. Parcheggi di veicoli, tende e baracche. Vedevo grandi bulldozers smuovere masse di terra, erigendo alberi a gruppi; vedevo gru e macine in azione, coi loro collo di giraffa; vedevo qua e là svolgere squadre di soldati e, in distanza, sventolare bandiere in cima a lunghissimi pali.

Eravamo sopra una larga insenatura, tranquilla, nella ombra di colline coperte di pini e di certi curiosi platani orientali. Il polverone arsiccio che accompagna le guerre ed i luoghi percorsi dalle guerre si levava denso e vasto su, sino al piccolo aeroplano che virava sempre e pareva una falena attorno al lume. Rinunciai a capire sino a quando non dirigemmo verso una larga striscia della strada. Ad un gesto solo, il soldato messo a controllare il traffico aveva fermato i veicoli di passaggio su quel pezzo della strada. S'era volta al pilota agitando, poi, la mano; e così il pilota atterrò, in mezzo a due file di autocarri in attesa di proseguire il loro cammino. Quest'è ciò che in America si dice atterrare su una striscia: to land on a strip.

Avevo cercato inutilmente, poco prima, col campo di aviazione anche le «gabbie» dei prigionieri. In quella comodità topografia le «gabbie» si trovavano dietro una collina, a pochi passi dal campo militare americano, dalle tende dei corrispondenti, dai depositi di benzina e di autoveicoli. Nascosti in quella piega non si vedevano. Solo più tardi potetti apprezzarne le proporzioni e la tragica atmosfera. Ma questo è racconto da farsi. Adesso è forse il caso di dire due parole della faccenda, così come ne se parlava nelle quattro tende dei corrispondenti di guerra, affollate di colleghi americani «in attesa». Alcuni erano lì «in attesa» da tre o quattro settimane, altri, come me, si erano precipitati a Koje perchè a Tokio era corsa voce che l'attesa non sarebbe durata a lungo; altri erano venuti all'isola semplicemente perchè si annoiavano.

Ero stanco, quella mattina: avevo volato dal Giappone a Seoul per sei ore, da Seoul dopo poco più d'un cacciato in un lentissimo treno ridiscendendo la Corea, verso sud. A Pusan, scesi rimandare fiato, dopo una notte di quell'andar lento per un paese buio e piovoso, era salito nell'aeroplanino che ho detto. Ora, nel polverone arsiccio di Koje attendevo di andare dai prigionieri. Nelle tende dell'accampamento avevo trovato molte nuove amichevoli conoscenze e qualche amico, come Schumaker del «New York Times», uno spirito affinato ed elegante. Gli altri, in maggioranza, cinematografisti e redattori delle tre o quattro grandi agenzie di informazioni.

Ottantamila prigionieri

V'erano alcuni assi del «Telenews»: il giornalismo per televisione: il racconto fatto al microfono nello stesso istante che la macchina da presa coglie l'avvenimento sul suo bruciante svolgersi. La vita, nelle sue contingenze più tragiche, questo nuovo tipo di giornalismo la considera come una partita di calcio trasmessa alla radio. E così un incendio nel quale «stanno morendo» persone, così una battaglia in cui «si sta uccidendo», e così un uomo, una donna, un bambino nel momento in cui un tram o un treno li sta per schiacciare, e così un suicida (com'è avvenuto a San Francisco dove una vecchia, mentre si gettava a mare dalla campata centrale del Golden Gate, s'è sentita chiedere da un uomo del «Telenews»: «Un momento, signora un momento...») e così un aeroplano mentre cade e lo si vede annaspare verso la terra (qualcuno, sempre in America, è riuscito a «televedere», a raccontare un disastro mentre succedeva nella narrazione la voce angosciata del pilota — raccolta a terra su disco — mentre annunzia per radio: «I'm going down, sto andando giù»). E così, finalmente, i prigionieri di Koe-Do.

Per un giornalista della televisione l'isola di Koje e i campi di prigionieri costituiscono certamente la più inedita e, forse, più tragica speranza di un grande servizio di informazione. Pensate: in un'isola della Corea, guardata da poca truppa, si trovano circa ottantamila prigionieri di guerra, residuo del primo esercito della Corea del Nord e della prima massa di «volontari» dell'esercito comunista cinese. Tra i coreani l'autorità militare degli Stati Uniti, d'accordo con... la commissione per la tregua di Pan Mun Jom provvede ad una discriminazione. Chiede ad ognuno se voglia o no ritornare sotto il governo comunista di Kim Il Sung.

Come questo passaggio allo staccio (screening) sia stato fatto vedremo a suo tempo; è certo però che un numero altissimo, sebbene controverso, di prigionieri dichiara di non voler tornare a casa, di non volerne saper più del regime comunista, di essere persino disposto a morire piuttosto che subire ancora la disciplina dei vostri. Lasciamo stare, per il momento, se questo possa o non possa essere totalmente il «vero» risultato della discriminazione; sta di fatto, però, che ad un certo momento, e come un segnale ricevuto, scoppiano rivolte nei campi di prigionieri nord-coreani e cinesi. Si tratta da prima di resistenza passiva accentuata, poi di rifiuto d'obbedienza, poi di aperta ribellione.

Ordini misteriosi

I prigionieri appaiono buoni e maneggevoli solo nelle ore in cui ricevono i rifornimenti alimentari, di vestiario, di medicinali e altro, sempre dati con la straordinaria notoria larghezza e generosità americana. Quando le porte del compound si chiudono, un invalicabile sipario cade tra il mondo esterno e le aree maledette. Per molti mesi (e anche adesso) nessuno ha potuto conoscere quali misteriosi traffici avvenissero al di là del filo spinato. Il comando dell'isola riceveva (a riceve) rapporti di sentinelle in cui venivano riferiti strani, inquietanti segni. Si vedevano trascorrere per le tende e le costruzioni in muratura, cortei di prigionieri talune volte chiusi attorno a uomini che si dibattevano violentemente. Si vedevano brillare lunghi, svelando per un attimo, traverso una porta spalancata, affocato e affollato riunioni. Poi tratto tratto, grida altissime, lamenti soffocati, colpi tragici, prolungati silenzi.

Negli Stati Uniti, in un primo momento, di Koje si parlò come d'una specie di isola del diavolo, un penitenziario infame e turpe, affollato di orientali occupati a risanare per basse rivalità sessuali. Ciò che avveniva all'interno dei campi pareva dovesse interessare assai più la criminologia che la cronaca (e la storia) della guerra tra il comunismo e le Nazioni Unite. Ma nessuno sapeva, con qualche approssimazione, la verità. Perchè nessuno «osava entrare». Con le settimane e i mesi s'era determinato quasi uno stato convenzionale tra le forze americane di guardia ai prigionieri e i prigionieri stessi: cioè che i primi fossero «padroni», all'esterno e i secondi «padroni» all'interno. Non so quanto sia chiaro ciò che dico: sta è, in ogni modo, la incredibile, paradossale realtà. Le barriere di filo spinato dei compounds di Koe-Do rassomigliavano, e rassomigliano mentre scrivo, più a una frontiera che alla recinzione di un carcere. I comunisti erano, in qualche modo, riusciti a «liberarsi dall'interno».

Era avvenuto questo: i diciassette compounds dei prigionieri cinesi e coreani si erano, praticamente, costituiti in soviet, formando diciassette repubblichette confederate, obbedienti ai misteriosi ordini del colonnello coreano Li Hak Ku. Tutto ciò, non senza lotta; non senza, per adoperare appropriate espressioni, una vera guerra civile tra comunisti e non-comunisti, prigionieri. L'espressione non-comunisti indica colore che nella discriminazione proposta dalla commissione cino-coreana di Pan Mun Jom, avranno scelta la libertà rifiutando di tornare in patria.

Nell'interno dei campi i gruppi comunisti organizzati e diretti scientificamente fa qui in avanza la fondata ipotesi che dall'esterno siano venuti agitatori specializzati, devettero nel più breve tempo possibile conquistare il controllo delle masse. Vi furono atroci scontri tra i gruppi avversari, nel gennaio, nel febbraio, e nell'aprile scorso. Il fatto più notevole fu questo: che i prigionieri facevano prigionieri i non-comunisti, li tenevano serrati in recinti ad edifici di fango costruiti fuori dalla vista delle sentinelle esterne, li processavano ed emanavano le sentenze di morte.

Essi applicavano una tecnica precisa e provata. Possedevano armi fabbricate dai coperchi delle scatole di latta, dai pioli delle tende, dalle lastre di ferro ricavate da rottami. Possedevano (e possiedono) una organizzazione disciplinare rigorosa e, ripeto, erano (e sono) diretti da intelligenze rivoluzionarie di primo ordine.

Seppelliti vivi

In poche parole: i nuclei comunisti «sapevano che cosa dovevano fare»; i non-comunisti erano abbandonati a loro stessi. I capi di costoro (ufficiali e sottufficiali di cui sino adesso si ignorano i nomi) erano stati, nella massima parte, giudicati e sentenziati dai «tribunali popolari segreti». Come avvenivano le esecuzioni? Se ne sa ancora poco e solo quando, fra tre settimane, i campi saranno completamente disfatti e i prigionieri ridistribuiti in altri recinti più piccoli e maneggevoli, l'esplorazione completa dei tragici, misteriosi terreni, lo dirà.

Si son trovate tracce. Così nel compound 76, lavori di scavo per l'allargamento di un recinto misero a nudo sedici salme. Secondo una testimonianza di nord-coreani e cinesi «evasi dai recinti controllati dai comunisti» e consegnati alle autorità americane, quei condannati, tutti e quindici cristiani, erano stati rovesciati in fosse aperte preventivamente e seppelliti, nel silenzio, vivi. In altri compounds, come nel 66, sembra siano state eseguite impiccagioni notturne col filo spinato, in altri (di dove si udivano ogni notte grida e colpi) il condannato finiva sotto le battiture.

Non voglio insistere su questo punto dell'orrore e sul terrore adoperato per prendere in mano il controllo di masse di soldati obbedienti solo ad istinti e paure elementari: la tortura, la morte, la fame, la sete. Questi mesi sono stati certamente adoperati dai capi delle repubbliche sovietiche nei campi di Koe-Do, ottenendovi così la «unanimità» che ha poi condotto alle rivolte contro l'esterno, cioè contro gli Stati Uniti e le truppe delle Nazioni Unite.

Dodici delle diciassette repubbliche hanno inalberato bandiere nazionali fatte di pezzi di seta delle vesti delle prostitute di Pusan che frequentavano i campi, nei primi tempi, col permesso degli americani. Per colorire queste bandiere si è usata la salsa di pomodoro, l'inchiostro stilografico, medicine richieste e subito ottenute dalle autorità di custodia. Alla fine, il 7 maggio scorso, uno dei campi, quello n. 76, riuscì a far prigioniero lo stesso comandante dell'isola dei «prigionieri», generale Francis Dodd.

E' un fatto noto in tutto il mondo. In questo modo l'esercito e la Nazione americana, attraverso un loro ufficiale — il Dodd e più tardi il Colson e lo Yonni che, dopo il ratto, avevano sostituito il comando all'esterno dei reticolati — trattarono e conchiusero un patto con il colonnello nord-coreano Li Hak Ku, comandante all'interno della repubblica comunista n. 76. Solo dopo lunghe discussioni e una regolare firma, il generale Dodd venne rilasciato. E questo fu un episodio davvero inedita della guerra di Corea e di ogni altra guerra.

Giovanni Artieri

(Continua)

La parte del «compound» 66 mentre un prigioniero scarica carbone da un camion. (Tel.)

TRAGICA FINE DI UN'EX-AGENTE ALLEATA

Pugnalata a Londra una contessa polacca

Romanzesca vita dell'audacissima donna - Paracadutata anche in Italia durante la lotta partigiana

(Nostro servizio speciale)

Londra, 16 giugno.

Dopo essere miracolosamente sfuggita alla morte decine di volte in Polonia, in Ungheria, in Francia ed in Italia, una eroina della resistenza antinazista, la contessa polacca Skarbeck, prima della guerra una delle più belle donne di Polonia, è stata miseramente assassinata ieri notte in un piccolo albergo di Londra dal portiere di uno dei più distinti e raffinati *clubs* della capitale.

Un colpo di coltello ha così troncato l'avventurosa e coraggiosa vita di questa affascinante donna trentaseienne, che l'amore per il rischio, per l'imprevisto e per la natia Polonia avevano trasformato in un audacissimo agente segreto degli alleati, in una eroina che la Gran Bretagna e la Francia avevano entrambe decorato con le loro massime onorificenze militari, la «George Medal», la «Insegna dell'Impero britannico» e la «Croix de guerre».

La scena del delitto è breve e fosca. Ieri notte, verso le 12 e un quarto, l'ispettore Jenninga di Scotland Yard veniva chiamato di urgenza all'albergo Shelbourne, nel quartiere londinese di Kensington, e pochi minuti prima era stato rinvenuto nell'atrio, ai piedi della scalinata principale, il cadavere di una ospite dell'hôtel stesso, la signorina Christine Granville, di professione «stewardess» a bordo di un piroscafo passeggeri facente servizio fra Londra e il Sud Africa.

Le indagini dell'ispettore Jenninga avevano subito successo, e due ore dopo veniva arrestato, in una delle sale dell'albergo, l'assassino della donna, il quarantunenne George Mudowney, portiere presso uno dei più signorili club di Londra. Come sia avvenuto l'arresto ancora non si conosce: si sa soltanto che l'ispettore di Scotland Yard si è avvicinato a Mudowney e dopo avergli posto sotto lo sguardo il coltello omicida ancora insanguinato, gli ha detto fissandolo negli occhi: «Da ricerche da me fatte, ho ragione di ritenere che lei abbia uccisa la signorina Granville pugnalandola con quest'arma. Sono costretto pertanto ad arrestarla. Può astenersi dal pronunciare ogni dichiarazione». Mudowney si alzava allora di scatto e seccamente rispondeva a Jennings: «Sì, sono stato io a ucciderla. Andiamocene da questo posto e facciamola finita al più presto».

Questi drammatici fatti si sono appresi oggi pomeriggio, quando Muldowney è stato condotto di fronte a un Tribunale di Londra per essere ufficialmente imputato dalla polizia del suo delitto: il giudice ha ascoltato la breve narrazione dell'ispettore Jenninga e ha quindi autorizzato la polizia a detenere l'accusato per altri quindici giorni, periodo questo durante il quale si avranno le indagini conclusive.

Ma qual'è il movente di questo delitto? La vittima, fu uccisa come stewardess Christine Granville o come contessa Skarbeck? Il primo nome è quello che la contessa aveva assunto per le sue missioni segrete e che aveva poi adottato legalmente e ufficialmente nel 1947 quando si stabilì definitivamente in Inghilterra e assunse la cittadinanza britannica. In questi ultimi anni la sua posizione finanziaria si era fatta disagiata ed ella, un po' per guadagnare, un po' per amore dei viaggi e del nuovo, si era impiegata come stewardess su una nave passeggeri. Il contrasto fra questo periodo della sua vita e gli anni pre-bellici è enorme: in Polonia la contessa era nota, prima della guerra, come una delle dame più eleganti, più belle, più sportive, più ammirate dell'alta società, con grandi risorse finanziarie e propria disposizione. Allo scoppio della guerra si trovava ad Addis Abeba con suo marito (il secondo), console polacco in quella capitale: ma non appena la Polonia cadde sotto il tallone nazista, subito ella si pose al servizio degli alleati che, sfruttando la sua vasta conoscenza delle lingue europee, la inviarono in Ungheria allo scopo di stabilire sistemi di comunicazioni con la Polonia e l'Europa centrale occupate.

Diecine di volte ella penetrò a piedi in Polonia dall'Ungheria e riuscì perfino a organizzare una preziosa «rotta di fuga» permanente per centinaia di militari alleati. Due volte fu arrestata dalla Gestapo e due volte fuggì senza l'aiuto di nessuno. Da sola ella giunse infine, attraverso l'Europa centrale e la Turchia, nel medio Oriente. Qui ella seguì un corso per paracadutisti e fu poi lanciata in Francia e nell'Italia settentrionale ove organizzò reparti partigiani e partecipò a operazioni di guerra e sabotaggio.

In Francia, essa salvò dalla morte due agenti inglesi arrestati dalla Gestapo, mettendo in atto un piano di estrema abilità e audacia. Ella entrò negli uffici della polizia germanica e convinse i tedeschi a rilasciare i due detenuti sotto la minaccia di far saltare l'intero edificio: la donna era sola e disarmata. Ma i tedeschi ebbero paura e liberarono i due uomini. E ora questa donna giace nella sala mortuaria di Scotland Yard uccisa da un uomo accecato forse dalla gelosia o da un amore disperato.

m. c.

Si avventa sulla moglie vibrandole 5 coltellate

Desio, 16 giugno.

A Limbiate un grave fatto di sangue è avvenuto verso le 13 di oggi in una casa di via Biraga 3: la Stanne Giuseppina Orsenigo, fu Celesto, è stata accoltellata dal marito Ambrogio Garbagnati, fu Ferdinando, di 53 anni, operaio, sposati da trent'anni. Pare che le loro unione sia stata spesso guastata da litigi, in modo particolare per il carattere violento del Garbagnati, che per tre volte è stato ricoverato all'ospedale psichiatrico di Mombello, dove era stato dimesso da poco. La Orsenigo oggi era indisposta e si trattenne a letto. Il marito, tornando a mezzogiorno dal lavoro, si accinse a preparare la colazione, e intanto tra i due vennero scambiate parole vivaci; pare che l'uomo fosse geloso della moglie. Ad un certo punto il Garbagnati afferrava un coltello e si avventava sulla consorte colpendola cinque volte. La donna, urlando dal dolore, riusciva a svincolarsi dal sanguinario e si rifugiava in vestaglia in casa d'una sorella, mentre il Garbagnati tentava di allontanarsi, ma veniva fermato da alcuni cittadini e dal provvidenziale pronto intervento del brigadiere Tondo e di altri due carabinieri, i quali a fatica riuscivano a sottrarlo all'ira della folla e ad arrestarlo. Intanto la donna veniva trasportata alla clinica Villabianca e sottoposta alle prime medicazioni del caso. Si rendeva necessario un intervento operatorio sul polmone sinistro, e dalla clinica essa è stata trasportata all'ospedale di Cantù, dove però non è stata operata perchè le sue condizioni sono disperate.

Bimba schiacciata dal trattore manovrato dal proprio zio

Verona, 16 giugno.

La bimba Maria Teresa Grespan di 16 mesi da Rosco di Brancon di Nogara, giocando, andava a nascondersi dietro un trattore che uno zio stava manovrando per portarlo fuori del cortile. Nell'inserire una marcia, il trattore, data la leggera pendenza del terreno, arretrava leggermente e una delle ruote investiva la piccola schiacciandole il capo. Mentre lo zio avanzava con il trattore, il padre della bimba scorgeva il corpicino straziato e accorreva, ma la bimba era deceduta sul colpo.

«Ecco le riporto il fegato di mio marito: il suo aperitivo non gli ha servito. Prenda un AMARO CORA. Non fa miracoli, ma è un ottimo aperitivo tonico digestivo.

Amaro Cora
Tonico dal 1835
vale un Perù.

KEFIR
DR. DER STEPANIAN
Lo squisito spumante di latte
Capolavoro
dei
fermenti lattici
Dissetante, aperitivo, digestivo, energetico. Tutte le proprietà, in grado superiore, dello
Yoghurt Dr. Der Stepanian

Vacanze d'estate
1105 m. sul. Foresta. Freschezza. Altitudine riposante. Telefonico.
GRAND HOTEL DE SERRE - CHEVALIER
Nuovo - 1ª Ordine
Chantemerle (Hles-Alpes)
Tel.: 14 St - Chaffrey

THAMIN Jacques, fils d'André recherché pour succession. Discrétion. Répondre Mme. Recteur de st. Luigi dei Francesi via Giovanna d'Arco, Roma.

COMUNE di MONTANARO

E' indetto pubblico concorso per titoli e per esami al posto di applicato di segreteria. Per chiarimenti rivolgersi alla Segreteria Comunale.

PRETURA di ASTI

Il Pretore di Asti in data 19 marzo 1952 ha emesso il seguente Decreto Penale contro: Cotto Giuseppe Domenico di Giovanni e di Marola Teresina, nato il 14 dicembre 1930 in Mongardino e residente in Asti Vallarone 185 per avere: a) venduto alla Centrale latte genuino latte che all'analisi risultò sofisticato dell'8% circa; b) per avere posto in commercio latte non regolamentare perchè avente residuo magro inferiore al 9 %.

Condanna l'imputato suddetto a L. 25.000 di multa per il reato di cui al capo a); e L. 5.000 di ammenda per il reato di cui al capo b). Ordina la pubblicazione su «Il Cittadino» di Asti e «La Stampa» di Torino.

Asti, 7 giugno 1952.

Il Cancelliere: MACALUSO

ernia
La sua efficace soluzione non richiede oggi né molle, né pelote. BIVOPLASTIC KLEBER creato e fabbricato dall'Istituto Erniario di Lione (Francia) mantiene gli organi al loro posto assicurando normale con sicurezza e senza alcun disturbo. Prove gli

TORINO: Antica Farmacia, Ordine Mauriziano, Galleria Umberto. Tutti i giovedì e sabato.
MILANO: Tutti i giorni presso il signor Bagnoli, corso Buenos Aires 75. Telefono 265-192.
MONTECATINI TERME: Farmacia La Terme, mercoledì 18 giugno, giovedì 19 giugno.
FIRENZE: Farmacia 55, Annunziata, via de' Servi 80, venerdì 20 giugno.

Istituto Medico Spec. dal 1930
CURA SENZA OPERAZIONE
EMORROIDI ? RAGADI
VENE VARICOSE
Dr. L. GROSSO, via Lagrange 29
Tel 47-781 - ore 10-12.30 - 15.30-18

Dr. CHIUSANO Comm. Carlo
Corso Francia 28 - Tel. 772-221
cura senza operazione. Ore 10-12 15-16
EMORROIDI - RAGADI

Studio Prof. V. MARZOCCHI - Tel. 81-080
Specialista veneree e pelle
Via Accademia Albertina, n. 21
Giorni feriali 8.30-10 e 14.30-19.30

Dr. P. ADLER — Specialista Malattie della Pelle e Veneree
Via Cesare Battisti 3 angolo Via Roma
Ore 9-13, 15-19, fest. 10-12; tel. 44-866

Ostetrica Abbriata-Regge
Via Po 2, ultima piazza Castello
Telefono 45-104 — TORINO

LA POLITICA ESTERA ITALIANA ALLA VIGILIA DELLA GUERRA

Giungevano gravi allarmi ma Roma non si preoccupava

Inascoltati moniti di Attolico e del Vaticano - Il rinvio d'un colloquio Mussolini-Hitler Ribbentrop non credeva che Inghilterra e Francia sarebbero intervenute a Danzica

Stanno per vedere la luce i primi quattro volumi di un'opera monumentale, che raccoglierà i documenti diplomatici italiani dalla proclamazione del Regno all'8 settembre 1943. L'attenzione dell'opinione italiana sarà senza dubbio richiamata soprattutto da uno dei quattro volumi: quello che contiene i documenti del periodo preliminare allo scoppio della seconda guerra mondiale. Curato dal prof. Mario Toscano, vicepresidente della commissione, esso copre una parte della drammatica vigilia di guerra tra la firma del Patto d'Acciaio (22 maggio 1939) e l'incontro Ciano-Ribbentrop di Salisburgo dell'11-12 agosto successivo.

I timori di un prematuro conflitto si accentuarono a Roma dopo l'occupazione nazista della Cecoslovacchia ed in seguito al truculento discorso di Hitler al *Reichstag*, pronunciato il 28 aprile per rivendicare Danzica alla «grande Germania». Tali preoccupazioni non impedirono alla diplomazia fascista di compiere l'ultimo gesto di soggezione alla Germania con la firma del Patto d'Acciaio. Ma le firme si documentano spesso ancora fresche quando Mussolini sentì la necessità psicologica di precisare l'atteggiamento e la visione italiani sulla situazione internazionale con un memorandum che il gen. Cavallero ebbe incarico di consegnare ad Hitler.

«Pienamente d'accordo»

Il documento espose i motivi che consigliavano all'Italia almeno una pausa di tre anni; solo dal 1943 in poi uno sforzo bellico avrebbe potuto avere «le più grandi prospettive di vittoria». Ciò era tanto più vero in quanto Mussolini prevedeva una guerra di usura.

Il gen. Cavallero giunse a Berlino il 2 giugno e fu ricevuto il giorno successivo da Ribbentrop, al quale consegnò il memoriale, presente il nostro ambasciatore Attolico, che tre giorni dopo trasmise a Roma i ringraziamenti del Führer. Hitler era «in generale pienamente d'accordo con le considerazioni» del duce. Avrebbe desiderato però discutere con lui qualcuno dei punti del memoriale possibilmente in un incontro al Brennero durante l'estate.

Attolico attese invano da Ciano una risposta; e soltanto in seguito ad una sollecitazione del 15 giugno, una comunicazione telefonica del capo di gabinetto, Anfuso, gli notificò il gradimento romano per l'idea dell'incontro, senza peraltro precisare nè la data nè la località: e soprattutto, come osservò Attolico, senza «alcuna indicazione di urgenza».

Invano, il nostro ambasciatore a Berlino sviluppò ripetutamente nei suoi dispacci della fine di giugno e dei primi di luglio i motivi che imponevano un urgente incontro Mussolini-Hitler, soprattutto allorchè la tensione si accentuò a Danzica in seguito all'intensificarsi dell'introduzione nella città contesa di armi e di numerosi militari tedeschi in veste di turisti.

Palazzo Chigi persisteva nel non ritenere urgente l'incontro: tanto che Ciano pensò di affidare soltanto alle normali istanze diplomatiche un sondaggio delle reali intenzioni tedesche, invitando il 2 luglio Attolico a chiedere un colloquio «puramente informativo» con Ribbentrop.

Sorpresa di Attolico

Attolico fu sorpreso dalla iniziativa minimizzatrice del suo ministro in pieno negoziato preparatorio dell'incontro Hitler-Mussolini, che il 28 giugno, in un colloquio con Ribbentrop, era stato limato per la prima settimana d'agosto.

Ricevute invece solo istruzioni di sondare Ribbentrop per scoprire le intenzioni tedesche per Danzica, egli si affrettò a precisare in anticipo i termini esatti della situazione, dato che «il preoccupazione, e direi quasi ossessione, per un possibile colpo su Danzica a brevissima scadenza» non poteva non continuare. «Il punto dubbio, in fondo, — commentava Attolico il 4, — non è se la Germania voglia o no adesso una guerra, essendo certo che essa la vuole, ma se essa ritenga che un colpo su Danzica potrebbe essere tentato senza incorrere in una guerra. E' qui che l'opinione di Ribbentrop diventa, a mio parere, pericolosa, in quanto egli si illude che, dopo tutto e nonostante tutto, l'Inghilterra e la Francia, per la sola Danzica, finirebbero col non muoversi».

Roma registrava questa squilla d'allarme lo stesso giorno in cui l'ambasciatore britannico, Percy Loraine, consegnava a Ciano un *memorandum* nel quale Londra, confermando che un attacco a Danzica avrebbe scatenato una guerra generale, invitava l'Italia ad esaminare la situazione per raffreddare l'atmosfera e incoraggiare tedeschi e polacchi ad una soluzione pacifica della controversia. Il giorno innanzi Ciano riceveva anche un avvertimento dal Vaticano: il cardinale Maglione convocava l'ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede, Pignatti, per informarlo che l'Inghilterra era decisa ad intervenire con la forza in aiuto della Polonia nell'affare di Danzica: il segretario di Stato del Vaticano precisava che la sua comunicazione «rispecchiava» una formale comunicazione britannica.

Della convinzione personale di Ribbentrop che un attacco a Danzica sarebbe rimasto localizzato, Roma ebbe, d'altra parte, conferma anche da un rapporto dell'ambasciatore a Parigi, Guariglia, del 4 luglio, nel quale riferendo un colloquio con il collega tedesco, von Welczeck, il rappresentante italiano comunicò che, secondo il suo interlocutore, Ribbentrop «sarebbe, malgrado tutto, convinto che l'Inghilterra e la Francia non oserebbero muovere un dito contro la potenza militare tedesca, proprio come accadde nel 1914 quando la Germania non credette all'intervento inglese e poi a quello americano».

Il 7 luglio Attolico riferì lungamente a Ciano sul colloquio avuto per suo incarico con Ribbentrop. Il ministro degli esteri del Reich gli dichiarò che se la Polonia avesse osato muoversi, la questione di Danzica sarebbe stata «regolata» a Varsavia in quarantott'ore; nè in caso di conflitto la Polonia avrebbe potuto contare sull'aiuto francese e inglese. «Daladier avrebbe pensato mille volte prima di decidersi a provocare la Germania. Se fosse stato così stolto da farlo, la Germania avrebbe annientato la Francia». Goering avrebbe potuto confermare ad Attolico — continuò Ribbentrop, — che 5000 aeroplani erano già pronti per polverizzare Parigi.

L'incontro del Brennero

«Quanto all'Inghilterra — sempre secondo Ribbentrop — anche essa non si sarebbe mossa: se lo avesse fatto, sarebbe andata incontro alla distruzione del suo impero. La Russia? Che cosa avrebbe potuto fare la Russia? Niente. Anche se firmerà un trattato coglì anglo-francesi essa non marcerà... L'America?... Non si muoverà in ogni caso, e ciò per paura del Giappone...».

«Ho ascoltato in ammirato silenzio codesta sì attraente pittura della guerra *fad nunm Germaniae*) — commentò Attolico — che la fantasia di Ribbentrop, con una costanza ed una convinzione intima che lo onora, ha ormai indelebilmente costruito nella sua testa e costituisce per lui il quadro ordinario e quasi il rito di ogni sua conversazione. Alla fine, gli ho però osservato che, per quanto mi costasse e di pieno accordo tra il duce e il Führer, Italia e Germania si preparavano ad una guerra non immediata».

Il richiamo alla realtà degli impegni diplomatici troncò le deliranti previsioni di Ribbentrop, il quale «quasi riprendendosi da un sogno», si affrettò a correggere le impressioni del suo interlocutore, protestando che nemmeno la Germania voleva la guerra immediata, e che Hitler non aveva nessuna intenzione di provocare un conflitto capace di degenerare in una guerra generale».

Su questo terreno il dialogo Ribbentrop - Attolico divenne stringente. «D'accordo — replicò l'ambasciatore italiano — però voi parlate di un conflitto generale, ma non tenete conto che nella situazione attuale un conflitto creduto locale, e localizzabile, può, a torto o a ragione, generalizzarsi. Quali sono i vostri programmi?».

A questa categorica domanda Ribbentrop non seppe o non volle rispondere, affermando che programmi non ve ne erano, che Hitler seguiva gli avvenimenti «con una calma assoluta», non lasciandosi «facilmente trascinare da gesti inconsulti, sempreché non irreparabili».

Era arduo costringere Ribbentrop a conclusioni nette, — commentò Attolico, — poichè «di netto egli non ha che la visione, invero mirabile, d'una sicura vittoria tedesca in tutto e contro tutti, oggi come fra sei mesi o fra sei anni... In Ribbentrop vi è un quadro, ma mi permetto di dire retorico, il quale si avviluppone in lui a qualunque altra idea e questione concreta di cui nel momento dato discuta, e cioè quella della invincibilità assiomatica ed assoluta della Germania».

Il sondaggio, che Ciano aveva suggerito come un sostituto minimo al più impegnativo incontro tra i due capi nell'illusione che la tempesta non fosse imminente, non ebbe quindi i risultati sperati. Così le reali intenzioni tedesche dalle dichiarazioni fatte da Ribbentrop ad Attolico era impresa difficile. Motivo per cui l'ambasciatore d'Italia, a conclusione del suo rapporto, insistette nel suggerire che «uno scambio di idee con Hitler rimanesse, nelle circostanze, l'unica cosa utile». Nella serata dello stesso giorno del colloquio, Attolico ebbe peraltro comunicazione da Ribbentrop che Hitler sceglieva il 4 agosto come data del progettato incontro al Brennero, chiedendo quindi il consenso di Mussolini.

Basilio Cialdea

IL PROCESSO PER FALSO E ESTORSIONE

Le richieste del P.M. per il notaio e i coimputati

Un anno e 4 mesi al Solza e 3 anni e 4 mesi a quattro imputati - L'assoluzione per l'Enrichetta Bassignana

(Dal nostro inviato speciale)

Cuneo, 16 giugno.

Molto pubblico oggi alla ripresa del processo contro il notaio dott. Cesare Solza e coimputati, ma un pubblico di eccezione composto di professionisti, di avvocati, notai, uomini insomma di legge oltre ai soliti curiosi, in gran parte di campagna. Processo contadino, è stato definito questo dibattimento; giostra triste di fratelli attorno a poche giornate di terreno che poi ha coinvolto penalmente anche i familiari stessi; e inoltre un incauto notaio, generalmente stimato come un distinto professionista.

L'udienza si è iniziata con la testimonianza del rag. Ferrero, funzionario della succursale di Dogliani della Cassa di Risparmio, chiamato a deporre circa la consistenza di una somma patrimoniale in libretti di risparmio della madre del Bassignana, la quale di suo aborsò la 570 mila lire ai figli Aldo e Enrichetta per estromettere dall'eredità paterna il figlio Mariot, liquidandogli la sua terza parte.

Ma fu una liquidazione giusta? Si domanda la gente. In ciò il notaio non c'entra. I tre fratelli si erano accordati, come si è già detto, tra loro. Il Mario, con l'acqua alla gola, più che vendere, svendette la sua parte. Più tardi, la nostalgia del paesello natio lo riprese, ma non si trovò più in possesso nè della terra, nè delle 570 mila lire, e di qui nacque la dolorosa controversia familiare, desiderando il Mario di annullare il contratto in cui si riteneva danneggiato. Un perito giudiziario conteggiò tale danno in 220 mila lire circa. Egli tentò di venire ad un accordo col fratello carabiniere e con la sorella. Ma questa fu infesabile, più carabiniere ancora del fratello.

Ora la difesa del Bassignana sosterrà che il peculio presso la Cassa di Risparmio di Dogliani, circa 700 mila lire in libretti di risparmio in testa tutti alla madre, era in sostanza il frutto del lavoro e dei risparmi di tutta la famigliola. Esaurito il testimoniale, ha preso la parola il P. M. dottor Bosetti, magistrato di profonda cultura giuridica e di doti oratorie.

— Sei persone — ha esordito — sono accomunate davanti alla giustizia popolare, il notaio Solza e Enrichetta Bassignana imputati di falso, gli altri quattro di estorsione. La colpevolezza del notaio è pacifica, è di una semplicità lapalissiana. Che la Enrichetta sia entrata nel falso è pure certo e vedremo fino a qual punto. Nello studio del notaio si trovarono venditore e contraenti. Il notaio fece notare la assenza di uno dei contraenti ma il rogito era urgente perchè l'eredità era tuttora indivisa e un creditore minacciava di mandarla all'asta. Il notaio allora servolò su quanto la legge prescrive e diede come presenti anche il fratello Aldo, assente, e la Enrichetta firmò per il fratello. Il Procuratore della Repubblica di Mondovì — osserva il P. M. — non trovò nell'avvenuto un reato e quindi concluse in istruttoria con una assoluzione. Ma la procura generale di Torino fu di parere contrario e ordinò l'arresto del notaio e di tutti gli altri odierni imputati, nonchè il loro rinvio alla Corte d'Assise di Cuneo.

Dopo avere esaminata ampiamente la posizione dei singoli imputati il P.M. ha concluso la sua requisitoria chiedendo un anno e quattro mesi di reclusione per il resto di falso pubblico e anni 3 e mesi 4 per ciascuno dei quattro imputati di estorsione. Ha chiesto infine l'assoluzione della Enrichetta Bassignana dall'imputazione di complicità di falso in atto pubblico per insufficienza di prove sul punto del dolo.

In difesa dell'Enrichetta ha parlato l'avvocato Manneschi di Cuneo, chiedendo l'assoluzione con formula ampia. In difesa del geom. Piovano ha parlato l'avv. Dardanelli di Mondovì, ricordando alla Corte che notaio e geometra erano amici e il Piovano amichevolmente aveva fatto notare al Solza come il Bassignana fosse deciso ad annullare ad ogni costo il rogito. Egli, coll'approvazione dello stesso Solza, avrebbe interposto i suoi buoni uffici per la soluzione della controversia, sicchè il Solza stesso ne sarebbe stato soddisfatto, tanto da offrire al Piovano, che rifiutò, un dono di 100 mila lire. In sostanza il geometra si interpose come avrebbe fatto un qualsiasi avvocato richiesto da una parte o da entrambe le parti.

L'udienza è stata rinviata a domattina.

Ercole Moggi

Torna il carro in fattoria col conducente cadavere

Casale, 16 giugno.

Un carro agricolo trainato da una coppia di buoi è tornato stasera dai lavori nei campi nel paese di Frassineto Po recando sopra alcuni covoni il mezzadro Antonio Marcon, di 39 anni, noto a Conegliano Veneto ma residente a Frassineto Po. Quando i buoi si sono arrestati nel cortile della fattoria e il guidatore non si decideva a scendere dal carro, si è avuta l'impressione che egli fosse addormentato, tanto che il proprietario della fattoria andò a scuoterlo per avvertirlo che bisognava staccare gli animali e farli entrare nella stalla. Vivo invece è stata la sua sorpresa nel constatare che il Marcon era morto per un attacco cardiaco.

Tre fermi a Milano per le armi rinvenute

Milano, 16 giugno.

Proseguono le indagini per l'accertamento delle responsabilità circa l'occultamento delle armi e munizioni rinvenute negli scorsi giorni nello scantinato di via Giuditta Pasta 11, a Mugiarda, di proprietà di certo Pierino Caldera. Funzionari ed agenti di P.S. hanno effettuato numerose perquisizioni in tutta la zona, procedendo al fermo di diverse persone le quali, però, subito dopo gli interrogatori, sono state rimesse in libertà.

Sono attualmente a disposizione della questura tre individui in stato di fermo, tra cui figura tale Luigi Guarnieri, rintracciato in un albergo di Riccione sul quale peserebbero gravi indizi. Egli è in attesa di essere interrogato. Il questore ha precisato stamane che allo stato delle indagini ancora non è permesso di formulare precisi addebiti.

17 persone intossicate per aver mangiato gelati

Milano, 16 giugno.

Diciassette persone, uomini donne e specialmente bambini, di Abbiate, presso Monza, sono stati sottoposti a pronto intervento per gravi sintomi di avvelenamento. Tutti erano stati colti da forti dolori viscerali dopo avere mangiato dei gelati acquistati da un venditore ambulante, il 49enne Carlo Perego, apparso col suo triciclo nella grossa borgata brianzola nel pomeriggio di ieri. Costui è stato denunciato alla Autorità giudiziaria, che ha ordinato l'immediato sequestro di tutta la merce.

Si uccide con la bambina gettandosi nel pozzo nero

Como, 15 giugno.

Una giovane madre, la ventiquattrenne Rina Rigamonti, abitante in frazione Viganò di Bazzanò, è stata trovata questa sera insieme alla sua bambina di sei mesi morta nel pozzo nero che si apre nel cortile della sua abitazione. La donna, che era sposata da tre anni e aveva avuto un altro bambino, sembra si sia suicidata trascinando nella morte anche la più giovane creatura. La Rigamonti era scomparsa da casa ieri mattina verso le 10,30. Vane erano state tutte le ricerche proseguite anche durante la notte finchè il padre della donna vedendo che il chiusino del pozzo nero era stato smosso, sospettando una disgrazia o un gesto inconsulto, decideva di ispezionare la vasca. Scioltevato il chiusino appariva subito il corpicino della bambina e nel profondo il corpo della madre. La notizia ha sollevato profonda impressione in tutta la zona mentre si stanno svolgendo indagini per conoscere i motivi della tragedia.

La misteriosa morte del commerciante tortonese

Sopraluogo della Corte dove venne rinvenuto il cadavere

Alessandria, 16 giugno.

La viva attesa del pubblico per conoscere le decisioni della Corte di Assise in relazione alla richiesta della pubblica e privata accusa nel procedimento per la misteriosa fine del commerciante tortonese Mario Bagnasco, richiesta intesa a ottenere la restituzione degli atti al Pubblico Ministero per l'inoltro al giudice istruttore allo scopo di riaprire le indagini per un supplemento di istruttoria, è andata in parte delusa. Infatti il presidente dott. D'Arienzo, dopo una breve permanenza in camera di consiglio ha letto stamane la sua ordinanza con la quale decide di rimandare a discussione esaurita la risoluzione della predetta richiesta. Essa, come è noto, ha lo scopo di richiamare alla ribalta altri due coimputati, anch'essi profughi libici, Primo Mazzucco e Livio Fregonesi, i quali erano stati presenti al primo incidente avvenuto la notte del 16 maggio 1951 nell'esercizio pubblico di Carlo Salvarezza a Tortona, durante il quale, come è noto, il Mario Carraro, l'attuale imputato, era stato espulso dal locale per il suo irrispettoso contegno. In seguito avvenne la lite e quindi la morte improvvisa del Bagnasco; ma a quest'ultimo episodio venne esclusa ogni partecipazione del Mazzucco e del Fregonesi, coinchè entrambi vennero prosciolti in istruttoria e scarcerati dopo otto mesi di detenzione. A proposito dell'autista Livio Fregonesi di 40 anni, è circolata stamane nell'aula della Corte di Assise la notizia della morte del Fregonesi avvenuta nelle acque di Varazze in circostanze poco chiare. Dopo che il presidente ha letto la sua ordinanza egli ha dato lettura di numerosi atti processuali e particolarmente di alcune perizie dei dottori Capovani e Maranesana; interessante quella relativa al rinvenimento del cadavere: sul corpo del morto il perito non ha riscontrato lesioni di sorta all'infuori di una superficiale ecchimosi al dorso della mano sinistra.

Esaurita la lettura di questi atti processuali l'avv. Ferrari, della parte civile, ha presentato varie richieste fra le quali quella di un sopraluogo che è stata accolta e nel pomeriggio la Corte con il P. M. e gli avvocati si sono recati a Tortona seguendo l'itinerario percorso dal Bagnasco e dal Carraro, e cioè al crocevia di Porta Voghera, distante 300 metri dal ristorante Salvarezza, di fronte all'officina Graziani, dove avvenne il primo scontro. Di qui la Corte e i patroni hanno raggiunto la vicina stradicciuola anonima di fronte alla Casa Rol ove sarebbe avvenuto il secondo scontro che avrebbe determinato la morte del Bagnasco e quindi nella via Rivarolo, in direzione del cimitero, presso cui si rinvenne il cadavere della vittima seminuda e i calzoni stesi accuratamente sopra una rete metallica ad una quindicina di metri di distanza. Ultima tappa, una sosta nel ristorante Salvarezza. Qui il presidente ha interrogato il titolare sul primo incidente sorto quella notte fra il Carraro e il Bagnasco. A tarda sera la Corte ha fatto ritorno ad Alessandria. Domattina pronuncerà la sua requisitoria il P. M. dott. Aragnetti.

All'Assise d'Appello di Genova

Già condannato a 25 anni evade ascoltando l'assoluzione

Genova, 16 giugno.

Quest'oggi in Corte d'Assise di Appello si è celebrato il processo in dibattito contro il 26enne Pietro Farina, da Massa Carrara. Il fatto, oggetto della causa, avvenne l'11 gennaio 1947. Quel mattino l'orbivendola Alice Baruffetti, di 50 anni, dimorante a Montignoso, uscì di casa verso le 8,30. Un'ora dopo la poveretta veniva trovata uccisa a due chilometri dall'abitazione, con la scatola cranica fratturata da un colpo di fucile. Le prime indagini si conclusero con l'archiviazione della pratica perchè non fu scoperto l'autore del crimine. Successivamente i carabinieri vennero a sapere di voci e di minacce. In particolare appresero che la figlia della vittima, Adansata del Farina, aveva detto che se costui non l'avesse sposata, aveva in mano l'arma per mandarlo in galera a vita. Indotto il fratello dell'imputato, a nome Giorgio, trovò nascosto in una capanna vicino alla propria casa un anello d'oro che era stato sottratto alla vittima assieme ad alcune migliaia di lire. Il Farina poi, in quei giorni, fu trovato eccezionalmente in possesso di denaro, tanto che comperò anche una bicicletta. Questi ed altri elementi portarono all'incriminazione del Farina. Egli oppose un alibi, sostenendo di essere uscito dalla casa della Baruffetti alle 6,30 circa e di essere andato a caccia al laghetto dei Germani.

L'Assise di Massa lo giudicò il 13 maggio 1960. Ritenne smontato l'alibi, sostenendo che l'imputato uscì di casa alle 8 e un quarto, avendo ad appostarsi sullo stradone, sciaie la donna, la rapinò e poi andò al Fradaccio appunto per costituirsi l'alibi. Nonostante la proclamazione reiterata della propria innocenza, il Farina fu condannato per omicidio e rapina a 25 anni di reclusione.

Stamane, tornato davanti ai giudici, il Farina ha sostenuto ancora la propria innocenza. Il Procuratore Generale Mancini ha invece sostenuto l'accusa richiamando le conclusioni dei giudici di Massa. La Corte, dopo due ore di Camera di Consiglio, ha assolto l'imputato per insufficienza di prove, ordinandone l'immediata scarcerazione. Il Farina, dopo la lettura della sentenza, è svenuto dall'emozione.

Riconfermato ad Aosta il sindaco Savioz

Aosta, 16 giugno.

Il nuovo consiglio comunale si è riunito per la prima volta oggi nel salone ducale del municipio per procedere alla nomina del Sindaco e della giunta. Come era nelle previsioni è stato riconfermato in carica con 26 voti favorevoli e 12 schede bianche, l'ex Sindaco Fabiano Savioz. Subito dopo il consiglio ha eletto i sei assessori effettivi che formeranno la nuova giunta municipale. Essa sarà così composta: dott. Chantal, dott. Brasa, ing. Distasi, rag. Dolchi, signorina Tibaldi, signor Bosso. Quali assessori supplenti sono stati eletti il signor Trombetta e la signorina Perotti.

Due morti e due feriti gravi in 4 disgrazie nel Modenese

Modena, 16 giugno.

Oggi, a Modena, in via Giardini l'impiegato delle ferrovie Aldo Bolarini, di anni 58, mentre tornava a casa in bicicletta veniva investito da un'automobile. Portato all'ospedale vi decedeva poco dopo.

A Plaioro il ciclista Giampietro Casini di 16 anni andava a cozzare violentemente contro un'automobile che procedeva in senso inverso pilotata da Edoardo Balducci di Bologna; il giovane moriva sul colpo.

Altri tre gravissimi incidenti si sono verificati: uno a Sorbara dove il maresciallo dei carabinieri di Bomporto Giuseppe Crivellato veniva investito da un autocarro ed è stato ricoverato in condizioni disperate al nostro ospedale per le gravi fratture riportate in tutto il corpo; l'altro al ventunenne Giorgio Boboli che cadeva in un fossato con la motocicletta. Egli riportava la frattura della base cranica e del braccio destro e si trovava in condizioni gravissime al nostro ospedale.

BORSE

Il contenuto tecnico della seduta è stato ben limitato: infatti al minimo il volume degli scambi, pieno l'equilibrio dei ponti dopo un accenno di debolezza di apertura. Verso il termine della riunione le Sip si sono notevolmente irrobustite, mentre le Viscona hanno manifestato una tendenza riflessiva. Listino in genere ben tenuto. Titoli di Stato stazionari. Dopolavoro ancorato ai prezzi di chiusura sul complesso della quota, mentre le Sip nel seno apparse ulteriormente sostenute. Diritti Terni 14.

	II	15		II	16
Rom.02	65 —	65 —	Meridi.	1405	1417
Rend3½	68 80	68 75	Tor.M.	83 50	85 50
» f. a.	68 50	68 05	Italgas	23 875	23 875
Rend3½	75 —	74 60	Sip	1146	1160
» f. a.	75 10	74 70	Terni	229 —	229 —
Rend5%	96 65	96 70	F.C.E.	455 —	460 —
» f. a.	96 80	96 85	Unes	446 50	448 50
Rend5%	93 —	93 —	Sipe	2865	2855
» f. a.	93 10	93 10	Seso	2170	2185
Ricos3½	73 70	73 10	Viscosa	2320	2380
» ex-gr	72 05	72 75	Mare'li	540 —	5380
» f. a.	73 80	73 20	Fiat	455 50	452 —
» ex-pr	73 15	72 85	Savigl.	— —	— —
Ricos%	94 55	94 40	Nebiolo	11 —	11 —
» f. a.	94 65	94 50	Incel	115 —	116 —
Bim 59	98 95	98 825	Mecc.	770 —	770 —
» 60	99 10	99 75	Fiandi.	666 —	668 —
» 61	98 90	98 80	Ilva	283 50	285 50
Per3%	86 25	86 25	Ansaldi	238 —	240 —
Imi4½	96 95	96 80	Viscosa	1955	1915
Imi5%	94 75	95 —	Cobiti.	2870	2857
Irif.4½	100 —	100 —	Anic	150 —	157 —
Imo5%	94 95	94 50	Rum.s	59 75	59 75
Ved4%	90 —	90 —	M.goni	2300	2290
» 5% 38	88 50	88 50	Mcditr.	910 —	912 —
» 5% 37	88 —	88 —	Zucch.	777 —	760 —
B.Pacc.	91 —	91 —	Unics	61 50	61 50
» 4%	95 —	95 —	Cant.It	3493	3493
» 3,5%	85 —	85 —	Burgo	5980	5990
I. Rap	93 —	93 —	Farm R.	16.100	16.000
Natt5%	28 —	28 —	Pirn. P	965 —	965 —
» 7% 48	28 —	28 —	N.A.I.	14.825	14.825
» 7% 49	28 —	28 —	Biella	83 —	86 —
Fiat5%	100 —	100 —	Valdar.	3445	3475
» 6%	93 35	92 80	Mar. E.	985 —	992 —
Pir.5%	85 —	85 —	Safa	1027	1040
»	94 90	94 50	Formar	224 —	224 —
Oliv.7%	105 —	104 75	Siam	320 —	320 —
Magn7	93 50	93 50	West.	122 —	122 —
Elet7%	101 —	101 —	Param	448 —	448 —
Vis.7%	91 75	9' 20	Gilard.	392 —	400 —
Cost7%	85 50	86 25	Pirelli	957 —	962 —
Sav.7%	25 —	23 —	Saffa	925 —	924 —
West.7	70 50	70 —	Liq.gas	1325	1317
Fondi5	87 50	87 50	Talco	14.500	14.300
Cart7%	103 —	102 —	Bergo	11.225	11.180
Sadia5	93 75	93 75	Colom.	707 —	707 —
Viag5%	91 50	91 15	Fisac.	321 —	321 —
Cot.6%	94 80	94 50	Lanza	2130	2090
Elbpol	95 —	94 90	Amiata	2420	2400
Tirre 6	93 —	93 —	Aeq.P.	2860	2882
Tabre 6	93 70	93 —	Florio	19 —	19 —
For7%	90 —	90 —	Benlst.	5010	5010
Rend5%	91 90	91 75	Sifos	14.000	13.500
A. Gen.	7980	8010	Risan.	4980	4980
» Tore	6350	6350	Ebrett	167 —	167 —
Medit.	3900	3875		— —	— —

Dennis ufficiali per l'esportazione: New York 624,045; dollaro canadese 636,50. Prezzi indicativi della validità dell'oro: oro 7650-7750; marengo svizzero 6050-6080; sterlina unitaria 1630-1635; dollaro carta 641-645; franco svizzero 146,70-149,75; franco francese 150-152; oro fino 705-803; argento 19-19,50.

CENTRO INTERNAZIONALE DELLE ARTI E DEL COSTUME
PALAZZO GRASSI - VENEZIA
Manifestazioni agosto - ottobre 1952
MOSTRA DI PALAZZO GRASSI:
LA LEGGENDA DEL FILO D'ORO
(le vie della seta)
16 agosto-12 ottobre
TEATRO DI PALAZZO GRASSI:
« LA CRISALIDE », danza di Nyota Inyoka
26-28-30 agosto
I° CONGRESSO INTERNAZIONALE DI STORIA DEL COSTUME
31 agosto-7 settembre
CONGRESSO INTERNAZIONALE « UNITA' NEL TESSILE »
10-12 settembre
Centro Internazionale delle Arti e del Costume
Palazzo Grassi - Venezia - Telef. 31-680/1/2/3
Uffici di Milano:
Via Borgogna, 1 - Telef. 700-365 - 701-958

Chi dice Silo dice Frigorifero perfetto

Silo
prodotto originale della
SIEGAS METALLWARENFABRIK
CUE ANNI DI GARANZIA
armadio di lamiera smaltata con interno porcellanato isolamento perfetto
- termostato regolatore automatico
- consumo minimo
- maniglia con serratura
TIPI DA 46 E 86 LITRI
Rappresentanza esclusiva:
Soc. COMAR - Milano - Via General Fara 21/1
AGENTE DISTRIBUTORE: DITTA E. CHIAPPO
VIA BONAFOUS, 2 - TORINO - TELEFONO 51-543

Le sardine all'olio purissimo d'oliva
Giannina
richiedetele ovunque

CARROZZINE
LETTINI Grande assortimento
MOBILI diversi in stile e comuni
NATTA, v. Giolitti 11, tel. 45-857, Torino

IL RISULTATO DI UNA TECNICA PERFETTA

CAMPO VISIVO INTEGRALMENTE LIMPIDO
Salmoiraghi è sempre all'avanguardia con le nuove lenti otticamente corrette, dal campo visivo ampio e perfetto in ogni punto. Se i vostri occhiali attuali non vi soddisfano, o se qualche sensazione di disagio vi dà l'impressione che le vostre lenti non vadano più bene; sostituitele con lenti Salmoiraghi
l'occhiale oggi è un segno di distinzione e di cultura: anche la donna lo porta con la disinvoltura che i tempi attuali comportano.
PRESSO I MIGLIORI OTTICI
SALMOIRAGHI
la lente che riposa l'occhio

TELEVISIONE
LE MIGLIORI MARCHE · assistenza tecnica
LOTTI VIA MAZZINI 41
Lotti vi serve meglio

RADIO GRISOLIA
Via S. TOMASO, 1 angolo via Garibaldi, piano 1°
Vendita a prezzi speciali FRIGORIFERI, CUCINE a GAS

PHONOLA Radio
PHONOLA mod. 6503
Supereterodina a cinque valvole
Ricezione su cinque gamme d'onda
L. 45.000 per contanti
franco Saronno - tasse radiofon. comprese
FIMI S.p.A. - Corso Matteotti 10
50 Agenzie e 2500 Ditte rivenditrici fra le migliori d'Italia

CRONACHE DELLO SPORT

Le squadre che si sono salvate e quelle che sperano di salvarsi

E' stato necessario arrivare fino alla penultima giornata del campionato, perchè una metà dei problemi relativi alla retrocessione, trovassero la loro soluzione. Una metà sola; per la rimanente occorrerà proprio aspettare fino all'ultimo minuto degli incontri dell'ultima domenica. Se una situazione simile si fosse verificata in testa invece che in coda alla classifica, la stagione sarebbe passata alla storia come un gran successo dal punto di vista dell'interesse, ed avrebbe notevolmente migliorato la situazione là dove essa risente uno degli aspetti meno favorevoli: quello degli spettatori e degli incassi, diminuiti in numero ed in cifra, in proporzioni tutt'altro che trascurabili.

Diamo uno sguardo, come prima cosa, a quelli fra i contendenti, che, a mezzo di un energico colpo di coda, sono riusciti a inguainarsi al di sopra della pericolosa macchia. Il Palermo, giocando sul proprio terreno, ha battuto senza pietà la Lucchese: tre a uno, il risultato parla di per sè. I siciliani salgono a quota 35, occupando la posizione più elevata fra tutti coloro che hanno concorso a fornire la categoria dei pericolanti.

Il Como ha chiuso in bianco il suo incontro colla Juventus a Torino. Che i loro avversari della giornata, i bianconeri conquistatori del Titolo, non abbiano data prova di soverchia combattività, è cosa che hanno visto tutti. I «lariani» invece hanno fatto ricorso ad ogni più riposta risorsa. Avevano, a tre giornate dal termine, il calendario più pericoloso di tutti: tre partite fuori casa. Vincendone una e pareggiando l'altra, si sono portati in salvo. Il problema della retrocessione non interessa più l'unica squadra del torneo italiano al cento per cento. All'altezza del Como è salita l'Atalanta, riportando a spese dei granata il successo più sonoro della giornata: cinque a zero. Quel Jeppson, che accenna chiaramente a diventare il successore di Nordahl come marcatore di reti, è inesorabile. Pure per i bergamaschi il torneo è finito, dato che chi occupa ora il quart'ultimo posto può giungere ad un massimo di 33 punti, mentre essi ne detengono 31.

Seguono a pari punti il Torino e l'Udinese. Il primo è crollato, nel modo di cui si è detto, a Bergamo. Una sconfitta che già era compresa nel bilancio preventivo, ma che impressionò per le sue proporzioni. La seconda si è rimborsata le spese, in casa propria, la Sampdoria per due reti a zero, nel corso del secondo tempo della gara. Trentatrè punti li classifica il Torino, e trentatrè l'Udinese. Qui, il passato può essere quello che si vuole; è l'avvenire che salva anche le squadre, l'avvenire che, combinazione, pone, nell'unica partita che rimane a disputare, proprio i granata di fronte ai friulani, sul campo del Torino. Non esiste ragione di dissidio fra due enti i cui interessi collimano a perfezione. Un bel risultato pari, salvo l'una e salva l'altra. In un modo o nell'altro, Torino ed Udinese possono già essere considerati pur essi come fuori della mischia. Ci vorrebbe lo zampino del diavolo per farli cadere.

Su dieci che erano, rimangono in cinque — una riduzione del cinquanta per cento in una giornata — a bere nell'amaro calice fino all'ultima goccia ed all'ultima ora: Legnano, Padova, Lucchese, Bologna e Triestina. Il primo ha già bevuto tanto da andare fuori combattimento da parecchio tempo. Domenica, s'è prima in soddisfazione di battere, per tre a due, il Napoli, a Napoli. Una soddisfazione che non ha che un puro valore morale, ci si sensi l'espressione, ma si è ridotti a portare in questo modo, in un ambiente in cui solo le aride cifre ed i calcoli materiali pesano sulla bilancia. Il Padova, col massimo degli sforzi, non ha potuto andare più in là del pareggio, contro la Spal a Ferrara. Si potrebbe dire che è la seconda condannata. L'unica sua speranza ha la dimensione di uno spiraglio. Ha 29 punti. Deve ricevere la Juventus (dormiranno ancora i bianconeri?). Non gli basta vincere. Bisogna che perda il Bologna e che non vinca la Lucchese. Allora con 31 punti si troverebbe in compagnia di altri; spareggio e qualificazione. Un risultato pari del Bologna è la sua rovina.

La Lucchese. E' rimasta a 30, e terz'ultima per la sconfitta subita a Palermo. Riceve la Spal. Come il Padova ha la sparreggio come ultima speranza, e come per il Padova, una vittoria del Bologna la spingerebbe nel baratro.

Il Bologna. Può recitare il «mea culpa», se non può ancora cantare l'inno della salvezza. Domenica, contro lo svogliato Inter, doveva stravincere: ha corso il rischio di perdere, e si è dovuto accontentare di un risultato pari. Gli rimane da incontrare il Como in casa, un Como tranquillo, non turbondo. Ma nemmeno cinquanta non è ancora sicuro di salvarsi. Ha necessità che la Lazio batta, a Roma, la Triestina che gli sta avanti di un punto, grazie al pareggio strappato domenica al Milan. Ognuno degli interessati ha bisogno delle disgrazie altrui. Trentatrè può rappresentare una piattaforma d'incontro per due o più degli interessati: una piattaforma d'incontro e di assiatamento per quella qualificazione con quel secondo classificato dei Cadetti che pare — certezza matematica non si ha nemmeno qui ancora — debba essere il Brescia.

Ma scrivilo che la permanenza nella categoria maggiore, debba rappresentare una piccola tortura per alcune squadre. In contrasto col contegno apatico, svogliato, noiato di altre, che più non vanno in campo che per la firma. Chi troppo, e chi troppo poco.

VITTORIO POZZO

Un voto del portiere atalantino

A piedi da Bergamo al Santuario di Caravaggio

Bergamo, 16 giugno.

Per mantenere un voto formulato quattro mesi or sono a Ferrara subito dopo l'immeritata sconfitta che segnò l'inizio del periodo più burrascoso per la squadra atalantina, Peppino Albani si è recato stamane al Santuario della Madonna di Caravaggio, compiendo a piedi oltre 25 chilometri dei quali venti addirittura a piedi scalzi. Anche ieri sera, quando il portiere atalantino aveva comunicato agli amici e ai compagni di squadra il suo proposito pochi si avevano creduto: giocatori e dirigenti stavano festeggiando con un banchetto la salvezza e presero l'annuncio di Albani per una battuta di spirito. Invece il portiere questa mattina lasciava il letto per tempo e prima delle sei era già in cammino sulla provinciale per Treviglio. In calzoni corti e canottiera, con un ombrello per proteggersi dal sole e con una valigetta nella quale erano non un paio di scarpe e un vestito da indossare a pellegrinaggio ultimato, il portiere pellegrino (che si è conquistato più popolarità con questo gesto che non con le parate sensazionali che valsero alla Atalanta i clamorosi successi di Palermo, Firenze e Roma), ha proseguito tranquillamente la sua marcia sostando ogni ora al margini della strada per prendere fiato.

Un fotografo, lanciato al suo inseguimento da un quotidiano bergamasco, lo raggiunse verso le nove nei pressi di Arcene a circa metà strada. Albani se ne stava seduto in riva a un ruscello nel quale aveva tuffato i piedi. Si lasciò fotografare, mangiò un panino imbottito e riprese il suo cammino. Alle porte di Treviglio si arrestò nuovamente per infilarsi le scarpe; non tanto perchè gli dolessero i piedi, ma perchè, disse, temeva di danneggiare la sua Società esponendosi a qualche malanno. Albani è giunto a Caravaggio poco prima di mezzogiorno, ha fatta una breve visita al Santuario e quindi è ritornato sempre a piedi a Treviglio, dove ha preso il treno per Milano.

La Juventus a Padova senza i tre danesi

Boniperti, Vivolo e Corradi sono partiti ieri per Sirmione sul Garda, per partecipare al raduno dei calciatori-studenti, che si preparano alle Olimpiadi. I tre juventini raggiungeranno Padova, sede dell'ultima partita dei bianconeri in questo campionato, direttamente da Sirmione, senza più far ritorno a Torino.

La presidenza della Juventus ha autorizzato i tre danesi J. e K. Hansen e Praest alle Ferie anticipate: i tre partono questa mattina con le famiglie per la Danimarca, ma saranno a Parigi nella prossima settimana per la disputa della Coppa Latina. A Padova i bianconeri presenteranno così un attacco tutto italiano con Muccinelli ala destra, Caprile ala sinistra, Boniperti e Scaramuzzi interni, Vivolo centro avanti.

Bobet rinuncia al Tour?

Parigi, 16 giugno.

(m. b.). In seguito alla cattiva prova fornita ieri nell'ultima corsa che precede il Tour, uno dei migliori corridori francesi, Luigi Bobet — ha dichiarato di riservarsi qualsiasi decisione per quanto riguarda la sua partecipazione al Giro di Francia. Bobet si sottoporrà in questi giorni ad un'accurata visita medica; egli ha affermato che se il medico lo giudicherà opportuno si asterrà dal partecipare alla grande corsa a tappe.

Grande stagione estiva trottistica a Mirafiori

Venerdì sera alle ore 21, con una notturna che comprende sei corse con buone dotazioni, si inizia la stagione estiva trottistica, durante la quale si disputeranno i seguenti premi: Piemonte lire 400.000, Po lire 420.000, Mirafiori lire 420.000, Leonardo 750.000, d'Estate 787.000, Criterium Torinese 1.320.000, SIP 3.000.000 internazionale per 4 anni ed oltre, Emilia 400.000, Autunno 420.000, Chiusura 400.000.

Il programma comprende 28 riunioni; si correrà nei giorni 20, 22, 25, 29 giugno, 3, 6, 9, 12 luglio; una breve sosta e ripresa al 27 agosto per correre il 30 e nei giorni 3, 6, 10, 13, 21, 28 settembre. Si correrà di sera al 20 e 25 giugno, ai 2, 6, 9, 12 luglio, ai 27 e 30 di agosto ed ai 3, 6, 10 e 13 settembre; di giorno il 22 e 28 giugno ed il 21 e 28 settembre. Complessivamente 12 riunioni a pista illuminata e 4 di pomeriggio.

Amazzoni e cavalieri al concorso di Fossano

Fossano, 16 giugno.

Avrà luogo a Fossano, nei giorni 21, 22, 23 giugno, il 1° Concorso ippico nazionale, dotato di premi per mezzo milione di lire. Hanno già inviato la loro adesione i più bei nomi dello sport equestre italiano.

Le gare si svolgeranno al Campo sportivo comunale. Il programma comprende prove di precisione, a tempo ed percorso di caccia ed anche una competizione riservata ad amazzoni.

La tentata corruzione del portiere palermitano

Palermo, 16 giugno.

Dopo la sensazione suscitata dal presunto tentativo di corruzione che si diceva avvenuto due settimane or sono dietro le quinte dell'incontro Lucchese-Como e poi smentito dalla Lega, a Palermo la partita di ieri con la Lucchese, decisiva ai fini della permanenza o meno in serie A della squadra toscana, ha dato luogo a un altro non meno clamoroso «caso» del genere. Nella giornata di sabato infatti uno sportivo livornese, sul cui nominativo viene mantenuto il riserbo, pare abbia avvicinato il giocatore Renato Bertocchi, portiere titolare della squadra palermitana, formulandogli la proposta di accettare una cospicua somma (un milione e mezzo, a quanto si dice) perchè favorisse col suo comportamento sul campo un'eventuale affermazione della squadra avversaria. Della persona in questione si sa particolarmente che si tratta, come s'è detto, di uno sportivo labronico, il quale conosceva già Bertocchi, considerato che il portiere palermitano per molti anni aveva fatto parte della squadra livornese. Rifiutata sdegnosamente l'offerta, il giocatore Bertocchi si affrettava ad informarne l'allenatore Masetti, e quasi non indugiava a comunicare l'irrecusabile incidente ai dirigenti della società, i quali informavano dell'accaduto la Lega calcistica nazionale.

In conseguenza della situazione naturalmente, si esprimeva richiesta del giocatore stesso, Bertocchi veniva sostituito in squadra da Pendibene e non prendeva parte all'incontro, mentre pare che lo stesso allenatore Masetti abbia avuto modo di parlare con la persona incriminata, la quale avrebbe peraltro negato il tentativo di corruzione addebitatogli.

La Lega chiede al Palermo una circostanziata denuncia

Milano, 16 giugno.

In merito alla corruzione tentata prima dell'incontro Palermo-Lucchese, per cui al portiere Bertocchi sarebbe stata offerta la somma di due milioni da parte di un affarista livornese che sarebbe già stato identificato, la Lega Nazionale ha telegrafato al Palermo per sollecitare la circostanziata denuncia e avere maggiori particolari ai fini dell'inchiesta già predisposta.

L'arbitro Carpani, tornato in aereo da Palermo nel tardo pomeriggio, ha lamentato la temperatura torrida (34 gradi all'ombra) e ha precisato che il colpo — lui dato al portiere lucchese De Fazio, nell'episodio del secondo gol palermitano, è stato del tutto fortuito.

Si annuncia per oggi un comunicato della Lucchese

Lucca, 16 giugno.

La notizia di un caso di corruzione in merito alla partita Palermo-Lucchese come risulta dalla dichiarazione del portiere palermitano Bertocchi, ha suscitato a Lucca un senso di stupore. Assunte dirette informazioni alla presidenza dell'U. S. Lucchese, ci è stata smentita la notizia di un approccio qualunque tra esponenti della società e il portiere Bertocchi, nonchè qualsiasi altro tentativo del genere con altri portieri.

A Lucca circola la voce secondo la quale il Bertocchi sarebbe stato avvicinato unicamente su iniziativa personale di un tale che nell'Italia Meridionale (non si fa il nome)

ULTIME NOTIZIE

LA FORMULA DELL'«ORO CHE RENDE»

Estremamente incerto l'esito del prestito francese

L'azione del governo Pinay trova però favorevoli vaste zone dell'opinione pubblica - Si accentua la crisi del partito gollista

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 16 giugno.

Antoine Pinay, l'uomo che molti considerano l'estrema possibilità di salvezza per la democrazia francese, è arrivato ormai all'ora decisiva del suo esperimento: dopo avere già superato molti ostacoli, la sua sorte dipende ora soltanto dalla campagna per il rimborso dei prezzi e dai risultati del prestito indetto secondo la nuovissima formula dell'«oro che rende». Ebbene, al punto in cui sono le cose, tanto il ribasso quanto l'esito del prestito appaiono estremamente incerti.

Spostamento a sinistra

La resistenza al ribasso da parte dei ceti industriali e commerciali va d'accordo con la resistenza al prestito da parte dei ceti agrari. I produttori industriali si lamentano della ristrettezza dei crediti e delle vendite sottocosto, senza tener conto, però, che il Governo ha promesso una maggior circolazione appena la stabilizzazione monetaria sarà stata raggiunta e in quanto ai produttori agricoli il loro malcontento non è meno grave: alcuni di essi, infatti, non hanno ancora venduto i propri prodotti e non si decidono a vendere a causa dei ribassi, altri hanno contratto debiti in vista dell'inflazione e sono perciò preoccupati dell'eventuale miglioramento del franco.

In queste condizioni il Governo Pinay che si è formato con una maggioranza parlamentare di centro-destra, sta sempre più spostando verso sinistra la propria base, perchè è un fatto che ormai la maggior parte delle simpatie per Antoine Pinay provengono dai ceti medi e dalle categorie più popolari. Sono i piccoli borghesi e il popolo minuto, i primi ad avere capito che se Pinay ha preso e mantenuto l'impegno di non aumentare nè le imposte nè i salari, egli ha però promesso il successo del prestito che è una imposta volontaria, e dei ribassi che sono una rivalutazione del potere d'acquisto. Invece le categorie privilegiate, quelle che hanno sostenuto il Governo ai suoi inizi, quando credevano cioè che Pinay volesse soltanto tener basse le paghe e basse le tasse, dimostrano una sempre minor comprensione dello sforzo e dei sacrifici che la politica del Governo richiede da tutti.

Sintomatico a questo proposito è stato il 6° Congresso nazionale del partito contadino, che si è tenuto in questi giorni a Parigi col risultato di raggiungere un compromesso e di riunire i due gruppi parlamentari che si erano scissi poco tempo fa. Si tratta di un partito che ha sempre fatto parte della maggioranza governativa, e anche in questa occasione ha riconfermato il suo appoggio al Governo. Ma la relazione approvata dal congresso contiene alcune affermazioni di cui non si può negare la gravità, specie se si tiene conto che il successo del prestito dipende soprattutto dalla base di questo partito, composta da piccoli e medi proprietari: «Le nostre istituzioni — ha detto il senatore Delorme, relatore — e dirò pure il nostro Governo, malgrado i suoi ripetuti successi, sembrano ancora troppo precari perchè i cittadini consentano di affidargli il proprio denaro... Come portavoce dei ceti agricoli noi abbiamo il dovere di mettere in guardia i poteri pubblici contro le illusioni esagerate riguardanti le possibilità del prestito... Noi dobbiamo ancora una volta ripetere che il contrasto fra il prezzo dei prodotti industriali e il prezzo dei prodotti agricoli obbligano gli agricoltori a investire capitali sempre maggiori per assicurare lo sviluppo delle loro coltivazioni».

Tutte queste difficoltà e questa mancanza di comprensione da parte delle categorie privilegiate, non scoraggiano Pinay che sta dando prova di una straordinaria perseveranza. Ogni domenica in località diverse, egli riunisce assemblee di produttori per spiegare la necessità della sua politica e per sollecitare l'appoggio di cui ha bisogno da loro. Così dopo avarlo già detto le settimane scorse a Beaune e a Strasburgo, egli ha ripetuto ieri a Lilla che «se per disgrazia l'egoismo dovesse dominare sulla ragione, la sanzione dei fatti sarebbe spietata». In conclusione Pinay chiede a tutti di credere ,come ci crede lui, al successo della sua politica.

Il maggior pericolo

Riuscirà il Presidente del Consiglio a convincere i rappresentanti di categorie che sono fra le più egoiste e, in un certo senso, anche fra le più ottuse del paese? Il maggior pericolo che corre il suo esperimento, un esperimento che si fonda appunto sulla fiducia, è proprio questo. Intanto però la fiducia aumenta di giorno in giorno in modo sempre più vasto dell'opinione pubblica, sino al punto di minacciare una seria crisi nei partiti di opposizione.

Quello che più soffre di questa crisi è, come abbiamo già segnalato, il gollismo. Proteste, dissensi e scissioni sono ormai cosa di tutti i giorni nel Rassemblement. Oggi, per esempio, è la volta di Gaston La Provost De Launay, consigliere municipale di Parigi, che ha inviato una lettera al generale De Gaulle, per comunicargli che «dopo lunghe riflessioni e con profonda tristezza» si dimette dal partito. Prima di lui altri undici consiglieri municipali gollisti di Parigi si erano già dimessi dal R.P.F.

Le ragioni di queste dimissioni sono, secondo quanto Le Provost ha scritto al generale, perchè il Rassemblement si disgrega di giorno in giorno; «e potrei dire molto di più — aggiunge — ma non insisto per rispetto alla vostra persona».

All'estero qualcuno crede che il disfacimento del gollismo sia dovuto al fatto che Pinay sta realizzando quanto De Gaulle aveva promesso: in realtà si tratta invece proprio del contrario, perchè Antoine Pinay è un liberale, e liberale è la politica economica che egli persegue, mentre invece Charles De Gaulle è un totalitario e la sua politica economica è favorevole agli interventi statali. La crisi del gollismo è dovuta dunque ad una evoluzione dell'opinione pubblica nel senso che abbiamo detto più sopra: è dal basso che si sta producendo questa evoluzione e i suoi effetti in termini politici si potranno meglio apprezzare quando essa sarà pervenuta a esercitare la sua pressione sulle classi dirigenti.

Sandro Volta

Partecipazione inglese alle trattative

Sarebbe fallita in Corea la "missione„ di Alexander

Lungo colloquio del ministro della guerra britannico con Sygman Rhee

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 16 giugno.

Il visconte Alexander, ministro della Difesa di Gran Bretagna, ha concluso oggi la sua visita in Corea e, dopo un breve colloquio col presidente Sygman Rhee, è tornato in volo a Tokyo.

Si è compiuta così la più importante visita britannica a quel teatro di operazioni. La missione di Alexander ha destato notevole interesse nel pubblico britannico, il che vuol dire che almeno uno dei compiti che Churchill aveva affidato al Ministro è stato assolto: quello di attirare l'attenzione del pubblico sull'importanza della partecipazione inglese a questa responsabilità collettiva internazionale. Gli altri compiti erano assai più delicati e non è ancora possibile esprimere un giudizio definitivo sui risultati.

Lord Alexander doveva anzitutto esplorare la possibilità di una partecipazione britannica alle discussioni per l'armistizio in Corea. Qui a Londra molti sono convinti che le proporzioni della partecipazione inglese in uomini e materiale e l'esperienza dei diplomatici del Foreign Office giustificherebbero ampiamente la presenza di un rappresentante britannico nella delegazione dell'U.N.O. a Pan Mun Jom. Pare tuttavia che le aspettative del pubblico e di Churchill debbano andare deluse: lo stesso ministro Alexander, nel corso di una conferenza stampa tenuta a Seul si è servito del più forte argomento americano contro questa partecipazione inglese: «Se d'un tratto si presentassero dei delegati britannici — egli ha detto riferendosi alle quotidiane discussioni per un armistizio — i cinesi potrebbero pensare che è stato deciso di seguire una nuova tattica». Nella stessa occasione egli ha dichiarato di non ritenere imminente una terza guerra mondiale, nè un nuovo attacco comunista in Corea. Se però quest'ultimo fosse scatenato su vasta scala «potrebbe essere fermato, con spaventose perdite per il nemico, entro una settimana».

Il terzo compito di Alexander era quello di far presente, nei termini più chiari, al presidente Sygman Rhee, il punto di vista britannico sulla situazione politica interna della Corea meridionale. Il sottosegretario agli Esteri britannico Selwyn Lloyd, che accompagnava lord Alexander, ha avuto con Sygman Rhee un colloquio di settanta minuti, nel corso del quale — ha detto poi — «non gli ha lasciato dubbi sul nostro punto di vista». Il punto di vista britannico è che Sygman Rhee «per alterare la costituzione si mette fuori dalla costituzione».

In Inghilterra, il Presidente della Corea del Sud è da molti considerato come un grave punto debole della posizione morale delle forze dell'U.N.O. Giudizi gravissimi sono stati espressi sul suo conto sia sulla stampa che in Parlamento, ed il Governo stesso ha ufficialmente fatto capire di disapprovare il suo recente operato. Ora Sygman Rhee avrebbe promesso di mantenersi «entro i limiti della costituzione e del metodo democratico». Ma subito dopo il colloquio egli ha aspramente criticato le nazioni amiche, cosìa soprattutto Gran Bretagna e Stati Uniti, che avrebbero preso verso lui «misure eccessivamente drastiche» ed appoggerebbero con le loro dichiarazioni gli elementi «antigovernativi».

r. a.

Tonengo sospeso dalla D.C. e proposta per l'espulsione

Roma, 16 giugno.

In seguito al discorso pronunciato alla Camera contro la legge per la repressione del neo-fascismo, il comitato direttivo del gruppo parlamentare della Democrazia Cristiana della Camera nella sua seduta odierna ha adottato all'unanimità a carico dell'on. Matteo Tonengo, a norma dell'art. 17 del regolamento del gruppo, il provvedimento della sospensione dal gruppo stesso e del deferimento alla direzione del partito con proposta di espulsione. Il provvedimento è detto in un comunicato: «E' stato adottato perchè il comportamento del suddetto parlamentare è in contrasto con i presupposti morali e politici della appartenenza al partito e al gruppo parlamentare della Democrazia Cristiana».

Per un incontro a quattro

Gli S.U. accetterebbero i suggerimenti franco-inglesi

Parigi, 16 giugno.

Si è appreso questa sera da fonti di solito bene informate che gli Stati Uniti hanno accettato la raccomandazione inglese e francese di indire una conferenza a quattro con la Russia al rivallo d'ambasciatori.

La stesura del testo della risposta occidentale alla Russia sulla Germania sarà continuata a Washington. La risposta stessa conterrà — a quanto si ritiene — il suggerimento che l'incontro a quattro abbia luogo entro breve tempo onde discutere la formazione di una commissione neutra che dovrebbe stabilire le condizioni necessarie allo svolgimento delle libere elezioni nella Germania orientale ed occidentale.

Deposito di esplosivi fatto saltare a Fusan

Fusan, 16 giugno.

Una serie di violentissime esplosioni ha semidistrutto un grosso deposito di munizioni alleato. Un soldato americano è rimasto ucciso ed una ventina hanno riportato ferite

Grotewohl annuncia il riarmo della Germania-Est

Si prevede che il nuovo esercito comprenderà dodici divisioni - L'ambasciatore americano a Mosca si incontrerà con Acheson a Berlino - Voci di contatti franco-russi

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 16 giugno.

Si apprende questa sera a tarda ora che anche la Germania orientale ha deciso di creare un proprio esercito. La notizia — che contraddice tutte le informazioni finora giunte a questi circoli, i quali non credevano che i russi avrebbero permesso la creazione di un esercito tedesco nella loro zona d'occupazione — è stata data dal primo ministro Otto Grotewohl in un discorso pronunciato oggi a Lipsia.

Grotewohl ha annunciato che la coalizione dei cosiddetti partiti democratici che formano il governo della Germania orientale ha deciso la costituzione di un esercito nazionale tedesco. «A questa misura — ha specificato Grotewohl — noi siamo stati costretti dalle continue provocazioni del governo di Bonn, che ha annunciato di voler armare al più presto dodici divisioni. Dobbiamo quindi pensare alla nostra sicurezza e alla difesa del nostro territorio. Ad una minaccia con le armi si può rispondere soltanto con una difesa con le armi. Dobbiamo quindi costituire un nostro esercito che sia pronto a difendere la pace con le armi e ad opporsi ad ogni aggressione contro la zona sovietica della Germania.

«La nostra decisione — ha aggiunto Grotewohl — starà a provare che è passato in Germania il tempo delle vane elucubrazioni politiche. Ormai è venuto il momento di agire anche per noi. Dobbiamo quindi impiegare — seriamente e senza alcuna debolezza — tutte le nostre risorse politiche, economiche e militari in difesa della pace».

Soltanto fra qualche giorno — come ha detto Grotewohl nel suo discorso — si saprà quale consistenza avrà l'esercito della Germania orientale. Si può forse prevedere che anch'esso — come quello della Germania occidentale — conterà una dozzina di divisioni. La decisione del governo comunista della zona sovietica è giunta ad ora troppo tarda per consentire a questi circoli di commentarla.

L'ambasciatore americano a Mosca, George Kennan, arriverà sabato a Berlino, dove si tratterrà una decina di giorni. Ufficialmente egli viene ad incontrarsi con la moglie e la figlioletta che attualmente risiedono in una villa presso Bonn, ma in realtà egli dovrebbe avere dei colloqui con Acheson, il quale alla fine di giugno dovrebbe recarsi in volo a Berlino, per riferirgli sui primi risultati della sua missione a Mosca.

E' interessante notare, a tal proposito, che il ministero degli esteri della Germania comunista ha fatto diffondere la voce che Kennan avrebbe già avviato a Mosca, insieme all'ambasciatore francese Yves Chateigneau (che in questi giorni è tornato a Parigi ed ha ceduto il suo posto a Louis Joxe) delle trattative con il Cremlino per arrivare ad una soluzione del problema tedesco, che prevederebbe, fra l'altro, la definitiva perdita da parte della Germania della Saar e dei territori oltre la linea Odèr-Neisse, mentre la Russia rinuncerebbe a concedere alla Germania riunificata un forte «indipendente esercito.

Di queste informazioni, riportate dai fogli tedeschi, è difficile controllare l'autenticità; com'è difficile dire se esatto ciò che pubblica oggi un noto giornale, il quale riferisce che Adenauer avrebbe ricevuto un rapporto dal quale risulterebbe che si sarebbe svolta in Svizzera una conferenza segreta fra diplomatici ufficiali russi e francesi, i quali avrebbero deciso che il patto franco-russo di mutua assistenza per il caso di una aggressione tedesca contro uno dei due Paesi rimarrebbe in vigore anche dopo la ratifica del trattato per l'esercito europeo. Si tratterebbe di una «controassicurazione» che la Francia avrebbe preso per il caso che la Germania manifesti velleità di rivincita.

e. a.

Truffa di quadri falsi scoperta dalla polizia parigina

(Nostro servizio speciale)

Parigi, 16 giugno.

Una truffa di quadri falsi tra la Francia e l'Italia, scoperta dalla polizia parigina in seguito alla vendita di un falso Manet da parte di una nota galleria di questa città, tira in ballo parecchie personalità, come la contessa Mary-Festa Ducillo, che sarebbe stata interrogata a Roma, una vecchia principessa russa residente a Parigi la cui buona fede sarebbe stata sorpresa, l'antiquario italiano Giuseppe Glossi, le signore De Gavardy e Rousso, direttrici di una galleria parigina, l'esperto Malingue e perfino le ambasciate d'Italia e d'Uruguai. Altre personalità note saranno forse compromesse ulteriormente, poichè le indagini continuano sotto la direzione del commissario Guy Isnard della Sureté.

Quattordici quadri falsi sono stati sequestrati sinora: un Corot intitolato «Tivoli», un Manet «Paesaggio delle rive della Senna», un Modigliani «Testa di donna bionda», due Van Gog «Campi di grano», un Troyon «Buoi», un Renoir «Testa di bambina»; un Boldini «Testa di donna», un Breton «Bambini che giocano in un prato», quattro Gauguin e uno della scuola di Raffaello.

Ieri, quando la notizia venne diffusa, si disse in un primo tempo che i falsi quadri erano stati fabbricati a Parigi, dove fatti simili avvengono molto di frequente, come dimostrano vari processi in corso; oggi si afferma invece che i falsi quadri sono stati fabbricati a Roma, da un tale Giuseppe Fortunato, che lavorava presso un collega, abitante in Viale dei Greci, a Roma. Il Fortunato vendeva le sue copie non firmate all'antiquario Giuseppe Glossi, pare per sole mille lire. Il magazziniere dell'antiquario, tale Baglione, ne avrebbe rubate alcune e sarebbe stato arrestato in Italia.

I quattordici quadri sequestrati a Parigi erano accompagnati da certificati di esperti che li autenticavano e introdotti in Francia per tramite della contessa Mary-Festa Ducillo, la quale certificò pure che un Gauguin «Le Taitibadia» era sempre appartenuto alla sua famiglia. Il quadro fu venduto per due milioni a una galleria parigina, la quale lo espose a sua volta a un cliente; questi lo fece esaminare da suo esperto, che lo dichiarò falso. Uno dei quadri falsi entrò in Francia nella valigia diplomatica della ambasciata dell'Uruguay, mentre gli altri entrarono regolarmente e pagarono perfino i diritti di dogana. La contessa Ducillo era venuta a Parigi per vendere, ma si trovò presto a corto di denaro e avrebbe chiesto un prestito a un alto funzionario dell'ambasciata d'Italia, il quale l'avrebbe poi denunciata non riuscendo a rientrare in possesso del proprio denaro. Questo dicono le informazioni diffuse oggi a Parigi sebbene all'ambasciata d'Italia non si abbia conferma nè smentita della parte che le viene attribuita.

l. m.

Un autocarro nel Casertano precipita con sessanta operai

Venti lavoratori estratti dai rottami feriti; sei di essi versano in fin di vita

Napoli, 16 giugno.

Una grave sciagura della strada che, per fortuna non ha avuto troppo tragiche conseguenze, è avvenuta nel pomeriggio nella zona del Matese in località Prete Mario presso San Gregorio d'Alife (Caserta). Un autocarro guidato dal trentenne Francesco Juliano da Castel d'Alife con a bordo 60 operai addetti al cantiere di rimboschimento gestito dal Ministero Agricoltura e Foreste, per l'improvvisa rottura dello sterzo sbandava precipitando nel sottostante burrone. L'autotreno compiva un salto nel vuoto di una trentina di metri, riprendendo la pazza corsa lungo la discesa quasi a strapiombo e arrestandosi contro un secolare grosso albero contro il quale cozzava violentemente. Nel violentissimo urto alcuni manovali venivano proiettati lontano dall'automezzo.

Sul posto accorrevano alcuni manovali della SME che seguivano a breve distanza l'autotreno organizzando i primi soccorsi. Venivano infatti estratti dai rottami 20 operai più o meno gravemente feriti. Altri cinque, che si erano lanciati al momento del tragico salto, sono stati soccorsi. I rimanenti 35 operai, salvo alcune leggere contusioni, erano invece rimasti miracolosamente incolumi. Dei feriti, sei versano in fin di vita all'ospedale di Piedimonte d'Alife ove sono stati trasportati. L'autista è rimasto illeso nel sinistro e si è dato alla latitanza dopo essersi lanciato dall'autotreno. Viene ricercato dalle competenti autorità che hanno aperto un'inchiesta per accertare le casuali della sciagura.

L'eccidio dei 122 repubblichini

Il processo a Treviso contro 13 ex-partigiani

Treviso, 16 giugno.

Oggi alla Assise di Treviso, ha avuto inizio il processo contro 13 ex-partigiani imputati di avere ucciso, nell'aprile e maggio 1945, 122 militi della R.S.I. prelevati in tre riprese dalle carceri mandamentali di Oderzo e dal collegio Brandolini, dove aveva sede provvisoria una scuola di allievi ufficiali. Costoro si erano arresi al C.L.N. locale che aveva loro promesso salva la vita dopo la consegna delle armi. Le esecuzioni vennero eseguite nella zona del Ponte della Priula sul Piave. Gli uccisi provenivano quasi tutti dalla Romagna e dall'Italia Centrale e gli imputati sono quasi tutti della zona di Oderzo, appartenenti alla brigata «Cacciatori della pianura», formazione sorta in seno alla divisione garibaldina «Nanetti» durante il periodo della resistenza. Tale formazione che era capeggiata da Adriano Venexian (Biondo), ed aveva per capo di stato maggiore Attilio Da Ros (Tigre) e per commissario politico Giorgio Pisoli (Gino), giunta a Oderzo la sera del 28 aprile, assumeva le funzioni di polizia e assorbiva nelle sue file altri nuclei di partigiani.

Ben 202 sono i testi citati dal Proc. Gen., oltre a un centinaio della difesa.

Gli avvocati della difesa sono quindici e quelli delle Parti Civili otto. Durante la giornata odierna è continuato l'appello dei testi presenti e la costituzione delle Parti Civili che finora sono 70. A tarda sera è stato deciso il rinvio a venerdì per poter citare alcune parti lese provenienti dall'Italia Centrale.

IL DELITTO DEL TAXI' N. 17

Selvaggia scena in aula alla lettura della sentenza

Bologna, 16 giugno.

Quando il presidente del tribunale comm. Bosi, iniziando la lettura del dispositivo della sentenza nel processo per il delitto del taxi n. 17, ha pronunciato le tremende parole: «La Corte ritiene gli imputati Walter Parenti, Sergio Beghelli e Paolo Ferri colpevoli dei reali loro ascritti», una selvaggia scena di disperazione è scoppiata nella gabbia nella quale erano rinchiusi il Beghelli e il Ferri (il Parenti per misura precauzionale era stato messo fuori della gabbia sotto debita sorveglianza): i due, appena si son resi conto dalle prime parole del presidente che la Corte li aveva condannati, hanno cominciato a scuotere furiosamente i ferri della gabbia urlando: «Siamo innocenti! Non abbiamo fatto niente! Perchè ci condannate?». E divincolandosi furiosamente, coi visi rigati di lacrime, hanno costretto i carabinieri a trascinarli con grande fatica nella vicina camera di sicurezza.

Dal pubblico intanto si levava a far eco alla disperazione di Beghelli e di Ferri l'urlo e il pianto di dolore dei loro familiari che, perse evidentemente ogni controllo, hanno lanciato grida di «assassino» contro i giudici. Impossibile, in tanto frastuono e con i nervi scossi da una così violenta scena di disperazione, cogliere le parole del comm. Bosi, il quale ha continuato a leggere il dispositivo della sentenza, del quale solo più tardi abbiamo potuto prendere visione. Eccolo in sintesi: i giudici della Corte bolognese hanno ritenuto i tre imputati colpevoli di omicidio volontario (esclusa l'aggravante del reato commesso per compierne un altro) e il Ferri e il Beghelli anche di furto semplice e il Beghelli di detenzione e porto abusivo di arma in tempo di notte e, concesse a tutti le attenuanti generiche e ai Parenti e al Ferri anche quelle di cui all'art. 116 del codice penale (il fatto commesso ha superato l'evento voluto, cioè, in parole povere, non avevano previsto e voluto l'uccisione di Camorani), hanno condannato Walter Parenti a 18 anni di reclusione più 23.500 lire di multa, Sergio Beghelli a 23 anni 10 mesi e 20 giorni più 35.700 lire di multa e Paolo Ferri a 20 anni 8 mesi più 23.700 lire di multa più le conseguenze di legge. Il Parenti è stato assolto dall'imputazione di furto e di porto d'armi «per non avere commesso il fatto». Il Beghelli e il Ferri ricorreranno in appello.

Attivisti arrestati a Biella

Biella, 16 giugno.

Durante la scorsa notte una pattuglia di carabinieri della stazione di Biella sorprendeva, nella zona Chiavazza, un gruppo di attivisti comunisti intenti a scrivere sui muri frasi ingiuriose contro il generale Ridgway e contro il Governo. Il «palo», la 35enne Piera Sereno, dava tempestivamente l'allarme, ma ciononostante i carabinieri riuscivano ad arrestare, oltre alla donna, il 36enne Delio Craveja. Un terzo attivista, Mario Fontana, di 44 anni, è ancora ricercato dai bosco. Quasi contemporaneamente, nella centrale piazza Curiel alcuni agenti di P. S. si imbattevano in un altro gruppo di attivisti animati da identiche intenzioni. Il 48enne Alessandro Bizzarri, segretario del Sindacato venditori ambulanti aderente alla CGIL, e il 33enne Primo Corbelletti venivano accompagnati al commissariato e quindi dichiarati in arresto.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

E' mancato ai grandi affetti dei suoi cari, chiamato improvvisamente al premio promesso da Dio ai giusti, l'

AVV. COMM.

Achille Gallarini

V. Intend. di Finanza a riposo Assessore al Comune di Torino

Angosciati danno il triste annuncio la moglie **Maria Ferrero**; i figli: ing. **Giuseppe** con la fidanzata Nina Vietti; **Vincenza**; dott. **Luigi**; il fratello generale **Francesco** e famiglia; il cognato prof. **Luigi Ferrero** e figlio; nipoti, parenti tutti e l'affezionato **Enrico Bona**. I funerali avranno luogo martedì 17 c. m., alle ore 16,30, partendo da via Buniva 4. Nè fiori, nè inviti. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Torino, 15 giugno 1952.

La Piccola Casa della Divina Provvidenza «Cottolengo», gli amici e collaboratori, l'avv. Franco Agostini, il notaio Edoia Bottino, il canonico Alessandro Cantono, il dott. Luigi Chiesa, l'ing. Gabriele Manfredi, il cav. uff. Carlo Mero, il notaio Remo Morone, il cav. Giovanni Quaglietta, il dottor Carlo Mariolo, il notaio Alessio Santoro, Paola Viana, il cav. Gisante Zaccheo e loro famiglie, costernati, si associano al profondo cordoglio della famiglia del compianto avvocato **ACHILLE GALLARINI.**

L'Amministrazione Civica di Torino ha il dolore di partecipare la morte improvvisa del Dott. **ACHILLE GALLARINI**, assessore al Tributi, avvenuta domenica 15 corrente. I funerali a spese del Comune avranno luogo il 17 giugno alle ore 16,30 partendo dall'abitazione, via Buniva 4.

I Consiglieri del Gruppo democratico cristiano al Comune di Torino annunciano con profonda dolore la repentina scomparsa del valoroso e indimenticabile collega avv. **ACHILLE GALLARINI** pioniere e infaticabile assertore della idea sociale cristiana.

Il Consiglio dell'Ordine Avvocati e **Procuratori di Torino** ha il dolore di partecipare il decesso del collega Avv. **ACHILLE GALLARINI** avvenuto in Torino il 15 giugno 1952.

La Commissione Comunale per i Tributi locali si inchina reverente alla memoria dell'Avv. **ACHILLE GALLARINI** che come suo presidente resse insegnamenti di perizia, rettitudine, bontà.

La famiglia Vinaccia partecipa con vivo dolore al lutto per la morte dell'Avv. **ACHILLE GALLARINI.**

Francesco Pignata e famiglia si uniscono profondamente al gravissimo dolore della famiglia Gallarini per la scomparsa dell'amato Avv. **ACHILLE.**

La famiglia del comm. Alessandro Cresconsi partecipa con immenso dolore alla morte del caro amico.

Ieri alle ore 15 dopo penosa malattia munita di tutti i Conforti religiosi cessava di vivere all'età di anni 74

Caterina Moffa n. Simondi

Ne dànno il doloroso annuncio il marito dic. **Battista**, la figlia **Francesca** col marito **Ugo Lorenzoni** e figli **Augusto** e **Rosalina**, il figlio **Felice** con la moglie **Pia Cordara**, la nipote **Antonietta** col marito dott. **Dario Bernabei** e figli, il cognato **Andrea Barberis**, la cognata vedova **Moffa** e figlie, e cugini tutti. La sepoltura avrà luogo in Bra mercoledì 18 corr. alle ore 9 partendo da via Cacciorna numero 11.

Bra, 17 giugno 1952.

La Ditta Fratelli Lorenzoni partecipa al lutto che colpisce il contitolare comm. Ugo Lorenzoni per la dipartita della suocera signora **CATERINA MOFFA.**

Il Personale della Ditta Fratelli Lorenzoni succursale di **Casale Monferrato** partecipa al lutto che colpisce il direttore signor Felice Moffa per la dipartita della mamma.

Il Personale della Ditta Fratelli Lorenzoni delle succursali di **Bra, Casale Monferrato, Asti, Alba**, partecipa al lutto che colpisce il contitolare comm. Ugo Lorenzoni per il decesso della suocera.

Dopo lunghe sofferenze sopportate con santa rassegnazione, mancava all'affetto dei suoi cari

Fortunata Videtti nata Bianco

Angosciati ne dànno il triste annuncio, il marito, il suo piccolo **Franco**, i genitori, il fratello **Tos**, la cara cognata **Rina** che amorevolmente l'assistette, i nipoti **Adriana** e **Bruno**, il suocero, zie e zii, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 18 corr. alle ore 9 partendo da via Brindisi 7, indi la cara salma verrà trasportata a Montegrosso d'Asti nella tomba di famiglia. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Il giorno 15 corrente alle ore 20 è mancata all'affetto dei suoi cari, munita dei Conforti religiosi

Carolina Bellacomba nata Bagnasacco

Ne dànno il triste annuncio i figli: **Lidia** e **Luigi** con la moglie **Rina Carlesegna** e figlia **Luisa**, il fratello **Edoardo**, le cognate, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi martedì 17 alle ore 14,30 partendo da via Mattie 17. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Le famiglie Ayres Bertinetti ringraziano tutti coloro che presero parte al loro grande dolore.

A soli quattro mesi dalla perdita dell'adorata moglie, decedeva improvvisamente

Aristide Novo

Affranti dal dolore lo annunciano: i figli **Fortunato, Dante** colla moglie **Mafalda Favata** ed il piccolo **Guido, Lauro** colla moglie **Marcella Giuliani** e la piccola **Paola, Mirina, Goffredo** colla fidanzata **Gianna Biscosso**, la sorella **Noemi** ved. **Segnadini**, i nipoti **Beppina** colle moglie e piccola **Ettore, Augusto** colla moglie **Rosina, Amalia**, cognate, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 17 corr. alle ore 16,30 partendo da via S. Domenico 37. Il presente serva di partecipazione e ringraziamento. Verrà celebrata la S. Messa di settima il giorno 26 giugno alle ore 8,30 nella chiesa parrocchiale del Carmine, e di trigesima il 27 luglio alle ore 8,30.

Il socio **Ugo Alciato** e familiari partecipano al dolore che ha colpito la famiglia Novo per la perdita dell'adorato padre.

I **Dipendenti** delle **Ditte Novo & Alciato e Novo & C.** prendono viva parte del dolore dei fratelli Novo per la perdita dell'adorato padre.

Le famiglie: **Favata, Oboste, Giuliani, Bambadio, Colombatto, Bellini, Riboni, Lazzari, Verceliai, Mori, Biscosso, Allegri, Bazzito, Righetti, Aguiaro, Munari, Nebbia**, si associano al cordoglio per la perdita del sig. **ARISTIDE NOVO.**

Reduci Africa 28ª Sanità Alla partecipano al dolore dell'amico Fortunato e familiari.

Tragico investimento motociclistico avvenuto improvvisamente la vita tutta dedita al lavoro ed alla famiglia di

Emilio Cagnatti fu Antonio di anni 69

Ne dànno il triste annuncio il figlio **Ottavio** con la moglie **Bosco Teresa** ed i piccoli **Maria, Clara** ed **Emiliette**, le figlie **Domenica** e **Clara**, e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo martedì 17 corr. alle ore 9 partendo da casa propria in via Vittorio Veneto 3. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Trofarello, 16 giugno 1952.

Munito dei Conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari

Quansito Degiovanni

Affranti dal dolore che non ha conforto, ne dànno l'annuncio la mamma, la moglie, la zia **Nilde** e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 17 corr. in Dronero alle ore 16. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è mancata

Maria Mussinatto in Marengo

Addolorati ne dànno l'annuncio il marito **Silvio**, la figlia **Zerbina** con il marito dott. **Alfredo Nepote** e figli **Maria Paola** e **Giorgio**, la sorella **Florina** con il marito cav. uff. **Paolo Cometta**, i parenti tutti. I funerali, oggi 17 c. m. alle ore 15 partendo da via San Francesco da Paola 2. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Munita dei Conforti religiosi, santamente è mancata

Maddalena Dentis fu Carlo

Angosciati ne dànno l'annuncio: sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali alle ore 16 di oggi 17 corr. da corso Racconigi 44. Non fiori ma offerte per i poveri della Parrocchia di Gesù Adolescente.

Il 31-5-1952, in Buenos Aires, prematuramente decedeva il caro

Pietro Scaglia

La moglie **Mary Bottero**, i figli **Nino, Cesare** e famiglie, la sorella **Lina Rascella**, cognati, nipoti e cugini dànno il triste annuncio.

Nel secondo anniversario della morte del

DOTT. ING. PROF.

Domenico Chiono

la famiglia lo ricorda ai parenti ed amici con Messe di suffragio che verranno celebrate il giorno 18 corr. alle ore 9 in Torino nella chiesa dell'Immacolata Concezione (via San Donato 21) ed in Moriondo alle ore 8 nel Monastero Cappuccino — il giorno 19 corr. alle ore 10 a Castelnuovo Nigra — il giorno 22 corr. in Moriondo alle ore 8 nella chiesa parrocchiale ed in Trofarello alle ore 7 nella chiesa S. Giuseppe ed alle ore 8 nella Piccola Casa.

Familiari e parenti della compianta

Maria Padrini in Olivieri

ringraziano quanti hanno voluto comunque prendere parte al rimpianto ed associarsi ad essi nell'estremo saluto all'estinta. La Messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa del Se. Angeli Custodi il 13 luglio alle ore 9.

Giovedì 19 corr. alle ore 11 nella chiesa di S. Carlo verranno celebrate messe di trigesima in suffragio della compianta

Angela Maggio Bargia

I familiari sinceramente grati a quanti si unirano a loro nel ricordo e nella preghiera per la cara estinta.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 %

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p.p.

ABBIAMO carl elettrici, completo, assortimento. Sacci, Giolitti 16, telefoni 43-805 e 47-482. 2178

AFFILATRICI tipo Cincinnati; torni automatici tipo Pellerinati, paralleli, revolver; rettifiatrici per filetti; limatrici rettifiche senza centri, universali; presse; bilanciatrici tricilone, frese; trapani radiali; qualsiasi macchina per la lavorazione del ferro. Vasto assortimento macchine d'occasione. Facilitazioni pagamento. « Mariani », via Nizza 153. 1152

COMPRESSORI nuovi, occasione, vendiamo, lunghe rateazioni. Balma, Ormea 168. Telefono 62-602, Torino.

DASCA reggicalze perdite pecorina. Dasca bianco ottimo tipo dalla grande durata. Dasca pagamenti rateali, grandi vantaggi. Vendita diretta da Sandro Benedetto, via S. Anselmo 3. 2023

DIAMANT migliore macchina maglieria lebbra rettilinee motorizzate, valore assoluto, Agente Generale per l'Italia Stanislao Majin 35, Milano. 12078

FALEGNAMERIA vende occasione seca nastro, troncatrice, mortasa catena, Rancati, Telef. 70-322. 6326

LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9. Telefonate 31-278 6163

MACCHINARIO, piatta filo mm. 600, Tubi, sega murale mm. 800 con carrello per tronchi, mineralia, motore elettrico HP 5 e HP 3. Marengo, via Francesco 41, Torino. 12035

MAGAZZINI industriali, ampi locali e cantine strettamente deposito piccoli e forti quantitativi, effettuasi solleciti consegne riparate. Telefono 76-343. 8361

MESCOLATORE gomma altre resine vendesi occasione, scrivere cassetta 9241, SPI, Torino.

MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi cronstaun, elettrogeni. Lupatria, telefono 693-372. 1508

OFFICINA meccanica attrezzata assume lavori piallatura tornitura media grossa meccanica. Via Porro 10, Pinerolo.

ROTTAMI, ritagli torniture ferro, ghisa, piccoli, grandi quantitativi, ritiro giornata, pago massima. Telefonare 32-091.

RUOTE, dischi, mozzi. Specialità assali traino animale. Vasto assortimento gomme pneumatiche semipiene. Sovara, via Serrano 4. Telefono 383-383. 3720

TEGOLE tubi cemento, legnami, listelli, serramenti demolizione. Piazza Albera 5.

VENDONSI 50 cassoni misure esterne mt. 1,85x0,84 profondità mt. 0,49 spessore mt. 0,26 e scatole rastame mt. 0,40x0,31 profondità 0,42, spessore 0,005. Rivolgersi corso Ferrucci 100, Telefono 31-131.

2 ARTIGIANATO L. 40 p. p.

A ben 40 gradi all'ombra, niente più uomini sconciati! Abito fresco, elegantissimo, confezionato su misura del miglior tessuto modà estiva, modello Sport lire 9500, Chiusa n. 12.500. Calzoni jungli, cotì, uomo signora. Confezione accuratissima anche con stoffa cliente. Consegna pronta. Rinomata Sartoria TAURO via Ottone 6 (svoltata via Garibaldi) piano terreno. Telefonare 553-614.

CALDAIE termosifoni funzionanti a gas e metano, elevato rendimento garanzia dimostrazioni. Bonglavani, Rosa 8.

MOBILI artigiani corso Vittorio 16. Vasto assortimento matrimoniali, pranzo, libelli, cucine. Facilitazioni. 8106

3 SOC. CAP. BIL. ASTEN. L.60 p.p

ABBIAMO: commestibili, drogherie, latterie, panetterie, rivendite pane, salumerie. Negozi convenienti sicuro reddito. Crol, Giolitti, 10. 13450

ABBIAMO da vendere ultimi alloggetti 1-2 camere servizi S. Rita, Crocetta, 000,000 cauno. Telef. 520.488. 7688

ALASSIO: pensioni fior commestibili ed varie aziende rede Agenzia Adelasio, Alassio.

ALBERGO ristorante arredatissimo, frequentata località alpina villeggiatura, stagione estiva-invernale, grande pineta propria redesi subito 14,000,000. Brezza, piazza Solferino 182. 10057

AMMINISTRAZIONI di ogni genere assumiamo. Rivolgersi fiduciari, via Cernaia 37, Convenzola. 8476

ATTENZIONE! Causa malattia urge cede-si frutta-verdura semicentrale 20.000 giornaliere; 1.600.000 in blocco. Balma, Sacchi 34. 12662

AVVIATA falegnameria (trucioli) mq. 800 annesso alloggio, lavoro assicurato, cedo condizioni vantaggiose. Federici Raynerl 9. Telef. 70-122. 6250

AVVIATISSIMO ristorante pasticceria drogheria unici permessi adatto famiglia numerosa. Cedesi, Nelli, Garibaldi 20.

BOLLETTONE superalcoolici adatto bar, caffè, ristorante, cedesi. Accusa, Garibaldi, 18.

CAFFE' ristorante gelateria stazione, importante cittadina vicinanze Torino, tutta occasione, cedesi 5.500.000. Accusa, Garibaldi, 18. 8274

CAVALLERA, Saluzzo 21, torrefazione gelateria dolciumi, incasso 30.000, ottimo affare. 6241

CAVALLERA, Saluzzo 21, drogheria torrefazione, bottiglierie, incasso 45.000 cedesi facilitando.

CEDO parco quote Società officina. Lavorazioni meccaniche, varie. Telef. 50-154.

CENTRALE negozio colori vernici forte lavoro vede Urai, Giolitti 10. 13530

CRAVENZOLA, Cernaia 27, cede negozio paste alimentari piccolo alloggio, occasione. 8478

CRAVENZOLA, Cernaia 27, cede avviatissime drogherie Crocetta e Martinetto, alloggio. 8478

CERCASI 50-70 milioni per ampliamento, importantissima industria, brevetto, Bergarello, via Garibaldi 17, Torino.

DISPONGO locale posizione avvenire cerco socio motocicletista. Via Tripoli 162.

LATTERIE, gelaterie, litri 100, 200, 400; occasione. Cavalieri, Saluzzo 21.

MUTUO, prima ipoteca, cerco, dieci milioni circa. Scrivere cassetta 6148, SPI, Torino. 38727

NEPOTE cede buon negozio tessuti, cotonerie pelleria 2 aperture, retri, alloggio soprastante 2.000.000. Di Nanni 17.

NEPOTE cede albergo zona Rivoli, caffè bar, frigo, 12 camere, garage, locale, terrazzi, dehors, vaste sale, dancing moderno, lasciando 6.000.000 facilitazione. Di Nanni 17, San Paolo. 7335

NEPOTE cede albergo zona Lanzo, vicino stazione, 100 coperti, vasti locali, moderni, caminato, alloggio 1.200.000. Di Nanni 17. 9338

NEPOTE cede pasticceria forno legna, caminetti, attrezzatura, peso pubblico, alloggio, causa decesso 1.700.000 facilitazione, passo asfaltato. Di Nanni 17.

NEPOTE cede latteria 220 litri negozio, incasso 46.000 giornaliere, centrale-periferia, 4.200.000 trattabili. Di Nanni 17.

NEPOTE: autorimessa 105 macchine costruzione recente moderna, cedo vendi muri, quota reddito mensile 15.000.000. Telefonare 31.118. 9338

NEPOTE cede drogheria, piccolo retro, incasso 30.000 giornaliero, 1.100.000. Zona corso Vittorio. Di Nanni 17. 12492

ODONTOTECNICO cerca giovane interessato per direzione collaborazione studio dentistico Torino. Scrivere cassetta 2069, SPI, Torino.

PRIVATO cerca negozio vacui, retro abitabile zona periferica. Telefonare 891-125.

PARRUCCHIERE moderno negozio alloggio cede, 1.000.000 trattabile. Amerigo Vespucci 51. 8585

PER casa in costruzione corso finanziatore buon interesse. Scrivere cassetta 6145, SPI, Torino. 6542

4 CASE e TERRENI L. 60 p. p.

ABBIAMO alloggetti da vendere 1-2-3 camere, servizi, Crocetta, Rossini, San Ia Rita. Telefonare geom. Castadoro, telefono 553-307. 14108

ABBIAMO alloggi da vendere 1, 2, 3, 4 camere servizi zone diverse. Tel. 520-488.

ABBIAMO alloggi terreno bagno liberi alberos pomeriggio. Di Nanni 36.

ABBIAMO box terreno S. Rita e via S. Marino. Telefonare 20.935. 11019

ABBIAMO zona commerciale casa sopraelevabile assolute adiacente terreno fabbricabile possibilità costruzione 100 cubi-mero. Tentative geom. Desti, corso Vittorio 21. 12281

ABITABILI luglio vendonsi alloggetti 2 camere cucina, terrno, bagno, ascensore. Visite cantiere, Chevrillon 69, ore 17-18.30, telef. 46-324. 11538

ABITABILI luglio vendonsi alloggi nuova costruzione 2-3 camere servizi Crocetta corso Mediterraneo, 72-74. 9836

ABITABILI ottobre vendonsi 60,000 mq. alloggetti signorilissimi, finiture lusso, doppi servizi, giardino comune, garages, terrazzi, zona Valentino. Scrivere cassetta 1210, SPI, Torino. 7540

ABITABILE fine anno vendo alloggetto una camera servizi zona 4 Novembre. Scrivere cassetta 1211, SPI, Torino.

ABITABILE luglio vendiamo via Borgaro alloggetti camera cucina cucinino, facilitazioni pagamento, Donna, Garibaldi 39.

ABITABILE subito vendesi alloggio signorile 4 camere doppi servizi, trattative dirette. Corso Fortuna 5. 12456

ABITABILE ottobre Vanchiglia vendonsi alloggetti panoramici, soleggiati, signorili, 2-3 camere, tinello, cucinino. Informazioni, corso Fortuna 5. 12456

ACQUISTEREI eredità cascinetta periferia vicinanze Torino, telefonare 683-106, Benedetti, Nizza 9. 8273

ACQUISTO direttamente alloggio occupato 2-3 camere zona Campidoglio, Cenisia, dettagliare. Saldadini, Gran Madre 10. 65011

AFFARONE, Vendesi casa 8 vani salone negozio, tutte libere, forno gampa, villeggiature Torino. Telefonare 53-294, feriali mattino. 82432

AFFARONE centro S. Paolo vendesi alloggio 3 camere servizi, libero subito 1.700.000; altro 2 camere servizi 600,000; camere cucina rilevando mobilio 700,000. Alagona, Venanzio 6. 10996

ALLOGGETTI signorili, termosifone, 1-3 camere cucina, bella posizione, vendo liberi subito. Via Nizza 6 bis. Ore 17-18.30

ALLOGGETTI 2-4 camere, liberi, occasioni vendonsi corso Vigevano 59, Visibili 17-19. 84698

ALLOGGETTO zona Cibrario vendesi occasionato, altro signorile libero, Cappelli, Vanchiglia 4, telefono 87.042. 64987

ALLOGGI liberi alberco vendesi via Vicoli 4 (zona Re Umberto) ore 17-19.

ALLOGGI via Carnaio 1 camera cucina termobagni, grandi agiati, vendonsi, telefonare 526.350. 82688

ALLOGGI liberi alberco 2-3-4 camere, negozi vendiamo prezzo modico. Via Bologna 15, Ville 16-18. 48722

ALLOGGI posizione signorile, panoramica, 4-5-6 camere, garages, reddito 5%, liberi 1954, vendo urgentemente. Lionello Lina 54, visite 16-18. Geom. Imarisio, Rattazzi 11. Telefono 53-691.

ALLOGGI 2 camere tinello cucinino bagno, privato vendo 2.550.000. Telefonare 683.316. 8274

ALLOGGI signorili, liberi subito, 2-4 camere con grandioso [illegible] angolare sul corso, tutti comforts, negozi, aria condizionata, vendonsi. Corso Montevecchio 10 ang. corso Francia. 10145

ALLOGGIO nuovo 4 camere bagno disimpegni libero settembre vendo 2.600.000; alloggi liberi in zone diverse vendesi. Imbasciatori, Nizza 9. 8273

BELLISSIMO terreno fabbricabile Mirafiori, vendesi, grandi, piccoli lotti. Telefonare 41-454. 12357

BORGOMANERO 18 aug. piazza Chiesa vendonsi alloggi signorili 2-3 camere servizi, garages, abitabili ottobre. Rivolgersi cantiere ore 11-12 e 15-17. 11850

CASA bifamiliare terreno centrale bagni piastrelati, 3-5 camere, zona corso Lecce, vendo direttamente o privato L. 18.000.000 mutuo frazionabile. Scrivere cassetta 1193, SPI, Torino. 4086

CASA in costruzione 44 camere 4 negozi vendo direttamente. Approfittate. 3.050.000. Telefonare 43-803. 65017

CASA nuova costruzione 23 camere cuscini intestatario reddito 10 % vendo 16.000.000. Domenici, Nizza 9.

CASA signorile 27 camere più garages terreno centrale bagni, reddito oltre per cento, vendo direttamente o privato, esclusivi trafficanti, L. 22.000.000. Scrivere cassetta 1194, SPI, Torino. 4086

CASA sulla Francia 38 vani laboratorio reddito 1.100.000, vendo 12.500,000; negozio, 4 ammezzati Porta Nuova bloccati 2.400.000. Gilotta, Barbaroux 4.

CASCINA irrigua fertilissima 50 giornate, altra 13 giornate irrigue, altra 16 giornate parte irrigue con civile vendonsi. Amministrazione, S. Teresa 13, telefono 553-426. 10055

CASCINE redditizie, grandi, piccole, collinari, pianure irrigabili pezzi arrotondati vendonsi. Telefonare 41-454.

CASCINOTTA redditizia collinare 7 giornate 20 Km. Torino vendo libera 4 milioni 500.000. Domenici, Nizza 9.

CASETTA collinare 20 Km. Torino 4 camere orto libera vendo 1.500.000. Domenici, Nizza 9. 8274

CASETTA nuova 4 camere cucinino bagno garage, vendesi 5.800.000. Telefonare 43-374.

CASETTA 7 camere ascensore soggiorno salotti 5 piani fuorilegge bloccasi 3.150.000 via Crescentino, vende Geometra Borasi, telefonare 86-055. 11126

CASETTA 2 camere servizi garage 1000 mq. giardino zona periferica vendesi 3.200.000. Amministrazione, S. Teresa 13, telefono 553-426. 10055

CASTER: corso Vittorio 52 vendo alloggi 2-6 camere termo centrale parte lusso, liberi alberco. Visite 17-19 via Pietramellio 35. 12502

CASTER corso Vittorio 52 vende alloggi liberi alberco 2-4 camere. Boringhieri, Franco, S. Salvario, Pilone, Dora, Bonini, San Paolo. 11974

CASTER, Corso Vittorio, 52 vende alloggi 2-6 camere, garage, liberi alberco, visite 16-18, via Brione 14 zona Francia.

DISBARRO 11 bloccato vendesi alloggio tre camere cucina possibilità bagno. Telefonare 551-246. 83453

COMPRASI, abitasi da privato alloggio 10 piano 6 camere spaziose, servizi, comodità moderne. Telef. 692-248. 65307

CONVENIENTI alloggetti a 250.000 per camera, muri negozi commestibili e mercerie, garage, laboratorio, posizione commercialissima, liberi alberco. Rivolgersi sig. Milanese via Berardo 14, angolo Chiesa della Salute, ore 15-18 vende anche Borasi. Telefono 86-055.

COTTOLENGO 21, occasionalissima, vendo alloggi, camere ampie e soleggiate, negozi buon reddito, magazzini, 17,30-19.

CROCETTA locale espositivi commercio industriali su Corso 4 ample vetrine mq. 65 vendesi libero subito. Lux, Parini, 10.

GRANDIOSO negozio via Sacchi angolo laboratorio mq. 160 vendesi libero alberco, IFIT, via Arcivescovado 7.

IMBOCCO strada Chieri vendesi affittasi laboratorio mq. 150 luminosissimo con sopraestante alloggio due camere cucina giardino, 6 milioni. Telefonare 332-536.

CONVENIENTISSIMI pronti luglio alloggi vendonsi direttamente 2-3 camere più cucina, servizi completi, ascensore, termosifone, corso Francia 203 angolo via Bologna. 10559

IMPRESARIO cerca ingeniosamente terreno fabbricabile dando in pagamento alloggi costruendi. Tel. 520-486.

ITALCASE: S. Teresa 3, vende in zona Borgo due bellissimi alloggi, nuovi, liberi, signorili, 5-6 camere, doppi servizi, primo piano, ascensore, garage. Affarone.

ITALCASE: S. Teresa 3, vende alloggi signorili 3-4 camere, doppi servizi, terrno, bagno, poliedrici, corso Regina Margherita 153 bis (zona Statuto) ore 17-19

LIBERO, 5 bellissimi camere, cucina, alberos pomeriggio. Di Nanni 36.

NEGOZI centralissimi liberi sblocco vendesi, IFIT via Arcivescovado 7.

NEGOZIO centralissimo, 3 vetrine, adatto rappresentanza, esposizione, agenzia, vendesi anni. Telefonare 51-057.

NEPOTE Autorimessa 100 macchine, possibile 150, buona costruzione moderna, completa 4 negozi e retri, alloggio 5 camere cedo, vendo muri 50.000.000. Via Di Nanni 17, San Paolo.

NEPOTE vende stabilmente industriale esperto 1000 metri zona Crocetta, riscaldamento, silos, alloggio 26.000.000, via Di Nanni 17, San Paolo.

NEPOTE vende casa 24 camere zona Crocetta costruzione soddisfacente, moderna, esistente 10.000.000. Di Nanni 17, San Paolo. 9338

NEPOTE vende casa semicentrale, pantano, pinna terreno uso industria mq. 250, garage; 1° piano alloggio 7 camere signorilissimo, sopraelevabile 30 camere, costruzione recente, libero 14.500.000. Di Nanni 17, San Paolo. 12493

NEPOTE vende casa 5 camere 600 mq. terreno, termo, bagno libera, costruzione recente zona periferica 5.200.000. Di Nanni 17, San Paolo. 12493

OCCASIONE alloggetto 2 ampie camere soleggiatissime, cucina, cesse basse, quinto piano, libero alberco, il tutto 550.000. Rivolgersi portineria, via Scarlatti 23, ore 15-19, vende. Geometra Bonasi. Telefono 86-055.

PASTICCERIA rivendita pane centralissima, sotto portici, vendo con proprietà muraria, 4.800.000, telef. 553-960.

PIAZZA Chieri 10, alloggi soleggiatissimi composti 1-2-3 camere cucina, entrata, liberi alberco, costruzione solidissima vasti impiede, prezzi miti, facilitazioni. Portineria 15.30-19 (feriali) vende Giovi. Borasi, telefono 86-055.

PRIVATO cerca cascina giardino Barriera Milano, massimo 3.000.000. Tel. 770-688.

PRIVATO vende a privato casa via De Sanctis 72. Prinii subito tutte comodità libe 650.000 camera. Mutuo 14.000.000. Telefonare 43-066. 12070

SANSALVARIO casa negozi carrere 45 privato vende. Via Sacchi 7. Occasionato.

SEMINTERRATO 80 mq. zona Francia vendesi, eventualmente con alloggio. Telefonare 553-173. 48397

SPOTORNO, Vendesi vuoto, ammobiliato, all'ultimo 2 camere, cucina, bagno, ore ore 8PI, cassetta 21 A. Savona.

SUBITO corso Vittorio 57 vende alloggi con massime facilitazioni pagamento.

TERRENI zona varie, piccoli lotti, vendonsi. Geom. Ruinetti Casalegno, Trino 5, telefono 520-226. 7632

TERRENO con fognatura via Ribiana via Scapolio lotti 500-800 m. vendonsi. Geometra Imarisio, Rattazzi 11. 12082

TERRENO corso Francia-Aeronautica, vendonsi lotti mq. 400-600. Tel. 772-755

TERRENO mq. 1170 dimezzabile centro grande scrittura acqua luce via Monastir ang. Biamonti, L. 2150 vende privato. Contini, Della Rocca 21. 93450

TERRENO zona corso Orbassano mq. 15.000 vendo lire 1250. Scrivere cassetta 1192, SPI, Torino. 4086

VAL Salice lotlini terreno panoramici capolinea tram 15 tutti servizi vendo direttamente. Scriv. cassetta 6185, SPI Torino

VANCHIGLIA 9 vendo grandioso illuminato magazzino interrato con soprastante ufficio suo garage. Telef. 554-382.

VENDESI alloggio 2 camere cucina disimpegni 2.100.000. Trattasi direttamente. Telefonare 694.960. 8741

VENDESI ultimo negozio libero alberco, via Galliari 14, visibile tutti i giorni, ore 16-18. 82993

VENDO terreni piccoli grandi lotti, case, irrigue, comodità Torino. Tel. 555-097.

VIA Bligny vendo alloggio 1° piano, 5 camere pavimenti marmo, cantina, garages 2 macchine, volendo altro reddito 4.800.000. Amministrazione Imarisio, Rattazzi 11, telef. 53-691. 8542

VIA Sandri vendo alloggio 3° piano, sei camere, cucina, doppi servizi bagno, riscaldamento, libero marzo 1953, reddito attuale 15.000 mensili prezzo 2.300.000. Amministrazione Imarisio, Rattazzi 11.

VILLA 12 camere alloggio libero mq. 1500 terreno sopraelevabile a ampliabile, vendo, corso Sebastopoli 191, visite mattino 10-12 feriali. Geometra Bonasi, via Della Rocca 21. 11480

5 AFF. TERR. e IND. L. 60 p. p.

AFFITTASI locali industriali centrali, tutti impianti mq. 250. Telef. 33-875.

AFFITTO locale adatto genere lusso centro portici via Po. Telefonare 32-595.

CERCASI locale 7-9 camere per uso commerciale. Telefonare 20-338. 31725

COMPRASI due-tre locali studio professionale paraggi tribunale. Telef. 775-029.

PORTA Palazzo, vendo magazzini, negozio, vera occasione. Via Cittadengo 21, ore 17,30-19. 10237

SVETOCEMENTO Ipertan, Piemonte: « Ellenza Vetrerie ». Via Scalenghe 5. Telefonare 32-806. 48696

ZONA Francia (via Rosta 16) vendo signorilissimi alloggi tre camere e servizi. Visite 15-18. 42167

5 AFF. TERR. e IND. L. 60 p. p.

AFFITTASI locali industriali centrali, tutti impianti mq. 250. Telef. 33-875.

AFFITTO locale adatto genere lusso centro portici via Po. Telefonare 32-595.

CERCASI locale 7-9 camere per uso commerciale. Telefonare 20-338. 31725

COMPRASI due-tre locali studio professionale paraggi tribunale. Telef. 775-029.

PORTA Palazzo, vendo magazzini, negozio, vera occasione. Via Cittadengo 21, ore 17,30-19. 10237

NEGOZI centralissimi semidemi, affittasi, nuovo palazzo S. Quintino 4 bis.

SEMICENTRALE affittasi locale 150 mq. interrato volendo alloggio. Juvara 9.

UFFICIO impiantato camera salone entrata indipendente centralissimo pentito. Telefonare 40-576. 49197

5 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p. p

ABBIAMO richieste alloggi piccoli, grandi, affittiamo senza spese. Angiolo, Stazza 9. 16636

AFFITTANSI alloggi da 1 a 4 camere servizi. Telef. 521-483. 7688

AFFITTANSI alloggi signorilissimi Crocetta e Crimea, Telefonare 521-016.

AFFITTASI Lingotto 3 camere cucinino 18.000 mensili annualità anticipata pronti luglio. Domenici, Nizza 9.

AFFITTASI alloggio 10 locali, signorile, in villa centrale. Telefonare 49-124.

AFFITTASI piccolo alloggetto ridotto, ottime condizioni. Ilva, Garibaldi 40.

AFFITTIAMO 1-2 camere piano rialzato uso ufficio centralissimo. Telef. 58-428.

CERCASI camera cucina vuote, qualsiasi zona. Scrivere cassetta 2081, SPI, Torino.

CERCO affittare una, due, tre camere cucina, semicentrali. Telef. 48-693.

CERCO affittare alloggi qualsiasi [illegible]. Telefonare 683-106, Domenici, Nizza 9.

CERCO affittare alloggio 1-2 camere servizi. Telefonare 550-488.

COMUNI cercano camera e cucina vuote. Telefonare al 772-282, escluso mediatori. 83201

LA Fidente affitta alloggi signorili di 3-4-5-6 camere, servizi centralissimi. Telefonare 86-428. 12363

ORAVENZOLA, Cernaia 27, affitta alloggi da 2 a 6 camere, servizi. 8478

FUNZIONARIO Fiat cerca affittare 1-2 camere servizi qualunque zona. Tel. 86-428

LIBERA subito affittasi villetta prealpi-nare 6 camere servizi garage giardino tutte comodità. Tel. 500-020.

SIMA corso Vittorio 57 affitta alloggi piccoli, grandi, centrali, periferici.

VALENTINO affittasi alloggio tre vani 25.000, anno anticipato. Telef. 48-693.

VIA S. Francesco da Paola 43 affittasi bellissimo alloggio cinque camere servizi.

VICINANZE Valentino affittasi appartamento signorile 4 camere servizi 35.000. Scrivere cassetta 45 O, Sipra Torino.

ZONA Crocetta affittasi alloggi 2-3 camere servizi, Juvara 2. 42603

1.850.000 centrale libero subito 2 camere servizi terrazzo. Tel. 83-226 ore 11-13.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 60 p.p.

ALASSIO ville appartamenti vende affitta presenta pensioni. Agenzia Adelasio, Alassio. 35098

CERVIA nuova pineta affittasi appartamento ammobiliato, vista mare. Telefono 76-042 ore pasti. 65413

RAPALLO 4 ambienti nuovo casseggiato arredato tutte comodità affittasi stagione ottobre anno. Scrivere cassetta 2081, SPI, Torino. 83405

SANREMO, affittasi ammobiliato alloggetto signorile nuovissimo tutti i confort composto garage 1 piano vista mare prezzo buono. Scriv. cassetta 2060 SPI Torino

SANTA Margherita, Villa Anita, giugno-settembre affittasi 25.000 per decade camera due letti volendo pasti inclusi. Prenotare. 82980

VILLA mare camino vista montagna in [illegible] a agosto. Montanaro, piazza Verdi 18, Spezia. 12583

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 60 p. p.

BELLARIA Pensione [illegible], ogni comfort, cucina casalinga. Ambiente signorile. Interpellateci. 12469

BELLARIA: « Pensione Giovanna » giugno 1000, luglio 1200, tutto compreso. Interpellateci. 11434

BELLARIA: Pensione « Croce del Sud » prima linea, giugno L. 900. 11820

BORGHETTO (Savona) « Pensione Ideal » vicino mare familiare, prezzi modici. Interpellateci. 46050

CANISCHIO Canavese, Albergo Argentino, altitudine m. 670, distinto trattamento familiare, prezzi miti, riduzione giugno-luglio. 93490

CATTOLICA: Pensioni Linda Bagni, signorili, bancheggiate, modicità. Telefonare 40921 e 25-595, Torino. 93237

FRASOSA Soprana, Albergo della pineta Posizione d'Italia soggiorno incantevole. Trattamento familiare. Giugno, settembre 1100 L. Prenotarsi: Tel. Cavaglia 2.

LAIGUEGLIA: Pensione con ristorante sul mare, giugno-settembre prezzi ridotti. Scrivere Mimina, Laigueglia. 84903

PENSIONE Paola, Rimini, giugno-settembre 1000, luglio-agosto 1100. 84536

PIETRALIGURE. Pensione Sanlina sul mare, lentamente ottimo familiare, chiedete prospetto. 93449

RIDICONE Albergo Zanzani-Ammiti, vicino spiaggia, centrale, moderno, prezzi modici. 11830

RIDICONE: Pensione Oriente, confortevole, vicino mare, giugno 900, tutto compreso. 12373

RIMINI: Albergo Astoria, sul mare, signorile, confortevole, prezzi moderati. Interpellateci. 10051

RIMINI Albergo Bellavista, sul mare, ottimo [illegible] comfort. Chiedere preventivi. 12502

RIMINI Pensione [illegible], sul mare, centrale. Giugno 900, tutto compreso.

RIMINI Pensione Orchidea, gestione propria, confortevole, giugno 1000, luglio 1500. 12201

RIMINI: Pensione Silvana, giugno 900 tasse comprese. 35404

RIMINI Pensione Argentina, centro marina, nuova gestione diretta, prezzi modici. 12468

RIDENTE località Valfenaia nuova pensione familiare per ragazzi Tel. 521-010.

VALTOURNANCHE Albergo Monte Bianco signorile familiare giugno-luglio prezzi convenientissimi. 48706

VARAZZE. Albergo Gran Colombo, ogni comfort, prezzi speciali maggio giugno. Interpellateci. 46930

VARAZZE Pensione Meale, lungomare, familiare, Giugno 1200 tasse comprese. Prenotateci. 12470

VARAZZE: Pensione Villa Floria, posizione incantevole, cucina ottima, prezzi modici. 93725

VISERBA Pensione Rita, sul mare, trattamento familiare, giugno 800. Interpellateci. 11833

9 COLLEGI IST. SCUOLE L.60 p.p

COLLEGIO maschile Tigullio Chiavari offre estate ospitalità allievi desiderano cure marine, riparare esami.

COMPTOMETERI Facit nuovi rapidi Corsi ai lavori pagbe, magazzino, statistiche, programma illustrato gratis, Via Cavour L. 11183

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 40 p. p.

APERTA lotta estate di Bertia, Santa Teresa 3, continua impartire lezioni private inglese, francese, tedesco, spagnolo, russo. Preparazione esami. Traduzioni. Telefonare 553-976. 12346

BALLO: interessandovi lezioni individuali oppure collettive di danze moderne scrivere cassetta 2177, SPI, Torino. 82924

DETTINATRICI, diventerete frequentando corsi accelerati, unassimpiegbe, tagli, manovre, modulazioni arte. Dante Marro, Vanchiglia 19, telef. 50-967. 10567

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

CRAVENZOLA, Cernaia 27 affitta camere ammobiliate con o senza uso cucina.

DISPONGO: centro-minimo-cucina, altro scopo (indipendente) Gioia, c. Principe Oddone 82. 34909

PIAZZA Vittorio famiglia distinta affittebbe mobiliata persona sola. Tel. 40-570.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L.60 p.p

ABILI operai possibilità impiego vi rendete indipendenti frequentando Scuola Specialisti Saldatura Ossidrica. Isoano 55, San Paolo. 11970

ABILI operai qualificati diventate frequentando corsi diurni serali scuole-rali aggiustatori, motoristi, saldatori autogeni elettrici, [illegible]. Via S. Secondo 51-5.

AIUTOCONTABILE dattilografa cercasi, specificare età, referenze, studi. Scrivere cassetta 2082, SPI, Torino. 83501

ALLA scuola ERSO insegnamento perfezionamento saldatura elettrica consigliamo alluminio. Corsi autorizzati certificati ministeriali. Via Rondissone, 6, Barriera Milano. Capolinea 18. 11997

A mandante cittadino disposto dimorare sul posto offresi mantenzione piccola officina. Scrivere cassetta 5150, SPI, Torino.

ASSUMO cameriera tuttofare referenze controllabili. Siama, corso Vittorio 57.

CENTRALISSIMO parrucchiere signora cerca abilissimo lavorante o signorina. Scrivere cassetta 2072, SPI, Torino.

CERCANSI per azienda edili italiane Africa esperti meccanici motoristi Diesel e scoppio, inviare referenza. Casella 79-B, SPI, via Parlamento 9, Roma.

CERDASI custode per officina. Possibilmente ex-carabiniere. Via Romolo Gessi 25.

CERCASI stenodattilografa velocissima inglese corrispondenza. Mandscrivere indicando referenze età, titoli studio, pretese. Scrivere cassetta 5153, SPI, Torino. 40160

FREQUENTANDO rapidi corsi Comptometer avrete possibilità impiego. Programma illustrato gratis. Comptometer, via Cavour 1. 11183

LAVORANTE maglieria [illegible] a macchina apprendista urgente. Decorsola, Rattazzi 11

PITTORI pittrici, letteristi, insegnisti cercansi. Prelici lavori illeciti su vetro. Telefonare 554-354, ore dei pasti. 83332

PROPAGANDISTE abili vendita, stipendio provvigione. Presentarsi: Pizzo, Pensione Grupa, B. Galliari 2. 83477

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 prime 10 parole. L. 60 successive

ASSISTENTE edile diplome energico pratico cemento armato costruzioni civili industriali, libero subito, referenze. Scrivere cassetta 2033, SPI, Torino. 83419

AUTISTA domestico, fattorino offresi tempo una bellissima pellicola con facilitazioni di pagamento. 10116

AUTISTA [illegible] si offresi azienda magazzino, spedizioni, referenze. Telefonare 34-570. 45048

AUTISTA 35enne lunga esperienza, 8ª tenzina, 3ª mafia offresi. Telef. 602-958.

CAUZIONANDO occuperei posto ridcua importante magazzino, ufficio. Scrivere cassetta 2226, SPI, Torino. 82903

CONIUGI soli cercano portineria. Dinelli, via Artisti 1 bis, Torino. 45008

CUOCA offresi famiglia numerosa oppure albergo qualsiasi località. Tel. 56-451

CUOCA proveita occorrerebbero stagione riviera, referenze. Miretta, Golte 11.

DOMESTICO pratico offresi famiglia attendendo corsi diurni serali scuole-rali aggiustatori, motoristi, saldatori autogeni elettrici, [illegible]. Via S. Secondo 51-5.

AIUTOCONTABILE dattilografa cercasi, specificare età, referenze, studi. Scrivere cassetta 2082, SPI, Torino. 83501

ALLA scuola ERSO insegnamento perfezionamento saldatura elettrica consigliamo alluminio. Corsi autorizzati certificati ministeriali. Via Rondissone, 6, Barriera Milano. Capolinea 18. 11997

A mandante cittadino disposto dimorare sul posto offresi mantenzione piccola officina. Scrivere cassetta 5150, SPI, Torino.

ASSUMO cameriera tuttofare referenze controllabili. Siama, corso Vittorio 57.

CENTRALISSIMO parrucchiere signora cerca abilissimo lavorante o signorina. Scrivere cassetta 2072, SPI, Torino.

CERCANSI per azienda edili italiane Africa esperti meccanici motoristi Diesel e scoppio, inviare referenza. Casella 79-B, SPI, via Parlamento 9, Roma.

CERDASI custode per officina. Possibilmente ex-carabiniere. Via Romolo Gessi 25.

CERCASI stenodattilografa velocissima inglese corrispondenza. Mandscrivere indicando referenze età, titoli studio, pretese. Scrivere cassetta 5153, SPI, Torino. 40160

FREQUENTANDO rapidi corsi Comptometer avrete possibilità impiego. Programma illustrato gratis. Comptometer, via Cavour 1. 11183

LAVORANTE maglieria [illegible] a macchina apprendista urgente. Decorsola, Rattazzi 11

PITTORI pittrici, letteristi, insegnisti cercansi. Prelici lavori illeciti su vetro. Telefonare 554-354, ore dei pasti. 83332

PROPAGANDISTE abili vendita, stipendio provvigione. Presentarsi: Pizzo, Pensione Grupa, B. Galliari 2. 83477

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 prime 10 parole. L. 60 successive

ASSISTENTE edile diplome energico pratico cemento armato costruzioni civili industriali, libero subito, referenze. Scrivere cassetta 2033, SPI, Torino. 83419

AUTISTA domestico, fattorino offresi tempo una bellissima pellicola con facilitazioni di pagamento. 10116

AUTISTA [illegible] si offresi azienda magazzino, spedizioni, referenze. Telefonare 34-570. 45048

AUTISTA 35enne lunga esperienza, 8ª tenzina, 3ª mafia offresi. Telef. 602-958.

CAUZIONANDO occuperei posto ridcua importante magazzino, ufficio. Scrivere cassetta 2226, SPI, Torino. 82903

CONIUGI soli cercano portineria. Dinelli, via Artisti 1 bis, Torino. 45008

CUOCA offresi famiglia numerosa oppure albergo qualsiasi località. Tel. 56-451

CUOCA proveita occorrerebbero stagione riviera, referenze. Miretta, Golte 11.

DOMESTICO pratico offresi famiglia attendendo corsi diurni serali scuole-rali aggiustatori, motoristi, saldatori autogeni elettrici, [illegible]. Via S. Secondo 51-